Sommario parte prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 2 febbraio 2007, n. 021/Pres.

Regolamento recante la classificazione delle varietà di vite per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg. n. 0321/Pres./2003. Approvazione modifiche.

pag. **9**

Decreto del Presidente della Regione 2 febbraio 2007, n. 022/Pres.

LR 2/2002, art. 161. Regolamento recante la disciplina degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per infrastrutture turistiche. Approvazione.

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 6 febbraio 2007, n. 023/Pres.

LR 30/1999, art. 27, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo dovuta dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e dalle aziende agri-turistico-venatorie.

pag. **17**

Decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2007, n. 024/Pres.

Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'art. 5 della LR 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti). Approvazione modifica.

pag. **18**

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2007 n. 025/Pres.

LR 18/2005, art. 7 comma 4. Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). Approvazione.

pag. **19**

Decreto dell'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 7 febbraio 2007, n. 1

LR 23/1997, art. 23. Sospensione del Consiglio comunale di Aviano (PN).

pag. **22**

Ordinanza del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 8 febbraio 2007, n. 1

Spostamento provvisorio delle imbarcazioni stazionanti sulla sponda sinistra del fiume Natissa in Comune di Aquileia per lavori urgenti di protezione civile.

pag. **23**

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 9 febbraio 2007, n. 80 /LAVFOR

Approvazione degli schemi della modulistica per il rilascio delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.

pag. **24**

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 12 febbraio 2007, n. 81 /LAVFOR

LR 76/82 articolo 9 lettera "b" - Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 – Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

pag. **33**

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione 16 novembre 2006, n. PMT/1111/EN (Estratto)

DLgs 387/2003 "Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili e rete di teleriscaldamento – Comune di Arta Terme (UD)" Comunità Montana della Carnia.

pag. **35**

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 2 gennaio 2007, n. 0001/VIA 272

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del piano di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzato all'urgente ripristino dell'officiosità delle sezioni di deflusso dei torrenti Cimoliana, Chialedina e Cellina, mediante movimentazione e asporto dei depositi alluvionali nei Comuni di Claut e Cimolais. Proponente: Silciment Srl, Udine. Provvedimento di individuazione delle Autorità.

pag. **36**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 164

LR 4/2001, art. 5, commi da 16 a 20 - LR 1/2007, art. 5, comma 42 e comma 43. Contributi pluriennali costanti per installazione di ascensori in condomini privati. Scorrimento della graduatoria approvata con DGR 1948/2006, modificata con decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 1720 dd. 01/09/2006. (Euro 371.772,80 per 10 anni).

pag. **37**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 168

DLgs 191/2005 - LR 8/2001. Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale.

pag. **39**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 169

LR 27/1999, art. 2, come sostituito dall'art. 14 della LR 4/2005. Individuazione del Distretto industriale del coltello.

pag. **62**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 170

LR 2/2002, art. 116. Promozione di un corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche".

pag. **64**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 171

LR 2/2002, art. 116. Promozione di un corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici".

pag. **65**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 178

LR 18/1996, art 67, comma 2 Ente Tutela Pesca - Approvazione deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 37 dd. 27/11/2006 ad oggetto "Regolamento gare di pesca 2007".

pag. **67**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 179

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 4.3 "Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna" azione 4.3.2. "Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini". Approvazione del progetto integrativo presentato dal Comune di Grimacco. Impegno per il secondo lotto d' interventi presentato dal Comune di Ravascletto.

pag. **72**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 185 (Estratto)

Comune di San Canzian d'Isonzo: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 84 del 26.9.2006, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

pag. **74**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 186 (Estratto)

Comune di Medea: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 120 del 30.11.2006, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **75**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 187 (Estratto)

Comune di Cormons: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 282 del 7.9.2006, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **75**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 188 (Estratto)

Comune di Codroipo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 72 del 29.9.2006, di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **75**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 189 (Estratto)

Comune di Capriva del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 39 del 29.11.2006, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **76**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 190 (Estratto)

Comune di Roveredo in Piano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 72 del 18.12.2006, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **76**

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 194

LR 19/2006, art. 31, commi 8 e 9. Determinazione del margine di autosufficienza economica che deve essere garantito agli ospiti delle strutture residenziali.

pag. **77**

Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2007, n. 217

Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - Esecuzione sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea - Individuazione zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nuova perimetrazione della zona di protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche".

pag. **77**

Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2007, n. 229

Modifica del Piano regionale gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani. Adozione preliminare.

pag. **79**

Deliberazione della giunta regionale 8 febbraio 2007, n. 253 (Estratto)

Comune di Duino Aurisina: conferma parziale di esecutività delle deliberazioni consiliari n. 13 del 2.3.2006, n. 15 dell'8.3.2006 e n. 18 del 12.4.2006, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **82**

Direzione centrale attività produttive

Avviso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera c) del DPReg. 0463/Pres/2005 relativo all'applicazione della nuova definizione di PMI in esito alle avvenute comunicazioni in esenzione alla Commissione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 70/2001.

pag. **83**

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 30 gennaio 2007.

pag. **84**

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dal Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 30 gennaio 2007.

pag. **84**

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dal Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 5 febbraio 2007.

pag. **85**

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 6 febbraio 2007.

pag. **85**

Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio demanio

Avviso di istanza di concessione demaniale sul fiume Timavo per il mantenimento e l'uso di un pontile per imbarcazioni a servizio dell'attività di maricoltura nella baia di Panzano. Richiedente Ittiomar Soc. coop.

pag. **85**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale per le zone A.

pag. **86**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Forgaria nel Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **86**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **87**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

- Udine

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **87**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **87**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Osoppo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **87**

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **88**

Avviso di rettifica

SO n 4 del 2 febbraio 2007 – Legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finananziaria 2007).

pag. **88**

Sommario parte terza Concorsi e avvisi

BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia Spa - Trieste

Bando per la concessione di contributi per l'utilizzo di servizi di consulenza strategica e finanziaria.
pag. **89**

Comune di Muggia (TS)

Avviso di post-informazione
pag. **102**

Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia Spa

Avviso d'aste pubbliche per la vendita di beni immobili.
pag. **102**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione 7 febbraio 2007, n. 9 / SC. Misure di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais.
pag. **104**

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo,Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia

Decreto Segretariale n. 1 del 18 gennaio 2007. Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave. Aggiornamento cartografia.
pag. **105**

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - ITIS - Trieste

Bilancio di previsione 2007.
pag. **106**

Comune di Bertiolo (UD)

"Opere di urbanizzazione PIP Napoleonica – 1° lotto" – Avviso ai creditori.
pag. **106**

Comune di Codroipo (Ud)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **107**

Comune di Fiume Veneto

Adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **107**

Comune di Fiume Veneto

Adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **107**

Comune di Gorizia - Gestione del territorio - Ufficio espropri

Espropriazione dei terreni destinati ai lavori di costruzione della strada di collegamento del ponte VIII agosto con variante SS 56 di sistemazione degli ingressi in Città e del nuovo collegamento della via

Trieste con la via Terza Armata - II lotto.
pag. **108**

Comune di Paluzza (UD)
Lavori di realizzazione parcheggi nella frazione di Cleulis. Avviso di approvazione progetto preliminare ed adozione variante n. 36 al PRGC vigente e n. 2 al PRGC adottato.
pag. **108**

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al Piano per gli insediamenti produttivi (PIP) di Collalto ai sensi dell'art. 45 della LR 52/1991: modifica della viabilità e ampliamento del lotto n. 19.
pag. **109**

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 32 bis della LR 52/1991: modifica di zonizzazione da D3 a D2 delle aree censite al foglio 35, mappali 672, 678 e 850.
pag. **109**

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica
Avviso di adozione della variante n. 161 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **110**

Comune di Varmo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **110**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine
Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3.7.2002, n. 16 - Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.
pag. **111**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dell' Azienda Agricola Facchinutti Dario.
pag. **114**

Provincia di Udine
Decreto di esproprio n. 13 dell' 8 febbraio 2007. Lavori di costruzione di un Centro residenziale di accoglienza per portatori di handicap gravi-gravissimi in Comune di Udine. Integrazione al decreto di esproprio n. 12 del 15 dicembre 2006.
pag. **114**

Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane - ARLeF - Udin
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane con contratto di lavoro a tempo determinato.
pag. **115**

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - Casa per Anziani Umberto I - Pordenone
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di ragioniere.
pag. **115**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico in disciplina "Nefrologia".
pag. **116**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 “Triestina” - Trieste
Sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice di concorsi pubblici, per titoli ed esami.
pag. **125**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” - Udine
Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.
pag. **125**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” - Palmanova
Sorteggio componenti Commissione esaminatrice .
pag. **125**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” - Palmanova
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica a tempo indeterminato e pieno – con rapporto esclusivo.
pag. **126**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” - Palmanova
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale assistente sociale - cat. D.
pag. **134**

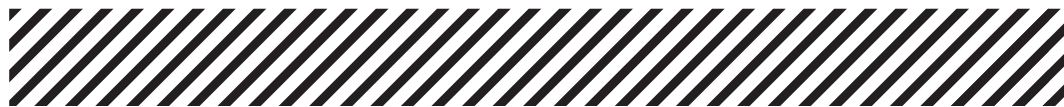
Comune di Pavia di Udine (UD)
Concorso pubblico ad un posto di istruttore tecnico, categoria C - posizione economica 1, Area del Servizio tecnico e della gestione del territorio.
pag. **142**

Comune di Romans d’Isonzo (GO)
Bando di concorso pubblico per soli esami, per l’assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 1 istruttore amministrativo contabile cat. C – posizione economica C1 del CCRL Comparto enti locali da destinare all’Area economica e finanziaria programmazione e controllo. (Estratto).
pag. **142**

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU - Trieste
Graduatorie definitive relative al bando di concorso per la concessione di contributi straordinari per sviluppare ed approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea per l’a.a. 2006/2007.
pag. **142**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Gorizia
Estratto dell’avviso di selezione pubblica per l’affidamento di un incarico per attività tecniche di divulgazione e promozione nel settore ovicaprino da svolgere nell’ambito del progetto comunitario Interreg IIIB Spazio alpino “Alpinet network for sheep and goat promotion for a sustainable territory development” - Acronimo Alpinet Gheep.
pag. **143**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Gorizia
Estratto dell’avviso di selezione pubblica per l’affidamento di un incarico per l’esecuzione di attività tecniche, da svolgere nell’ambito di un progetto interregionale dal titolo “Sviluppo di modelli aziendali sostenibili e multifunzionali per la valorizzazione dei pascoli in aree marginali mediante GIS” - Acronimo Maso-GIS.
pag. **143**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Gorizia
Estratto dell’avviso di selezione pubblica per l’affidamento di due incarichi per attività tecniche nel settore lattiero-caseario nell’ambito del progetto europeo Interreg IIIA Italia-Austria “Milk Filiera internazionale lattiero-casearia”.
pag. **144**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_8_1_DPR_21

Decreto del Presidente della Regione 2 febbraio 2007, n. 021/Pres.

Regolamento recante la classificazione delle varietà di vite per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg. n. 0321/Pres./2003. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 2 settembre 2003, n. 0321/Pres. concernente il "Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella regione Friuli Venezia Giulia";

VISTO il decreto del Direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 maggio 2004, recante "Modificazioni al registro nazionale delle varietà di vite di cui al decreto ministeriale 6 dicembre 2000";

VISTO il decreto del Direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole e forestali 2 febbraio 2006, recante "Modificazioni al registro nazionale delle varietà di vite, di cui al decreto ministeriale 6 dicembre 2000, con il quale viene integrato il registro nazionale delle varietà di vite", inserendo all'allegato 1, sezione I – vitigni ad uve da vino – al codice 388 la varietà Cividin B. e al codice 390 la varietà Cjanorie N.;

CONSIDERATO che i vitigni autoctoni Cividin B. e Cjanorie N. presenti in regione sono caratteristici di alcuni ambiti territoriali e che data la loro peculiarità e la loro identificazione con il territorio, è bene che la loro coltivazione resti circoscritta in tali ambiti e che gli stessi vitigni vengano classificati tra quelli la cui coltivazione è "ammessa";

CONSIDERATO che la coltivazione del vitigno autoctono Vitouska B. rientra tra quelle "consigliate" all'interno della sola provincia di Trieste e che detto vitigno è tipico della zona carsica;

RITENUTO OPPORTUNO che anche nella zona carsica della provincia di Gorizia sia prevista la coltivazione di detto vitigno e ciò al fine di non creare sperequazioni tra i produttori delle due province operanti all'interno della stessa zona DOC Carso;

CONSIDERATO che il Registro nazionale delle varietà di vite, al codice 206 Refosco nostrano N., riporta quali sinonimi le denominazioni Refosco, Refosco grosso, Refoscone e Malvoise, quest'ultimo ai soli fini della designazione per l'esportazione o per la spedizione verso altri Stati membri;

ATTESO che il Refosco nostrano è conosciuto da decenni in regione anche con il sinonimo Refosco di Faedis e che a seguito della revisione del suddetto registro da parte del Ministero, il riferimento geografico al nome del comune è stato depennato in quanto ritenuto non compatibile con il dettato del regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione del 29 aprile 2002, che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli;

RITENUTO PERTANTO necessario modificare la tabella 3 dell'allegato al D.P.Reg. n. 0321/Pres/2003 aggiornando l'elenco dei sinonimi del vitigno Refosco nostrano;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, nella tabella 8 allegata al D.P.Reg. n. 0321/Pres./2003 il vitigno Forgiarin N. è stato collocato nel gruppo di vitigni a bacca bianca anziché tra quelli a bacca nera;

ATTESO che a seguito delle integrazioni del registro nazionale delle varietà di vite si rende necessario

modificare, integrare e aggiungere alcune tabelle allegate al D.P.Reg. n. 0321/Pres./2003;
SENTITE le Organizzazioni professionali agricole e gli Organismi vitivinicoli operanti sul territorio regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., da ultimo modificato dal D.P.Reg. 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3263 dd. 29/12/2006;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 54 dd. 25/1/2007, con il quale, nell'apportare correzioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 3263 dd. 29/12/2006 dovute a mero errore materiale, si precisa che la tabella n. 7 deve considerarsi non più allegata al regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0321/Pres/2003 di cui quindi non costituisce più parte integrante e sostanziale;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche al "Regolamento recante la classificazione delle varietà di vite per uve da vino coltivabili nella regione Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 0321/Pres/2003 nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_8_1_DPR_21_ALL1

Modifiche al regolamento recante la classificazione delle varietà di vite per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia – Approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0321/Pres./2003.

Art. 1 modifiche all'articolo 3 del D.P.Reg. n. 0321/2003
Art. 2 modifiche alle tabelle allegate al D.P.Reg. n. 0321/2003

Art. 1 modifiche all'articolo 3 del D.P.Reg. n. 0321/2003

1. Il comma 6 dell'articolo 3 del regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 2 settembre 2003, n. 0321/Pres. è sostituito dal seguente:
"**6.** Le varietà di viti per uve da vino la cui coltivazione è ammissibile limitatamente agli specifici bacini vitivinicoli sono quelle riportate nelle tabelle 8, 9 e 10 allegate al presente regolamento."

Art. 2 modifiche alle tabelle allegate al D.P.Reg. n. 0321/2003

1. Le tabelle 3 e 8 previste dall'articolo 3, rispettivamente ai commi 5 e 6 del regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 2 settembre 2003, n. 0321/Pres. sono sostituite dalle nuove tabelle 3 e 8 allegate al presente regolamento.
2. Al regolamento sopra citato sono aggiunte le tabelle 9 e 10 previste dal comma 6 dell'articolo 3 nel testo allegato al presente regolamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_8_1_DPR_21_ALL2

Tabella 3 (Art. 3 comma 5 DPReg. 0321/Pres/2003)

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nel solo territorio delle province di Udine e Pordenone

NOME VITIGNO	*SINONIMO*	*VARIETA' A) ammessa C) consigliata*	*ORIGINE*
Vitigni a bacca rossa			
Ancellotta	Lancellotta	A	--
Lambrusco maestri	--	A	--
Marzemino	--	A	--
Refosco nostrano	Refosco, Refosco Grosso, Refoscone, Malvoise (*)	C	AUTOCTONO

(*) Sinonimo da utilizzare ai soli fini della designazione per l'esportazione o per la spedizione verso altri Stati membri.

Tabella 8 (Art. 3 comma 6 DPReg. 0321/Pres/2003)

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione solo nel territorio dei comuni di: Castelnuovo del Friuli (PN), Pinzano al Tagliamento (PN), Forgaria nel Friuli (UD)

NOME VITIGNO	*SINONIMO*	*VARIETA' A) ammessa C) consigliata*	*ORIGINE*
Vitigni a bacca bianca			
Sciaglin		C	AUTOCTONO
Ucelut		C	AUTOCTONO
Vitigni a bacca rossa			
Cjanorie		A	AUTOCTONO
Forgiarin		C	AUTOCTONO
Piculit neri		C	AUTOCTONO

Tabella 9 (Art. 3 comma 6 DPReg. 0321/Pres/2003)

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nel solo territorio della provincia di Gorizia ricompreso nella zona doc Carso

NOME VITIGNO	*SINONIMO*	*VARIETA' A) ammessa C) consigliata*	*ORIGINE*
Vitigni a bacca bianca			
Vitouska	--	C	AUTOCTONO

Tabella 10 (Art. 3 comma 6 DPReg. 0321/Pres/2003)

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nel solo territorio collinare dei comuni di: Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Premariacco, Prepotto, San Pietro al Natisone, Torreano della provincia di Udine e nell'intero territorio comunale dei co-

muni di: Castelnuovo del Friuli e Pinzano al Tagliamento della provincia di Pordenone e di Forgaria nel Friuli della provincia di Udine.

NOME VITIGNO	*SINONIMO*	*VARIETA' A) ammessa C) consigliata*	*ORIGINE*
Vitigni a bacca bianca			
Cividin	--	A	AUTOCTONO

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_8_1_DPR_22

Decreto del Presidente della Regione 2 febbraio 2007, n. 022/Pres.

LR 2/2002, art. 161. Regolamento recante la disciplina degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per infrastrutture turistiche. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche;

VISTO, in particolare, l'articolo 161 della citata legge regionale 2/2002, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore di enti pubblici e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di infrastrutture turistiche, secondo le diverse modalità previste rispettivamente nei commi 1 e 4 dello stesso articolo 161;

VISTI gli articoli 152, comma 2, 153 e 161, comma 2, della legge regionale 2/2002, i quali prevedono che siano disciplinati con regolamento regionale, su parere conforme della competente Commissione consiliare, gli ambiti di intervento, le priorità, i massimali di intervento, i criteri e le modalità di concessione degli incentivi previsti dal Titolo X della legge regionale 2/2002 ed, in particolare, dall'articolo 161;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche, concernente la disciplina organica dei lavori pubblici;

VISTI, in particolare, gli articoli 56 e 59 della legge regionale 14/2002 e successive modifiche, i quali prevedono che i contributi di cui trattasi siano concessi sulla base del progetto preliminare dell'opera, se il soggetto beneficiario è un ente pubblico, ovvero sulla base di elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento, se i contributi sono a favore di associazioni senza fine di lucro;

VISTI gli articoli 57, 60 e 61 della legge regionale 14/2002 e successive modifiche, recanti la disciplina delle modalità di erogazione dei contributi in questione;

VISTO l'articolo 1, comma 24, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 (Norme urgenti in materia di enti locali, nonché di uffici di segreteria degli Assessori regionali), il quale ha modificato l'articolo 42, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), in ordine alle modalità di rendicontazione degli incentivi in favore degli enti pubblici;

VISTI la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, recante la riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione, nonché il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, ai fini della individuazione degli uffici regionali competenti in merito alla concessione dei contributi di cui trattasi;

DATO ATTO che con decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0253/Pres. è stato emanato il "Regolamento concernente l'individuazione degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione di incentivi nel settore turistico ai sensi del Titolo X, Capi I, II, IV e V della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2";

RITENUTO di dover adeguare alla normativa regionale sopra richiamata il Capo V del regolamento di cui al DPReg. n. 0253/2002, concernente i contributi di cui all'articolo 161 della legge regionale 2/2002;
RILEVATO che in sede di applicazione del Capo V del regolamento citato è emersa l'esigenza di semplificare i procedimenti amministrativi ivi disciplinati e di uniformare la relativa disciplina;
RITENUTO OPPORTUNO prevedere un nuovo testo regolamentare recante la disciplina degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 161 della legge regionale 2/2002, con contestuale abrogazione del Capo V del regolamento di cui al DPReg. n. 0253/2002;
VISTO il nuovo testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale attività produttive, al fine di dare attuazione alle leggi sopra citate e di soddisfare le esigenze manifestatesi in sede di applicazione del Capo V del regolamento di cui al DP. Reg. n. 0253/2002;
PRESO ATTO che il detto nuovo testo regolamentare è stato approvato, in via preliminare, con deliberazione della Giunta regionale n. 3003 in data 7 dicembre 2006 e trasmesso alla Commissione consiliare competente per l'acquisizione del parere conforme, ai sensi degli articoli 152, comma 2, e 153 della legge regionale 2/2002, sopra richiamati;
PRESO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole espresso a maggioranza dalla II Commissione consiliare permanente nella seduta tenutasi il giorno 16 gennaio 2007 e comunicato alla Direzione competente con nota datata 17 gennaio 2007, prot. n. 11/395-07;
RILEVATO che in seno alla Commissione consiliare competente è emerso che la formulazione del criterio di priorità, nel riparto dei fondi disponibili, di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), concernente il "completamento di interventi già finanziati ai sensi della legge ovvero con altri contributi pubblici", potrebbe comportare il finanziamento prioritario delle medesime iniziative per numerosi anni;
RITENUTO di accogliere la predetta osservazione, restringendo la portata del criterio di priorità in questione e limitando lo stesso al "completamento, finalizzato all'ultimazione del progetto di opere e lavori programmati in più fasi, di interventi già finanziati con contributi pubblici e ancora privi della complessiva funzionalità prevista";
RITENUTO di approvare il regolamento di cui trattasi, come modificato all'articolo 3, comma 2, lettera a), nei termini sopra precisati;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 111 datata 26.1.2007,

DECRETA

E' approvato, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento recante la disciplina degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per infrastrutture turistiche, di cui all'articolo 161 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_8_1_DPR_22_ALL

Regolamento recante la disciplina degli ambiti di intervento e delle priorità, nonchè dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per infrastrutture turistiche, di cui all'articolo 161 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche.

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 finalità
CAPO II CONTRIBUTI PER INFRASTRUTTURE TURISTICHE
Art. 2 soggetti beneficiari e modalità di presentazione delle domande
Art. 3 ambiti di intervento e criteri di priorità
Art. 4 esclusioni
Art. 5 massimali di intervento di cui all'articolo 161, comma 1, della legge
Art. 6 massimali di intervento di cui all'articolo 161, comma 4, della legge

Art. 7 modalità di assegnazione dei contributi
Art. 8 modalità di concessione e di erogazione dei contributi di cui all'articolo 161, comma 1, della legge
Art. 9 modalità di concessione e di erogazione dei contributi di cui all'articolo 161, comma 4, della legge
Art. 10 rendicontazione della spesa
CAPO III DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
Art. 11 disposizioni transitorie
Art. 12 rinvio
Art. 13 abrogazioni
Art. 14 entrata in vigore

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi degli articoli 152, comma 2, 153 e 161, comma 2, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, di seguito denominata legge, gli ambiti di intervento, le priorità, i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per infrastrutture turistiche, di cui all'articolo 161 della legge.

CAPO II
CONTRIBUTI PER INFRASTRUTTURE TURISTICHE

Art. 2 soggetti beneficiari e modalità di presentazione delle domande

1. Gli enti pubblici e le associazioni senza fine di lucro, aventi nel proprio Statuto finalità turistiche, presentano domanda per ottenere i contributi di cui all'articolo 161 della legge alla Direzione centrale attività produttive, dal 1° gennaio al 1° marzo di ogni anno, secondo lo schema approvato con decreto del direttore centrale delle attività produttive e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. La domanda ha validità limitata all'anno solare.
2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, reca l'indicazione del contributo richiesto, ai sensi dell'articolo 161, comma 1 o 4, della legge ed è corredata della seguente documentazione:
a. relazione recante la descrizione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo, comprensiva del riferimento alle procedure e autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento;
b. relazione illustrativa dello stato dell'impianto o dell'opera o dell'immobile, ovvero, nel caso di nuova realizzazione o ricostruzione, relazione illustrativa delle caratteristiche dell'impianto o dell'opera o dell'immobile, comprensiva della descrizione dei lavori;
c. preventivo di spesa suddiviso per categoria di lavori e arredi;
d. piano finanziario;
e. eventuale atto comprovante la disponibilità del bene immobile oggetto dell'intervento, fatta eccezione per gli interventi che comportino l'acquisto dell'area di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c).
3. Non è ammessa la contestuale presentazione, da parte dello stesso soggetto e per la medesima iniziativa, di domande di contributo ai sensi sia dell'articolo 161, comma 1, della legge che dell'articolo 161, comma 4, della stessa legge.

Art. 3 ambiti di intervento e criteri di priorità

1. L'ambito degli interventi previsti dall'articolo 161, commi 1 e 4, della legge, ad esclusione di quelli di cui alla lettera d) dello stesso comma 1, è l'intero territorio regionale. Con riferimento alle iniziative di cui alla lettera d) del comma 1, l'ambito degli interventi è riferito al territorio dei seguenti Comuni: Montereale-Valcellina, Barcis, Polcenigo, Andreis, Claut, Cimolais, Ampezzo, Prato Carnico, Forni di Sotto, Sauris, Cercivento, Paluzza, Arta Terme, Comeglians, Ovaro, Lauco, Forni Avoltri, Zuglio, Ligosullo, Paularo, Verzegnis, Pontebba, Dogna e Resia.
2. I fondi disponibili sono ripartiti in base alla graduatoria delle domande ammesse, formulata applicando i seguenti criteri di priorità:
a. completamento, finalizzato all'ultimazione del progetto di opere e lavori programmati in più fasi, di interventi già finanziati con contributi pubblici e ancora privi della complessiva funzionalità prevista;
b. ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento, comprensivi dell'eventuale arredamento;
c. realizzazione e ricostruzione, comprensive dell'eventuale arredamento;
d. arredamento o rinnovo di attrezzature.
3. In caso di parità nella graduatoria, operano i seguenti criteri residuali:
a. iniziative con progetto esecutivo approvato o per il quale sia stata rilasciata concessione o autorizzazione edilizia o sia stata presentata denuncia di inizio attività;
b. maggiore cofinanziamento del soggetto richiedente;

c. ordine cronologico di presentazione della domanda.
4. In caso di presentazione di più domande concernenti diverse iniziative, da parte di uno stesso soggetto sono finanziate nell'ordine la prima inserita utilmente nella graduatoria e, quindi, le successive, qualora siano disponibili fondi dopo il riparto del finanziamento a favore delle iniziative degli altri soggetti inseriti in graduatoria.

Art. 4 esclusioni

1. Sono escluse dagli interventi di cui all'articolo 161, commi 1 e 4, della legge le seguenti fattispecie:
a. opere di urbanizzazione, non strettamente e interamente connesse all'intervento;
b. lavori di ordinaria manutenzione, non correlati con le ipotesi di intervento di cui all'articolo 3, comma 2;
c. interventi per la realizzazione di strutture ricettive turistiche, fatti salvi quelli concernenti rifugi e bivacchi alpini, di cui all'articolo 161, comma 1, lettera b), della legge;
d. interventi relativi all'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, qualora non strettamente afferenti ad una delle iniziative, di cui all'articolo 161, comma 1, della legge, fatti salvi i medesimi interventi effettuati nei rifugi e bivacchi alpini;
e. installazione di strutture con autorizzazione edilizia in precario.

Art. 5 massimali di intervento di cui all'articolo 161, comma 1, della legge

1. I contributi di cui all'articolo 161, comma 1, della legge non possono eccedere il 95 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione dell'intervento.
2. L'ammontare minimo dei mutui oggetto dei contributi è di 100 mila euro e quello massimo è di 3 milioni di euro. I mutui possono essere stipulati anche per importi superiori: in questo caso i contributi sono determinati applicando il limite di 3 milioni di euro.

Art. 6 massimali di intervento di cui all'articolo 161, comma 4, della legge

1. L'ammontare minimo degli investimenti ammissibili è pari a 30 mila euro.
2. I contributi di cui all'articolo 161, comma 4, della legge non possono eccedere l'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione dell'intervento e, in ogni caso, non possono superare l'importo totale di 350 mila euro.

Art. 7 modalità di assegnazione dei contributi

1. Ai fini della determinazione dei contributi di cui all'articolo 161, commi 1 e 4, della legge, nella spesa ammissibile sono comprese le seguenti voci:
a. lavori e impianti;
b. arredi e attrezzature;
c. acquisto dell'area per un importo non eccedente il 20 per cento della spesa relativa ai lavori;
d. imposta sul valore aggiunto, in quanto costituisca un costo a carico del beneficiario;
e. spese generali e di collaudo nelle misure individuate dal decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo) e successive modifiche.
2. Con l'atto di approvazione della graduatoria delle domande ammesse di cui all'articolo 3 è determinato anche il riparto dei fondi disponibili.
3. Entro trenta giorni dall'approvazione della graduatoria e del riparto dei fondi disponibili, è data comunicazione scritta ai soggetti richiedenti.
4. I contributi sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria. Qualora si rendano disponibili, nel corso dell'esercizio finanziario, altri fondi, possono essere effettuati ulteriori riparti sulla base della graduatoria già approvata.

Art. 8 modalità di concessione e di erogazione dei contributi di cui all'articolo 161, comma 1, della legge

1. I contributi di cui all'articolo 161, comma 1, della legge sono concessi, entro sessanta giorni dalla presentazione della documentazione, con decreto del direttore del Servizio competente, sulla base della deliberazione esecutiva di impegno ad assumere il mutuo, del progetto preliminare dell'opera e dell'atto di adesione dell'istituto mutuante, qualora i contributi siano a favore degli enti pubblici, ovvero, sulla base di elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento e dell'atto di adesione dell'istituto mutuante, qualora i contributi siano a favore delle associazioni senza fini di lucro, ai sensi rispettivamente dell'articolo 56 e dell'articolo 59 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica

dei lavori pubblici) e successive modifiche.

2. La documentazione di cui al comma 1 è prodotta entro centoventi giorni dalla comunicazione di ammissione ai contributi. Detto termine può essere prorogato su istanza motivata del soggetto richiedente.

3. Con il decreto di concessione sono fissati i termini di ultimazione dell'iniziativa e di rendicontazione. Detti termini possono essere prorogati su istanza motivata del soggetto richiedente.

4. I contributi sono erogati, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita, a favore degli enti pubblici con le modalità di cui all'articolo 57, comma 1, lettera b), della legge regionale 14/2002 e successive modifiche, mentre a favore delle associazioni senza fini di lucro, secondo le modalità di cui all'articolo 61 della medesima legge e, in entrambi i casi, previa presentazione del contratto definitivo di mutuo e della documentazione richiesta.

Art. 9 modalità di concessione e di erogazione dei contributi di cui all'articolo 161, comma 4, della legge

1. I contributi di cui all'articolo 161, comma 4, della legge sono concessi, entro sessanta giorni dalla presentazione della documentazione, con decreto del direttore del Servizio competente, sulla base del progetto preliminare dell'opera, qualora i contributi siano a favore di enti pubblici, ovvero sulla base di elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento, qualora i contributi siano a favore di associazioni senza fini di lucro, ai sensi rispettivamente dell'articolo 56 e dell'articolo 59 della legge regionale 14/2002 e successive modifiche.

2. La documentazione di cui al comma 1 è prodotta entro centoventi giorni dalla comunicazione di ammissione ai contributi. Detto termine può essere prorogato su istanza motivata del soggetto richiedente.

3. Il decreto di concessione fissa i termini di ultimazione dell'iniziativa e di rendicontazione. Detti termini possono essere prorogati su istanza motivata del soggetto richiedente.

4. Con il decreto di concessione è erogato in via definitiva e in unica soluzione l'intero importo dei contributi a favore di enti pubblici, subordinatamente alla presentazione della documentazione richiesta e compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.

5. A favore di associazioni senza fini di lucro, i contributi sono erogati, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita, secondo una delle seguenti modalità:

a. contestualmente all'atto di concessione, per una quota pari al 50 per cento dell'ammontare totale e comunque non eccedente la somma di euro 155 mila; per la somma rimanente, a seguito della rendicontazione di cui all'articolo 10;

b. per l'intero importo, previa domanda del soggetto richiedente e subordinatamente alla prestazione di fideiussione bancaria o assicurativa per un importo equivalente alla parte di anticipazione eccedente la somma di euro 155 mila; la fideiussione è rilasciata ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie) e successive modifiche e prevede il pagamento, da parte del fideiussore, delle somme dovute entro trenta giorni dalla richiesta dell'organo concedente i contributi.

6. In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita, nell'ipotesi di cui al comma 5, lettera b), il soggetto beneficiario, prima di richiedere la fideiussione, rappresenta detta intenzione al Servizio competente, che valuta le disponibilità finanziarie e i tempi di erogazione del contributo.

Art. 10 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa di cui all'articolo 161, commi 1 e 4, della legge, i soggetti beneficiari presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente documentazione:

a. nel caso di soggetti di cui all'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'iniziativa, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

2) certificato di collaudo o di regolare esecuzione o di fornitura regolarmente approvato;

3) contratto definitivo di mutuo, per i contributi di cui all'articolo 161, comma 1, della legge;

b. nel caso di soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche:

1) prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento;

2) certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori e attestante la conformità dei lavori eseguiti al progetto dell'opera finanziata;

3) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, cor-

redata di una dichiarazione del soggetto beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;
4) contratto definitivo di mutuo, per i contributi di cui all'articolo 161, comma 1, della legge.
2. La mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 entro i termini previsti comporta la revoca dei contributi.

CAPO III
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 11 disposizioni transitorie

1. Il presente regolamento si applica anche ai procedimenti contributivi in corso alla data di entrata in vigore dello stesso.
2. Sono fatte salve le domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento. Le medesime domande sono integrate, ove necessario, in conformità al presente regolamento.

Art. 12 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000 e successive modifiche, nonché della legge regionale 14/2002 e successive modifiche.

Art. 13 abrogazioni

1. E' abrogato il Capo V del "Regolamento concernente l'individuazione degli ambiti di intervento e delle priorità, nonché dei criteri e delle modalità per la concessione di incentivi nel settore turistico ai sensi del Titolo X, Capi I, II, IV e V della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2", emanato con decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0253/Pres.

Art. 14 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_8_1_DPR_23

Decreto del Presidente della Regione 6 febbraio 2007, n. 023/Pres.

LR 30/1999, art. 27, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo dovuta dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e dalle aziende agri-turistico-venatorie.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 30 del 31 dicembre 1999, e successive modifiche ed integrazioni, concernente la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione;
PREMESSO che l'articolo 27, ai commi 2 e 3, dispone che, per ogni ettaro o frazione di ettaro, deve essere pagata una tassa annuale di concessione per la costituzione e per il rinnovo, rispettivamente, di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, pari a 5,165 € e di aziende agri-turistico-venatorie, pari a 25,82 €;
CONSIDERATO che il comma 4 dell'articolo suddetto prevede che il versamento delle tasse deve essere effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il comma 5 del citato articolo 27, il quale stabilisce che gli importi della tassa di cui ai commi 2 e 3 sono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie d'impiegati ed operai calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
VISTO il DPReg. n. 035/Pres. del 15 febbraio 2006, con cui, per l'annata venatoria 2006-2007, gli importi della tassa sono stati aggiornati a 5,92 € per le aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e a 29,54 € per le aziende agri-turistico-venatorie;
RILEVATO che la variazione degli indici ISTAT, nel periodo compreso tra dicembre 2005 e dicembre

2006, è stata dell'1,7 %;
RITENUTO di aggiornare gli importi della tassa che deve essere versata, per l'annata venatoria 2007-2008, dalle aziende faunistico-venatorie e zone cinofile nonché dalle aziende agri-turistico-venatorie;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 27, comma 5 della legge regionale n. 30 del 31 dicembre 1999 e successive modifiche e integrazioni, gli importi della tassa annuale di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo sono aggiornati, per l'annata venatoria 2007-2008 e per ogni ettaro o frazione di ettaro, a:
6,02 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile;
30,04 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende agri-turistico-venatorie.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_8_1_DPR_24

Decreto del Presidente della Regione 7 febbraio 2007, n. 024/Pres.

Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'art. 5 della LR 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti). Approvazione modifica.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 14, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 36/2003, ove si prevede che l'attività di discarica sia soggetta alla prestazione di una garanzia per la attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura nonché alla prestazione di altra garanzia per la gestione successiva alla chiusura;
VISTO il succitato Decreto Legislativo 36/2003 ove stabilisce che le Regioni adeguino la propria normativa a quanto disciplinato dal medesimo decreto;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 0266/Pres. dell'11 agosto 2005 con il quale è stato approvato il " Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 0409/Pres. del 18 novembre 2005 con il quale sono state approvate delle modifiche al succitato testo regolamentare;
CONSIDERATO che il D. Lgs. 36/2003 trova applicazione – come si evince dagli articoli 3 e 17 – per le discariche da autorizzare in futuro e per quelle in attività, ma non per quelle già chiuse o per quelle per le quali sia stata già inoltrata la comunicazione di fine lavori, come ha recentemente chiarito il TAR Veneto, Sez. III, n. 609/2006;
RILEVATO che sul territorio regionale insistono discariche esaurite o chiuse alla data del 27.3.2003 di entrata in vigore del D. Lgs. 36/2003, per le quali le situazioni autorizzative e negoziali, ivi comprese quelle riferite agli obblighi cauzionali, devono ritenersi consolidate;
RITENUTO, pertanto, di modificare il " Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni" approvato con decreto del Presidente della Regione 0266/Pres. dell'11 agosto 2005;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, contenente norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, lettera l) della succitata legge regionale n. 30/1987 che stabilisce che alla Regione compete la determinazione delle garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;
VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 12 gennaio 2007;

DECRETA

1. E' approvata la modifica al "Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti)" emanato con DPReg. 0266/Pres. dell'11 agosto 2005 e successivamente modificato con il DPReg. 0409/Pres. del 18 novembre 2005, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di fare osservare detta disposizione quale modifica a Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_8_1_DPR_24_ALL

Modifica del Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) emanato con DPReg. 0266/Pres. del 11 agosto 2005, come modificato con DPReg. 0409/Pres. del 18 novembre 2005.

Art. 1 modifica dell'art. 8 del DPReg 0266/Pres/2005
Art. 2 entrata in vigore

Art. 1 modifica dell'articolo 8 del DPReg 0266/Pres/2005

1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30) come modificato dal decreto del Presidente della Regione 18 novembre 2005, n. 0409/Pres (Modifica del Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), il comma 2 bis. è sostituito dal seguente:
" **2 bis.** Per le discariche esaurite o chiuse prima del 27 marzo 2003 le garanzie finanziarie già prestate ai sensi dell' articolo 4 del DPReg. 8 settembre 1991 n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni) rimangono prestate a favore del Comune competente per territorio per tutta la durata dell'autorizzazione relativa alla post-gestione, ove già non prestate a favore della Provincia competente per territorio. Le garanzie finanziarie sono svincolate, a richiesta, dopo l'accertamento da parte della Provincia competente per territorio, della conclusione del periodo di gestione post-operativa e la verifica che la discarica non comporti rischi per la salute e per l'ambiente. Per il controllo ed i relativi accertamenti la Provincia può avvalersi del Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio".

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_8_1_DPR_25

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2007 n. 025/Pres.

LR 18/2005, art. 7 comma 4. Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", ed in particolare l'articolo 7, comma 4, secondo il quale la Regione, sulla base degli indirizzi contenuti nel Programma triennale regionale di politica del lavoro, individua con regolamento forme e modalità di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti nelle materie attribuite alle stesse ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 7;
VISTO il Programma triennale regionale di politica del lavoro 2006 – 2008, approvato con deliberazione giuntale 21 aprile 2006, n. 856;
RITENUTO, sulla base della segnalazioni ricevute delle Province, di sostenere, in particolare, l'esercizio delle funzioni e dei compiti nelle materie attribuite alle stesse ai sensi delle lettere a), b) c) e d) del comma 1 dell'articolo 7, della legge regionale 18/2005, tramite il potenziamento degli uffici preposti ai medesimi compiti e funzioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 195, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";
SENTITI il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il lavoro, che nelle rispettive sedute del 5 febbraio 2007 hanno esaminato il testo di regolamento di cui sopra esprimendo sul medesimo parere favorevole, con richiesta di apportare al testo le seguenti modificazioni:
a) all'articolo 2, comma 1, lettera a) sostituire la parola "inferiore" con "superiore";
b) all'articolo 2, comma 1, lettera c) sopprimere le parole "uno o più";
RITENUTO, in accoglimento delle richieste formulate dal Comitato di coordinamento interistituzionale e dalla Commissione regionale per il lavoro, di apportare le opportune modificazioni al testo dell'articolo 2 del regolamento;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, che nella seduta del 7 febbraio 2007 ha esaminato il testo del regolamento allegato al presente provvedimento, esprimendo sul medesimo, ai sensi degli articoli 34, comma 2, e 36, comma 5, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 258 dell'8 febbraio 2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_8_1_DPR_25_ALL

Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Art. 1 finalità
Art. 2 realizzazione del potenziamento degli uffici
Art. 3 riparto delle risorse
Art. 4 presentazione delle domande
Art. 5 erogazione delle risorse
Art. 6 rendicontazione
Art. 7 abrogazione

Art. 8 entrata in vigore

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell' articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), disciplina le forme e le modalità di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro tramite il potenziamento degli uffici preposti alle funzioni e compiti in materia di:
a) politica attiva del lavoro;
b) collocamento, avviamento al lavoro e servizi all'impiego;
c) conciliazione delle controversie di lavoro;
d) rilascio dei provvedimenti relativi ai procedimenti di ingresso di lavoratori stranieri.

2. Nell'ambito delle materie di cui al comma 1, la Regione e le Province, in sede di Comitato di coordinamento interistituzionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2005, definiscono le intese in merito:
a) all'individuazione specifica delle funzioni e dei compiti per l'esercizio dei quali è necessario il potenziamento degli uffici provinciali preposti;
b) alla individuazione degli standard di esercizio delle funzioni e dei compiti di cui alla lettera a) da conseguire tramite il potenziamento degli uffici provinciali preposti.

Art. 2 realizzazione del potenziamento degli uffici

1. Il sostegno al potenziamento degli uffici di cui all'articolo 1, comma 1, è attuato attraverso la concessione alle Province, nei limiti del riparto di cui all'articolo 3, di un contributo per la realizzazione, da parte di ciascuna Provincia, di un programma di potenziamento delle risorse umane assegnate agli uffici, che contiene l'analitica indicazione degli elementi di cui all'articolo 4 e che prevede la copertura dei costi relativi:
a) all'assunzione di personale a tempo indeterminato o determinato con contratto di durata non superiore a ventiquattro mesi;
b) all'attivazione di collaborazioni coordinate e continuative o di collaborazioni a progetto;
c) alla stipulazione di contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato della durata massima di dodici mesi.

Art. 3 riparto delle risorse

1. Le risorse destinate al potenziamento degli uffici sono ripartite tra le Province in base ai seguenti criteri:
a) quarantacinque per cento dello stanziamento in proporzione alla popolazione residente in ciascuna Provincia alla data del 31 dicembre dell'anno anteriore a quello in cui viene presentata la domanda di contributo ovvero, qualora il dato non sia disponibile, dell'anno ancora precedente;
b) cinquantacinque per cento dello stanziamento in proporzione al numero dei Centri per l'impiego presenti in ciascuna Provincia, considerato di dare un valore pari a 3 agli uffici con sede nel capoluogo di Provincia, pari a 2 agli altri uffici e pari ad 1 ai recapiti.

Art. 4 presentazione delle domande

1. Le Province presentano al Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, le domande di contributo, corredate da un dettagliato programma di potenziamento degli uffici che contenga:
a) indicazione degli uffici preposti alle attività e ai compiti di cui all'articolo 1 che si intendono potenziare;
b) motivazioni che rendono necessario ulteriore personale e obiettivi relativi all'esercizio delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo 1 che si intendono raggiungere;
c) per ciascuno dei contratti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), che si intendono stipulare, indicazione dei compiti, delle mansioni e della sede lavorativa ai quali si intende destinare i soggetti da assumere o con cui avviare la collaborazione, della durata del contratto e del costo preventivato;
d) per ciascuno dei contratti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) che si intendono stipulare, indicazione della durata, del costo preventivato e del numero dei lavoratori da somministrare con specifica indicazione, per ciascuno di essi, dei compiti, delle mansioni e della sede lavorativa ai quali si intende destinarlo.

2. Le domande di contributo devono essere presentate entro il 31 ottobre di ciascun anno. Le Province possono presentare nel corso del medesimo anno più domande di contributo, purché ciascuna domanda sia corredata da un autonomo programma di potenziamento degli uffici.

3. Il Servizio lavoro, entro trenta giorni dal ricevimento di ciascuna domanda, valuta il programma presentato in relazione alla congruità del medesimo rispetto alle intese definite fra Regione e Province di

cui all'articolo 1, comma 2, richiedendo alle Province, ove necessario, ulteriore documentazione integrativa.

Art. 5 concessione del contributo ed erogazione delle risorse

1. Per ogni singola domanda valutata positivamente ai sensi dell'articolo 4, comma 3, il Servizio lavoro procede alla concessione del contributo e alla assegnazione delle risorse alla Provincia richiedente, tenuto conto del riparto di cui all'articolo 3.
2. I contributi di cui al presente regolamento sono erogati alle Province contestualmente all'atto di concessione.

Art. 6 rendicontazione

1. Le Province provvedono, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) alla rendicontazione relativa agli impegni e ai pagamenti effettuati alla data del 31 dicembre di ciascun anno, trasmettendola al Servizio lavoro entro il 31 gennaio dell'anno successivo, unitamente a una relazione circa i risultati conseguiti attraverso l'attuazione del programma di potenziamento finanziato.

Art. 7 abrogazione

1. E' abrogato il Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, emanato con decreto del Presidente della Regione 8 novembre 2005, n. 0391/Pres.
2. Resta fermo l'obbligo di procedere alla rendicontazione finale nel termine di cui all'articolo 7 del Regolamento di cui al comma 1.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_8_1_DAS_REL INT 1

Decreto dell'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 7 febbraio 2007, n. 1

LR 23/1997, art. 23. Sospensione del Consiglio comunale di Aviano (PN).

L'ASSESSORE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 12 e 13 giugno 2004 sono stati eletti il consiglio comunale di Aviano (PN) e il Sindaco nella persona del signor Riccardo Berto;
VISTA la nota del comune di Aviano del 7 febbraio 2007, con cui si comunica l'avvenuta approvazione in data 5 febbraio 2007 della mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, votata per appello nominale da 9 consiglieri su 16 assegnati, giusta delibera del consiglio comunale n. 2 del 5 febbraio 2007;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 23;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dalla Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
DATO ATTO che, in virtù del rinvio operato dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 37 della legge 8 giugno 1990, n. 142 quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del Consiglio comunale determina la decadenza del Sindaco e della Giunta;
CONSIDERATO che l'approvazione della mozione di sfiducia evidenzia una compromissione dell'equilibrio degli organi istituzionali del comune che non consente la prosecuzione dell'ordinaria gestione dell'ente da parte degli organi medesimi;

RITENUTO PERTANTO che, dovendo essere assicurata la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente, sussistono motivi di grave e urgente necessità che, ai sensi del comma 7 del citato art. 39 della legge n. 142/1990, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale per un periodo comunque non superiore a novanta giorni e di nominare, per una durata corrispondente, un commissario che assicuri la provvisoria amministrazione del Comune;
RITENUTO di individuare nel dott. Antonio Castelli, funzionario della Prefettura - UTG di Pordenone, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTO in particolare il comma 2 del citato art. 23 della l. r. n. 23/1997, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dall'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Aviano (PN) è sospeso, con decorrenza immediata sino alla data dello scioglimento che sarà disposta con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e, comunque per una durata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.
2. Il dott. Antonio Castelli è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino a quando sarà nominato il Commissario straordinario con il decreto presidenziale indicato al paragrafo precedente e, comunque, per una durata non superiore a quella sopra indicata.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il commissario medesimo è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, al Comune di Aviano (PN), al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura di Pordenone, nonché pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Roma, 12 febbraio 2007

IACOP

07_8_1_DDC_DIR PATR SERV ORD 1

Ordinanza del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 8 febbraio 2007, n. 1

Spostamento provvisorio delle imbarcazioni stazionanti sulla sponda sinistra del fiume Natissa in Comune di Aquileia per lavori urgenti di protezione civile.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTE le note di data 17 gennaio 2007 prot. n. 229 e di data 1 febbraio 2007 prot. 522 , con le quali il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine, Via Cussignacco n. 5, in qualità di Ente attuatore subregionale del progetto n. 436- Decreto 174/CD2/2005 dd. 06/09/2005 – OPI CD2/352.125, denominato "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Aquileia per il ripristino dei corpi arginali e delle banche di protezione lungo il fiume Natissa, tra la foce ed Aquileia, per ridurre il rischio esondazione nelle aree abitate", ha chiesto lo spostamento provvisorio, al di fuori delle superfici di cantiere e per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori da parte dell'Impresa appaltatrice A.T.I. Vidoni S.p.a.(Capogruppo)- Costruzioni Cicuttin S.r.l. (mandante), delle imbarcazioni ormeggiate sulla sponda sinistra del fiume Natissa, nella zona compresa tra Piazza Garibaldi e la foce in laguna;
PRESO ATTO che l'area demaniale oggetto dell'intervento, per la parte trasferita in proprietà all'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto legislativo n. 265 del 25.05.2001, con il verbale di consegna n. 52/UD del 14.12.2005, è interessata:
- da una concessione demaniale di specchio acqueo per ormeggio natanti , assentita con il Disciplinare n. 13981 del 08.09.1980 dell'Ufficio del Genio Civile di Udine e Decreto del Magistrato alle Acque di Venezia n. 10613 Div. IV del 06.10.1980 e relativa presa d'atto dell'Amministrazione regionale con Decreto n. 37/Patr del 24.01.2007, a favore dell' Associazione Nautica Settima Zona NAUTISETTE, con scadenza al 05.10.2010,
- da una concessione per l'installazione di un picco di sollevamento della portata massima di circa 5 ton. ,

in prossimità della banchina sul fiume Natissa sulla p. c. 132 del F.M. n. 5 del C. C. di Aquileia (UD), assentita con il Disciplinare n. 13367 del 07.07.1978 dell'Ufficio del Genio Civile di Udine e Decreto del Magistrato alle Acque di Venezia n. 5093 Div. IV del 15.12.1981, a favore dell' Associazione Nautica Settima Zona NAUTISETTE, con scadenza al 14.12.2011,
- da una occupazione anticipata, autorizzata con il Decreto VTP/365/DE.1 del 22.08.2003, dell'allora competente Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti, da parte del Comune di Aquileia, fino alla data di notifica della sentenza del TAR Friuli V.G. n. 593/2005, ovvero al 29.06.2005, proseguita successivamente dall' Associazione Nautica Settima Zona NAUTISETTE, come da convenzione stipulata con il Comune medesimo;
RITENUTO NECESSARIO provvedere allo sgombero della zona interessata, in base al cronoprogramma trasmesso con la citata nota prot. 522 del 01.02.2007, al fine di consentire al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana di eseguire i summenzionati lavori;
VISTA la deliberazione giuntale 21 luglio 2006 n. 1706, inerente gli indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni amministrative sui beni del demanio idrico navigabile;
VISTO l'art. 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e l'art. 36 comma 1, lett. d) dell'Allegato A al medesimo Regolamento e successive modifiche;

DISPONE

1. lo sgombero temporaneo di tutti i natanti ormeggiati sulla sponda sinistra del fiume Natissa in concomitanza dei lavori per l'esecuzione del progetto n. 436- Decreto 174/CD2/2005 dd. 06/09/2005 – OPI CD2/352.125, denominato "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Aquileia per il ripristino dei corpi arginali e delle banche di protezione lungo il fiume Natissa, tra la foce ed Aquileia, per ridurre il rischio esondazione nelle aree abitate" da parte dell'Impresa appaltatrice A.T.I. Vidoni S.p.a.(Capogruppo)- Costruzioni Cicuttin S.r.l. (mandante), con sede legale in Tavagnacco, Via Palladio n. 66, per conto del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine, Via Cussignacco n. 5, in qualità di Ente attuatore subregionale, per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori medesimi, preventivata in 360 giorni dalla data di consegna dei lavori, prevista per il 12.02.2007, più le interruzioni previste per legge, secondo il seguente cronoprogramma di massima, che potrà subire variazioni a seguito di eventi imprevisti:
1° lotto, dall'inizio dell'intervento, a valle della piazza del Municipio, alla banchina prospiciente Cantieri Serigi, per un tratto di sponda di metri 360 circa – dalla fine di marzo 2007 agli inizi del mese di ottobre 2007;
2° lotto, in corrispondenza dei Cantieri Serigi, per un tratto di sponda di metri 140 circa – dagli inizi del mese di ottobre 2007 agli inizi del mese di novembre 2007;
3° lotto, dalla banchina in corrispondenza dei Cantieri Serigi all'imbocco della Marina di Aquileia, per un tratto di sponda di metri 600 circa – dal mese di giugno 2007 agli inizi del mese di novembre 2007;
2. la pubblicazione della presente ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Aquileia (UD) per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione sul BUR.

RENDE NOTO

che l'istanza del Consorzio di Bonifica citata in premessa e gli elaborati ad essa allegati rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale patrimonio e servizi generali, Servizio demanio, in Corso Cavour 1 a Trieste, per il periodo di 30 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali, Corso Cavour n.1 Trieste, entro il termine perentorio sopra stabilito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro diritti.
Trieste, 8 febbraio 2007

MILAN

07_8_1_DDC_VICE DIR LAV FOR 80

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 9 febbraio 2007, n. 80 /LAVFOR

Approvazione degli schemi della modulistica per il rilascio delle

garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;
VISTO il decreto del Direttore della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca 15 giugno 2004, n. 1214/LAVFOR, con cui, tra gli altri, sono stati assegnati al Vice Direttore centrale i compiti di adozione degli atti in materia di attuazione del programma della Giunta regionale nel settore lavoro;
VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), in base al quale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 64 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. un Fondo, denominato Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, destinato alla concessione di garanzie a favore degli istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori subordinati che siano privi di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o che si trovino in una delle particolari situazioni di difficoltà occupazionale individuate con regolamento regionale, ovvero a collaboratori coordinati e continuativi a progetto o con altre forme di lavoro parasubordinato individuate con regolamento regionale, residenti nel territorio regionale;
VISTO l'articolo 8, comma 7, della legge regionale 2/2006, in base al quale con regolamento regionale sono individuati i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie di cui sopra, nonché le tipologie di spese, sostenute o da sostenere, da parte dei soggetti di cui all'articolo 8, comma 6, della legge regionale 2/2006 per le quali viene richiesto il finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale;
VISTO il Regolamento di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, approvato con Decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 0348/Pres;
VISTI in particolare gli articoli 6, comma 1, 7, comma 2, lett. c), e 7, comma 6, lett. c), del sopra citato regolamento, i quali prevedono che con decreto del Direttore della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione vengano rispettivamente approvati gli schemi della seguente modulistica:
a) domanda di rilascio della garanzia del Fondo;
b) fideiussione del Fondo;
c) comunicazione al Mediocredito da parte della banca convenzionata attestante la stipulazione del contratto di finanziamento e l'erogazione in un'unica soluzione del finanziamento medesimo;
RITENUTO di approvare gli schemi della modulistica di cui sopra, nei testi allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa:
1. Sono approvati, ai sensi degli articoli 6, comma 1, 7, comma 2, lett. c), e 7, comma 6, lett. c), del Regolamento di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006), concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, approvato con Decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 0348/Pres., gli schemi, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, della seguente modulistica:
a) domanda di rilascio della garanzia del Fondo (allegati A e B);
b) fideiussione del Fondo (allegato C);
c) comunicazione al Mediocredito da parte della banca convenzionata attestante la stipulazione del contratto di finanziamento e l'erogazione in un'unica soluzione del finanziamento medesimo (allegato D).
2. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 febbraio 2007

CATALFAMO

07_8_1_DDC_VICE DIR LAV FOR 80_ALLA

ALLEGATO A

Marca da bollo

Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, art. 8, comma 6

DOMANDA DI RILASCIO DELLA GARANZIA

Acquisto di beni di consumo durevoli / Credito al consumo

SPAZIO RISERVATO A MEDIOCREDITO

Spett.le Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari – L.R. 2/2006, art. 8, comma 6
Amministrato da Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA
Via Aquileia, 1 33100 UDINE

Spett.le

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Il sottoscritto

COGNOME E NOME		
LUOGO DI NASCITA	*DATA DI NASCITA*	*CODICE FISCALE*
RESIDENZA: via e numero civico	*comune*	*prov.*

CHIEDE

ai sensi dell'art. 8, commi 6 e seguenti, della L.R. 18 gennaio 2006, n. 2, e del relativo regolamento emanato con D.P.Reg. 10 novembre 2006, n. 0348/Pres., il rilascio di una garanzia fideiussoria a favore della Banca in indirizzo e nell'interesse del sottoscritto nella misura massima consentita riferita al finanziamento che sarà concesso dalla Banca medesima destinato a ***(1)***:

☐ ***Acquisto mediante compravendita di beni di consumo durevoli (art. 4, comma 1, del regolamento)***

A tal fine si impegna a utilizzare il predetto finanziamento per l'acquisto dei seguenti beni mobili che soddisfano i requisiti di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), del richiamato regolamento ***(2)***:

(oppure, in alternativa)

☐ ***Credito al consumo non avente ad oggetto l'acquisto di determinati beni (art. 4, comma 4, del regolamento)***

(1) *E' consentita la richiesta per una sola tipologia di finanziamento (acquisto di beni di consumo durevoli oppure credito al consumo) – Barrare in corrispondenza del tipo di finanziamento relativamente al quale è richiesta la garanzia.*

(2) *E' necessario specificare i beni che si intendono acquistare – E' ammesso l'acquisto dei beni mobili individuati dall'art. 128, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 206/2005 che non esauriscano la loro utilità in un solo atto di consumo e del costo unitario minimo di euro 300,00.*

Si impegna:

- a produrre l'ulteriore documentazione che il Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia SpA e/o la Banca in indirizzo, a loro insindacabile giudizio, dovessero richiedere;
- ad acconsentire all'Amministrazione regionale, al Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia SpA e alla Banca in indirizzo lo svolgimento di qualsiasi accertamento venisse ritenuto opportuno sia in fase d'istruttoria della presente domanda che dopo l'eventuale concessione della garanzia richiesta, ivi comprese indagini tendenti ad accertare il rispetto delle finalità delle operazioni di finanziamento oggetto d'agevolazione e, nel caso di acquisizione di beni di consumo durevoli, degli obblighi previsti dall'art. 14 del regolamento approvato con D.P.Reg. 10 novembre 2006, n. 0348/Pres.;
- a rispettare, nel caso di acquisizione di beni di consumo durevoli, i disposti di cui al secondo comma dell'articolo 4 del richiamato regolamento in relazione ai quali gli acquisti possono essere effettuati dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda e non possono intervenire tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado nonché fra società, persone giuridiche e coniugi, parenti e affini sino al secondo grado di amministratori e soci.

Consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci, nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, rilascia la seguente:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'*(artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445)*

– dichiara di essere attualmente impiegato/a esclusivamente con una o più delle seguenti forme contrattuali ***(3)***:

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	*DATORE DI LAVORO*
☐ contratto di lavoro subordinato a tempo determinato	
☐ contratto di lavoro intermittente	
☐ contratto d'inserimento	
☐ contratto di lavoro a progetto;	
☐ collaborazione coordinata e continuativa stipulata con la Pubblica Amministrazione o nelle ipotesi di cui all'articolo 61 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276	
☐ contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato	

– dichiara di essere in possesso della documentazione comprovante la sussistenza dei rapporti lavorativi di cui alla precedente tabella;

– dichiara di non esercitare attività d'impresa;

– dichiara di avere prestato, per almeno dodici dei ventiquattro mesi precedenti alla data di presentazione della presente domanda, attività di lavoro dipendente o assimilata a quella di lavoro dipendente o di lavoro autonomo, come definite dagli articoli 49, 50, 53 e 67, comma 1, lett. m), secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni come di seguito specificato ***(4)***:

TIPOLOGIA ATTIVITA' LAVORATIVA ***(5)***	*DATORE DI LAVORO* ***(6)***	*DURATA ATTIVITA'*	
		dal	al
		dal	al
		dal	al
		dal	al
		dal	al

– dichiara di essere in possesso della documentazione comprovante la sussistenza dei rapporti lavorativi di cui alla precedente tabella, ivi comprese le attestazioni relative ai compensi percepiti;

– con riferimento all'anno ☐ dichiara di aver conseguito i seguenti redditi:

TIPOLOGIA REDDITO	*IMPORTO IN EURO*
Redditi di lavoro dipendente – art. 49 TUIR	
Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente - art. 50 TUIR	
Redditi di lavoro autonomo - art. 53 TUIR	
Redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche - art. 67, comma 1, lett. m), secondo periodo TUIR	
Redditi conseguiti nell'anno considerato diversi da quelli sopra specificati	
Reddito complessivo ***(7)***	

– dichiara che relativamente ai predetti redditi ***(8)***:

☐ è stata presentata dichiarazione in data ☐ con modello ☐

☐ non è stata presentata alcuna dichiarazione.

(3) *Barrare in corrispondenza della forma contrattuale in base alla quale è prestata l'attività lavorativa e completare con l'indicazione del datore di lavoro.* ***(4)*** *Completare la tabella con i dati richiesti.* ***(5)*** *Specificare il tipo di attività: lavoro dipendente; attività assimilata al lavoro dipendente; lavoro autonomo.* ***(6)*** *Indicazione richiesta se ricorre il caso.* ***(7)*** *Totale redditi conseguiti nell'anno: somma dei redditi già specificati.* ***(8)*** *Barrare in corrispondenza del caso che ricorre ed eventualmente completare.*

Firma richiedente

AVVERTENZA: alla presente è necessario allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.6.2003 n. 196. Il conferimento dei dati personali sopra riportati è previsto dalla normativa riferita alla concessione delle agevolazioni di cui alla L.R. 2/2006, art. 8, comma 6 e seguenti, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali dati comporta l'archiviazione della domanda. Gli stessi saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Essi potranno essere comunicati ai soggetti coinvolti nel procedimento agevolativo e al Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art.7 del richiamato decreto legislativo di seguito riportato. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, via Carducci n. 6 – Trieste. Responsabili del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1 - Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

Articolo 7 decreto legislativo 196/2003
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

PARTE RISERVATA ALLA BANCA

Con riferimento alla suesposta istanza, si richiede il rilascio della garanzia fideiussoria di cui all'art. 8, commi 6 e seguenti, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, ed al relativo regolamento emanato con D.P.Reg. 10 novembre 2006, n. 0348/Pres., nella misura massima consentita, a favore della scrivente Banca e nell'interesse
del/la sig./a: [ ]

A tal fine si attesta:

- che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data: [ ];
- la sussistenza dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 3 del richiamato regolamento;
- che il finanziamento, oggetto della presente istanza, è stato concesso per l'importo di euro: [ ]
  e la durata di mesi: [ ] .

Altre comunicazioni: ………..
………..
………..
………..
………..

Data	Timbro e firma Banca

07_8_1_DDC_VICE DIR LAV FOR 80_ALLB

ALLEGATO B

Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, art. 8, comma 6
DOMANDA DI RILASCIO DELLA GARANZIA
Anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria

Marca da bollo

SPAZIO RISERVATO A MEDIOCREDITO

Spett.le Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari – L.R. 2/2006, art. 8, comma 6
Amministrato da Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA
Via Aquileia, 1 33100 UDINE

Spett.le

(banca)	(cod. abi)
(dipendenza)	(cod. cab)

Il sottoscritto

COGNOME E NOME		
LUOGO DI NASCITA	*DATA DI NASCITA*	*CODICE FISCALE*
RESIDENZA: via e numero civico	*comune*	*prov.*

CHIEDE

ai sensi dell'articolo 8, commi 6 e seguenti, della L.R. 18 gennaio 2006, n. 2, e del relativo regolamento emanato con D.P.Reg. 10 novembre 2006, n. 0348/Pres., il rilascio di una garanzia fideiussoria a favore della Banca in indirizzo e nell'interesse del sottoscritto nella misura massima consentita riferita al finanziamento che sarà concesso dalla Banca medesima destinato a:

Anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (art. 4, comma 5, del regolamento)

Si impegna:
- a produrre l'ulteriore documentazione che il Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia SpA e/o la Banca in indirizzo, a loro insindacabile giudizio, dovessero richiedere;
- ad acconsentire all'Amministrazione regionale, al Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia SpA e alla Banca in indirizzo lo svolgimento di qualsiasi accertamento venisse ritenuto opportuno sia in fase d'istruttoria della presente domanda che dopo l'eventuale concessione della garanzia richiesta, ivi comprese indagini tendenti ad accertare il rispetto delle finalità delle operazioni di finanziamento oggetto d'agevolazione.

Consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci, nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, rilascia la seguente:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' *(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)*

- dichiara di non esercitare attività d'impresa;
- dichiara di essere stato sospeso dal lavoro da un'impresa che ha iniziato il procedimento per la concessione ovvero per la proroga del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

ALLEGA

una dichiarazione, sottoscritta dal proprio datore di lavoro, attestante l'avvenuta presentazione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale della domanda di concessione o di proroga del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Firma richiedente

AVVERTENZA: alla presente è necessario allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.6.2003 n. 196. Il conferimento dei dati personali sopra riportati è previsto dalla normativa riferita alla concessione delle agevolazioni di cui alla L.R. 2/2006, art. 8, comma 6 e seguenti, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali dati comporta l'archiviazione della domanda. Gli stessi saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Essi potranno essere comunicati ai soggetti coinvolti nel procedimento agevolativo e al Comitato di gestione del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art.7 del richiamato decreto legislativo di seguito riportato. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, via Carducci n. 6 – Trieste. Responsabili del trattamento dei dati sono Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n.1 - Udine e la Banca alla quale la domanda è presentata.

Articolo 7 decreto legislativo 196/2003
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

PARTE RISERVATA ALLA BANCA

Con riferimento alla suesposta istanza, si richiede il rilascio della garanzia fideiussoria di cui all'art. 8, commi 6 e seguenti, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, ed al relativo regolamento emanato con D.P.Reg. 10 novembre 2006, n.0348/Pres., nella misura massima consentita, a favore della scrivente Banca e nell'interesse del/la sig./a: [ ]

A tal fine si attesta:

– che la presente domanda è pervenuta a questa Banca in data: [ ];

– che il finanziamento, oggetto della presente istanza, è stato concesso per l'importo di euro: [ ] e la durata di mesi: [ ].

Altre comunicazioni: ……………………………………………………………………………………..
………..
………..
………..
………..

Data	Timbro e firma Banca

07_8_1_DDC_VICE DIR LAV FOR 80_ALLC

ALLEGATO C

FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DEI LAVORATORI PRECARI
Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, art. 8
amministrato da
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via Aquileia, 1
33100 UDINE

Spettabile
BANCA CONVENZIONATA

FIDEIUSSIONE DEL FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DEI LAVORATORI PRECARI

Premesso che :

- Codesta spettabile ______________________________, di seguito denominata Banca, ha concesso a ______________________________________ un finanziamento destinato a __________________________ per l'importo di Euro _____________.= (________________________) per una durata di __________ mesi;
- Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., di seguito denominato Mediocredito, ha esaminato la domanda per il rilascio di una garanzia fideiussoria ai sensi del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 0348/Pres., alla quale è stato assegnato il numero _________, a valere sul finanziamento di cui al paragrafo precedente, presentata da ___________________________ in data _________ e sottoscritta anche da codesta spettabile Banca in data _____________ ed ha valutato ammissibile tale domanda avendo riconosciuto la sussistenza dei requisiti previsti dal predetto regolamento con il quale sono stati disciplinati i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione delle garanzie del Fondo.

Tutto ciò premesso

1. Il Mediocredito, in qualità di soggetto amministratore del Fondo, in base alla convenzione perfezionata con l'Amministrazione Regionale in data ____________ repertorio n. _________, e per esso __________________ nato a ______________ il ___________ , in ciò abilitato dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del ______________, dichiara di prestare, come presta, a favore di codesta spettabile Banca fideiussione per l'importo massimo di Euro _____________.= (_________________) a garanzia del perfetto adempimento delle obbligazioni che il sig. _____________________ assumerà nei confronti di codesta Banca con riferimento alla succitata operazione di finanziamento.
2. In applicazione dell'articolo 5 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 0348/Pres., l'importo della presente garanzia, fissato in un massimo di Euro _________.= (__________________), non potrà comunque eccedere il novanta per cento del finanziamento bancario effettivamente perfezionato, con riferimento al solo debito in linea capitale, e si ridurrà poi gradualmente in misura corrispondente all'ammontare delle quote di capitale rimborsate, previste dal piano di ammortamento dell'operazione di finanziamento sopra citata.
3. Nel caso di riduzione dell'operazione, il valore della garanzia sarà commisurato al nuovo importo del finanziamento nei limiti, comunque, del novanta per cento dell'importo in linea capitale del finanziamento stesso.
4. Ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del richiamato regolamento, la presente garanzia acquisterà efficacia dalla data di ricevimento da parte del Mediocredito della comunicazione, inviata da codesta Banca, attestante:
   a) l'intervenuta stipulazione del contratto di finanziamento secondo le caratteristiche di cui all'articolo 12 del richiamato regolamento;
   b) l'intervenuta erogazione in un'unica soluzione del finanziamento.
   Alla comunicazione in oggetto dovrà essere allegato il piano di ammortamento dell'operazione di finanziamento, dal quale devono risultare definite almeno le quote capitali delle singole rate.
5. La presente fideiussione è regolata dalla convenzione, avente per oggetto le garanzie prestate dal Fondo, perfezionata tra il Mediocredito e Codesta spettabile Banca in data __________, nonché dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione del 10 novembre 2006 n. 0348/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 22 novembre 2006.
6. Gli importi che, in virtù della presente fideiussione, saranno dovuti a codesta spettabile Banca dal Fondo a copertura delle perdite subite, verranno corrisposti con le modalità di cui all'articolo 15 del richiamato Regolamento.
7. Per ogni controversia in dipendenza dell'applicazione e interpretazione della presente fideiussione sarà esclusivamente competente il foro di Udine.

(data) *(firma Mediocredito)*

07_8_1_DDC_VICE DIR LAV FOR 80_ALLD

ALLEGATO D

(Carta intestata Banca convenzionata)

Spettabile
FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ACCESSO
AL CREDITO DA PARTE DEI LAVORATORI PRECARI
Legge regionale 18.1.2006, n. 2, art. 8
amministrato da
MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.
Via Aquileia, 1
33100 UDINE

Oggetto : **COMUNICAZIONE STIPULAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO**
Art. 7, comma 6, lett. c) del regolamento approvato con D.P.Reg. 10.11.2006, n. 0348/Pres.

Domanda n. ______ presentata da ____________

Con riferimento alla Vostra fideiussione rilasciata in data ________ a garanzia del finanziamento concesso al soggetto sopra indicato, per le finalità di cui all'articolo 4 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 0348/Pres. e destinato a ***(1)***

____

si comunica che il finanziamento medesimo è stato stipulato ed erogato alle seguenti condizioni:

- data stipulazione contratto ________
- data erogazione ________
- data inizio ammortamento ________
- importo finanziamento erogato ________
- durata finanziamento in mesi ________
- periodicità di rimborso ________
- tasso annuo effettivo applicato ***(2)*** ________

Si dichiara che:

– il contratto è stato perfezionato in osservanza alle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 0348/Pres. ed in conformità agli obblighi assunti in sede di stipulazione della convenzione di cui all'articolo 10 del regolamento medesimo;
– l'erogazione del finanziamento è avvenuta in unica soluzione.

Si allega il piano d'ammortamento del finanziamento.

____________ ________________
(data) *(Banca convenzionata)*

(1) *specificare una delle seguenti finalità: acquisto di beni di consumo durevoli; credito al consumo non avente ad oggetto l'acquisto di determinati beni; anticipazione del trattamento di C.I.G.S.;*
(2) *tasso effettivo, riferito ad anno, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e spese (indicare il tasso annuo effettivo globale - **TAEG** dell'operazione di finanziamento).*

07_8_1_DDC_VICE DIR LAV FOR 81

Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 12 febbraio 2007, n. 81 /LAVFOR

LR 76/82 articolo 9 lettera "b" - Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 – Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

CONSTATATA l'assenza per congedo ordinario del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 19 e 20 che disciplinano le attribuzioni del Direttore centrale e del Vicedirettore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2006, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modificazioni;

VISTE le direttive per l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1601 del 07 luglio 2006, registrata il 18 luglio 2006;

EVIDENZIATO che la deliberazione giuntale n. 1601/2006 prevede, tra l'altro, il finanziamento dell'attività di assistenza agli allievi (fornitura di vitto e convitto), con uno stanziamento di 1.400.000,00.- euro;

EVIDENZIATO che con detta deliberazione giuntale n. 1601/2006 vengono confermate le competenze del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca per quanto riguarda la definizione delle procedure amministrative e la gestione dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2006/2007;

ATTESA la necessità di dare avvio alla procedura per l'impostazione e la realizzazione delle attività di assistenza agli allievi per la fornitura di vitto e convitto;

VISTO l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento dell'attività di assistenza agli allievi (somma disponibile 1.400.000,00.- euro);

DECRETA

1. E' approvato l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento delle attività di assistenza agli allievi (somma disponibile 1.400.000,00.- euro), da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 di cui alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 febbraio 2007

CATALFAMO VOLPE

07_8_1_VICE DIR LAV FOR 81_ALL

Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 - Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per l'assistenza ai partecipanti ai corsi.

Art. 1 oggetto

1. Il presente avviso disciplina la presentazione di richieste di finanziamento riguardanti l'assistenza ai partecipanti ai corsi di formazione professionale inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 (di seguito denominati "allievi"), previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2 normativa di riferimento

1. L'assistenza agli allievi oggetto del presente avviso è prevista dalla legge regionale n. 76/1982 (articolo 9, lettera "b").

Art. 3 soggetti proponenti

1. Possono presentare richiesta di finanziamento i soggetti responsabili della realizzazione dei corsi di formazione professionale di cui all'articolo 4 finanziati nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2006/2007.

Art. 4 soggetti destinatari degli interventi

1. Hanno titolo ad accedere agli interventi assistenziali oggetto del presente avviso gli allievi che frequentano durante l'anno formativo 2006/2007 (dal 1° settembre 2006 al 31 agosto 2007), le seguenti tipologie corsuali realizzate nell'ambito del piano regionale di formazione professionale 2006/2007:
a) Progetti sperimentali integrati, od in interazione di istruzione e formazione professionale, per la parte di competenza del sistema regionale di formazione professionale;
b) attività formative specifiche per il settore dello svantaggio (percorsi di qualificazione di base e qualificazione di base abbreviata).

Art. 5 descrizione degli interventi

1. L'assistenza agli allievi avviene mediante la fornitura, a cura dei soggetti titolari, di vitto o convitto. Soggetti titolari sono i soggetti attuatori dell'attività formativa frequentata dai singoli allievi.
2. Il vitto (somministrazione dei pasti) si considera giustificato qualora a causa della distribuzione giornaliera delle ore di lezione gli allievi siano impossibilitati a rientrare a casa per il pranzo.
3. Il convitto inteso come forma assistenziale è ammesso:
a) per gli allievi che non sono in grado di frequentare i corsi rincasando ogni giorno a causa della distanza tra il loro domicilio e la sede di svolgimento dell'attività formativa;
b) nel caso di eccezionali situazioni familiari debitamente dimostrate;
c) per gli allievi extracomunitari.
4. I soggetti proponenti sono tenuti:
a) a verificare la sussistenza dei requisiti e delle situazioni di cui ai punti 2) e 3) del presente articolo;
b) a conservare la relativa documentazione;
c) a certificare, sotto la propria responsabilità la sussistenza di detti requisiti, inviando alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca una conforme dichiarazione.

Art. 6 parametri di finanziamento

1. I parametri di finanziamento regionale degli interventi sono determinati dal reddito della famiglia degli allievi, sulla base della tabella allegata sub 1) al presente avviso.
2. Il reddito della famiglia dell'allievo è inteso quello risultante dalla somma di tutti i redditi imponibili ai fini IRPEF dei componenti il nucleo familiare; l'eventuale reddito di lavoro dipendente del capofamiglia va computato al 60%; il reddito complessivo del nucleo familiare va ridotto di euro 516,46 per ogni familiare a carico (escluso il capofamiglia).
3. I soggetti proponenti sono tenuti a verificare la sussistenza dei requisiti e le situazioni di cui alla tabella allegata sub 1) al presente avviso ed a certificare sotto la propria responsabilità la sussistenza degli stessi, inviando alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca una conforme dichiarazione.
4. Il mese scolastico è convenzionalmente considerato di 22 giorni; le assenze individuali degli allievi vanno conteggiate con riferimento ai giorni scolastici. In caso di assenze individuali, o della globalità della classe (per effetto dell'inizio e/o termine dell'attività formativa), superiori ai 15 giorni mensili, la quota convittuale va ridotta in misura proporzionale al numero delle assenze.

Art. 7 termini e modalità di presentazione delle richieste di finanziamento

1. L'iniziativa viene attuata a bando.
2. Le domande di finanziamento (in bollo ove dovuto) devono essere presentate alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco 37, Trieste, allegando il preventivo analitico di spesa, in forma cartacea, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 8 esame di ammissibilità

1. La Direzione verifica l'ammissibilità delle richieste.
Sono causa di esclusione:
a) il mancato rispetto dei termini di presentazione delle domande;
b) la mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento e dell'allegato preventivo di spesa;
c) la mancata dichiarazione circa la sussistenza, per quanto riguarda gli allievi, dei requisiti e delle situazioni soggettive ed oggettive di cui all'articolo 5 punti 2) e 3) e del reddito di cui all'articolo 6;

d) la mancanza, per quanto riguarda i soggetti proponenti, dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;
e) la previsione di una tipologia d'intervento diversa da quelle previste all'articolo 5.
2. Le iniziative che superano l'esame di ammissibilità sono finanziate.

Art. 9 realizzazione degli interventi

1. Gli interventi approvati e finanziati devono essere realizzati nell'anno formativo 2006/2007.

Art. 10 finanziamento

1. Il finanziamento è commisurato in via preventiva a quanto previsto dal soggetto proponente, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegata tabella sub 1); nel caso di superamento delle risorse disponibili, queste sono ripartite in misura proporzionale con riferimento ai costi ammessi al finanziamento.
2. Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio dell'intervento, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.
3. Entro il 31 dicembre 2007 il soggetto proponente è tenuto a presentare il consuntivo analitico della spesa sostenuta.
4. Il finanziamento è rideterminato sulla base del consuntivo analitico della spesa, redatto dal soggetto proponente.

Art. 11 disponibilità finanziaria

1. Per gli interventi oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 1.400.000,00.- euro (unmilioquattrocentomila euro)

VISTO: IL VICEDIRETTORE CENTRALE: CATALFAMO VOLPE

Allegato sub 1)

Parametri di finanziamento assistenza allievi

a) PER IL VITTO

reddito della famiglia dell'allievo		*contributo regionale per pasto*
da euro 0,00	ad euro 10.500,00	euro 3,00
da euro 10.501,00	ad euro 15.500,00	euro 2,00
da euro 15.501,00	ad euro 21.000,00	euro 1,50

b) PER IL CONVITTO

reddito della famiglia dell'allievo		*contributo regionale*	
		al giorno	*al mese*
da euro 0,00	ad euro 10.500,00	euro 9,00	198,00
da euro 10.501,00	ad euro 15.500,00	euro 7,00	154,00
da euro 15.501,00	ad euro 21.000,00	euro 5,00	110,00

07_8_1_DDS_INFR ENER 1111

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione 16 novembre 2006, n. PMT/1111/EN (Estratto)

DLgs 387/2003 "Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili e rete di teleriscaldamento – Comune di Arta Terme (UD)" Comunità Montana della Carnia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. La Comunità montana della Carnia, con sede a Tolmezzo in Via Carnia Libera 1994 n. 29, ai sensi del-

l'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, (materiali vegetali da coltivazioni agricole dedicate e non, e da interventi forestali e selvicolturali, così come individuati nell'Allegato X, parte II, sez. 4 del D.Lgs. 152/2006), e delle opere connesse e previste nel progetto di cui in premesse, da realizzarsi in Comune di Arta Terme (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sia ministeriali che regionali, dettagliatamente e letteralmente riportate in premessa e ivi trascritte in caratteri corsivi, conformemente alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei servizi svoltasi in data 25 ottobre 2006.
(omissis)
Trieste, 16 novembre 2006

GIUST

07_8_1_DDS_VAL IMP 0001

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 2 gennaio 2007, n. 0001/VIA 272

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del piano di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzato all'urgente ripristino dell'officiosità delle sezioni di deflusso dei torrenti Cimoliana, Chialedina e Cellina, mediante movimentazione e asporto dei depositi alluvionali nei Comuni di Claut e Cimolais. Proponente: Silciment Srl, Udine. Provvedimento di individuazione delle Autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA l'istanza depositata in data 15 novembre 2006 con la quale la Ditta Silciment Srl ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto "piano di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzato all'urgente ripristino dell'officiosità delle sezioni di deflusso dei torrenti Cimoliana, Chialedina e Cellina, mediante movimentazione e asporto dei depositi alluvionali nei Comuni di Claut e Cimolais";
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Gazzettino" edizione di Pordenone, in data 29 novembre 2006, trasmesso in data 14 dicembre 2006;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RICORDATO che con decreto n. ALP.11 – 2097 – SCR 453 dd. 29.09.2006 era stato stabilito che parte dell'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, prevista dal precitato D.P.R. 12 aprile 1996, deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
RITENUTO che, ricomprendendo il progetto in argomento i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa predetta sottoposta alla procedura di verifica, il progetto stesso sia da assoggettare a VIA;
RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato entro il perimetro del Parco delle Dolomiti Friulane;
RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è altresì ricompreso nella categoria di interventi di cui al punto 7 "Opere per la canalizzazione e la regolazione dei corsi d'acqua" dell'elenco XI - Progetti di Infrastrutture, del precitato Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle "Aree sensibili" di cui al Regolamento medesimo;
CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono supe-

rati i valori di soglia così come individuati, per cui, anche per questa ragione, il progetto stesso è sottoposto in base alla L.R. 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio dei Comuni di Cimolais e Claut (PN);
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
RILEVATO PERTANTO che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Cimolais e Claut, in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, il Comune di Erto e Casso in relazione alla viabilità, la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. n.6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio, all'Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone competente in materia di vincolo idrogeologico, alla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone competente per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico, all'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane in quanto l'intervento ricade all'interno del perimetro del Parco stesso;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;
VISTO il decreto n. ALP/DIR/1690/B/1/a dd. 5/10/2004 in cui viene indicato l'ing. Pierpaolo Gubertini quale Direttore sostituto in caso di vacanza, assenza o impedimento del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale;
CONSTATATA l'assenza del dott. ing. Paolo Cartagine direttore del Servizio valutazione impatto ambientale;

DECRETA

1. In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto "piano di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzato all'urgente ripristino dell'officiosità delle sezioni di deflusso dei torrenti Cimoliana, Chialedina e Cellina, mediante movimentazione e asporto dei depositi alluvionali nei Comuni di Claut e Cimolais", presentato dalla Ditta Silciment Srl, gli Enti di seguito indicati**:**
- Comune di Cimolais;
- Comune di Claut;
- Comune di Erto e Casso;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone;
- Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera**.**
3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di Cimolais, Claut ed Erto e Casso sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione**.**
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 gennaio 2007

GUBERTINI

07_8_1_DGR_164

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 164

LR 4/2001, art. 5, commi da 16 a 20 - LR 1/2007, art. 5, comma 42 e comma 43. Contributi pluriennali costanti per installazione di ascensori in condomini privati. Scorrimento della graduatoria approvata con DGR 1948/2006, modificata con decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 1720 dd. 01/09/2006. (Euro 371.772,80 per 10 anni).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26.02.2001, n. 4, articolo 5, commi da 16 a 20, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989, n. 13, contributi pluriennali per un periodo non superiore ad anni dieci nella misura massima annua costante dell'8% della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1490 dd. 4 maggio 2001 con la quale è stato determinato, ai sensi del comma 16 dell'articolo 5 della legge regionale n. 4/2001, che il numero delle annualità del predetto contributo sia pari ad anni dieci e che la percentuale di contributo annua sia pari all'8% della spesa riconosciuta ammissibile;
VISTO il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0169/Pres. del 15 maggio 2001, pubblicato sul B.U.R. n. 28 dell'11 luglio 2001, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi pluriennali, così come previsto dall'art.5, comma 17, della legge regionale n. 4/2001;
VISTE le modifiche apportate al regolamento n. 169/2001, approvate con decreto del Presidente della Regione n. 305/Pres. del 21.09.2004, pubblicato sul B.U.R. n. 42 del. 20.10.2004, e con decreto del Presidente della Regione n. 031 del 13 febbraio 2006, pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1948 dd. 25.08.06 – nonché la successiva modifica disposta con decreto del Direttore Centrale Ambiente e Lavori Pubblici n. 1720 dd. 01.09.06 - con la quale è stata approvata la graduatoria relativa al Bando di concorso 2006 per la concessione dei contributi finalizzati all'installazione di ascensori nei condomini privati a valere sui fondi stanziati per l'anno 2006 ed è stato autorizzato l'Assessore alle Risorse economiche e finanziarie a disporre le conseguenti variazioni di bilancio nei limiti delle risorse disponibili, disponendo l'assegnazione dei fondi fino alla posizione n. 20 della graduatoria;
VISTO il decreto dell'l'Assessore alle Risorse economiche e finanziarie n. 69 dd. 13.09.06, con il quale in attuazione della citata delibera n. 1948/2006, è stata disposta l'allocazione dei fondi dell'U.P.B. 4.1.340.2.344/ capitolo 3313 - limite di impegno n. 6 - sui pertinenti unità previsionali di base e capitoli delle competenti Direzioni Provinciali Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 46, comma 3, della L.R. 7/1999, necessari per la concessione dei contributi previsti ed approvati con la suddetta delibera n. 1948/2006 fino alla posizione n. 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2702 dd. 17.11.06, con la quale è stata approvata l'assegnazione dei contributi previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della L.R. 4/2001 secondo il prospetto di cui all'allegato A, facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1948/2006, come successivamente modificata, in misura corrispondente alle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3 bis della legge regionale 7/1999, per le citate finalità di cui all'articolo 5, commi da 16 a 20, della L.R. 4/2001 e pertanto dalla posizione n. 21 fino alla posizione n. 28 della graduatoria medesima;
VISTA la L.R. dd. 2 febbraio 2007, n. 1, art. 5, comma 42 (Legge finanziaria 2007), con la quale, al fine dello scorrimento della graduatoria 2006, approvata con la suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 1948/2006, è stato autorizzato il limite di impegno decennale di euro 272.278,53 a decorrere dall'anno 2007, con l'onere complessivo di euro 816.835,59 relativo alle annualità autorizzate per gli anni dal 2007 al 2009, a carico dell'U.P.B. 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 3313 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTA la suddetta L.R. 1/2007, art. 5, comma 43 (Legge finanziaria 2007) con la quale per le finalità di cui al suddetto comma 42, è stato destinato il limite di impegno decennale di euro 100.000,00 autorizzato per gli anni dal 2007 al 2016 con l'art. 6, comma 123 – Tabella D – della L.R. dd. 18.01.06 n. 2;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 17 marzo 2006, con la quale è stato approvato il Piano Operativo regionale per l'anno 2006 relativamente alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Edilizia Residenziale - che prevede l'autorizzazione della Giunta regionale a fronte della spesa a carico dell'U.P.B. 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008, con riferimento al capitolo 3313 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 800 del 13 aprile 2006, n. 908 del 5 maggio 2006, n. 1527 del 30 giugno 2006, n. 1823 del 28 luglio 2006 e n. 2095 dell'8 settembre 2006 con le quali sono state approvate le successive variazioni al Piano operativo regionale 2006 nonché, contestualmente, il testo coordinato del POR 2006 medesimo;
VISTO l'articolo 14 delle Modifiche al Regolamento di Organizzazione decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres, come modificato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2005 n. 0110/Pres.;
RITENUTO, al fine dello scorrimento della graduatoria 2006, approvata con la citata D.G.R. 1948/2006, come modificata, a fronte delle disponibilità di cui all'art. 5, commi 42 e 43 della L.R. 1/2007, di ripartire tra le Direzioni Provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio i fondi disponibili in relazione alle domande di rispettiva competenza, di cui all'Allegato A della deliberazione medesima, corrispondenti

alle posizioni successive alla posizione 28, fino alla posizione 88, e pertanto nella misura complessiva di euro 371.772,80 come di seguito indicato:
Trieste euro 343.200,00;
Udine euro 18.720,00;
Gorizia euro 9.852,80;
RITENUTO, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, della L.R. 7/1999 e successive modifiche ed integrazioni, di autorizzare l'Assessore alle Risorse economiche e finanziarie a riversare le somme indicate al precedente capoverso nei corrispondenti unità previsionali di base e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2007-2009 e per l'anno 2007, gestiti dalle Direzioni Provinciali dei Lavori Pubblici competenti per territorio;
SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale all'Ambiente, ai Lavori Pubblici e Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata l'assegnazione dei contributi previsti dall'art. 5, commi da 16 a 20, della L.R. 4/2001 secondo il prospetto di cui all'allegato A, facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1948 dd. 25.08.06, successivamente modificata con decreto del Direttore Centrale Ambiente e Lavori Pubblici n. 1720 dd. 01.09.06, in misura corrispondente alle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 5, commi 42 e 43 della legge regionale 2 febbraio 2007 n. 1, e pertanto dalla posizione 29 fino alla posizione 88 della graduatoria medesima, per l'ammontare complessivo annuo, per 10 anni, di euro 371.772,80.
2. L'assegnazione di cui all'articolo 1 è disposta a fronte dello stanziamento disponibile sull'UPB 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 3313, limiti di impegno n. 7 e n. 9, del documento tecnico agli stessi allegato - e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi per gli anni dal 2007 al 2016, in carico alle corrispondenti U.P.B. dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.
3. In relazione a quanto disposto dagli articoli 1 e 2, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad iscrivere le risorse ivi indicate - mediante storno dai citati UPB 4.1.340.2.344 capitolo 3313- in disponibilità delle Direzioni provinciali dei Lavori Pubblici sulle appropriate unità previsionali di base e capitoli dello stato di previsione della spesa dei predetti bilanci e documento tecnico – e sui corrispondenti unità previsionali di base e capitoli degli anni successivi, come di seguito indicato:

Direzioni provinciali LL.PP.	UPB/Capitolo	2007-2016
Trieste	4.1.340.2.770/650	+ 343.200,00
Udine	4.1.340.2.772/651	+ 18.720,00
Gorizia	41.340.2.771/652	+ 9.852,80
	4.1.340.2.344/3313	- 371.772,80

4. La gestione degli stanziamenti riversati nei rispettivi capitoli di spesa di cui all'articolo 3 è affidata ai Direttori provinciali dei Lavori Pubblici competenti per territorio.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_168

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 168

DLgs 191/2005 - LR 8/2001. Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
– il decreto legislativo n. 502, del 30.12.1992, e successive modifiche, prevede, agli artt. 8 bis, 8 ter e 8

quater, rispettivamente, l'autorizzazione per la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, nonché l'accreditamento istituzionale delle strutture autorizzate;
– la legge regionale n. 8, del 9 marzo 2001, recante "Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 299 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali", agli artt. 4 e 5, prevede, rispettivamente, le autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie e l'accreditamento istituzionale;
VISTI:
– il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
– la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";
RILEVATO che:
– l'art. 5, dell'anzidetto D. Lgs. n. 191/2005, prevede che i servizi trasfusionali, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e), del medesimo, devono ottenere sia l'autorizzazione che l'accreditamento, demandando alle Regioni, agli artt. 5 e 6, le relative competenze;
– l'art. 19, dell'anzidetta legge n. 219/2005, prevede che i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali siano definiti tramite accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
– il successivo art. 20, comma 1, della medesima legge, prevede la definizione, da parte delle Regioni, dei requisiti per l'accreditamento delle strutture medesime, nonché le procedure per la richiesta, la verifica dei requisiti previsti e la concessione dell'accreditamento delle strutture trasfusionali, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia, tenendo conto delle linee guida fornite dal Centro nazionale sangue, di cui all'articolo 12 della legge medesima;
CONSIDERATO che il precitato accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, non è ancora intervenuto e che, nelle more, al fine di garantire la sicurezza e la qualità dei servizi trasfusionali, appare opportuno procedere, in attuazione delle disposizioni dell'anzidetto D. Lgs. n. 191/2005, alla individuazione dei requisiti e della procedura necessari per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture che esercitano le attività relative alla raccolta e al controllo del sangue umano e degli emocomponenti, rinviando, a successivi provvedimenti, l'individuazione di ulteriori requisiti qualora l'anzidetto accordo dovesse prevedere l'aggiornamento di quelli attualmente vigenti, in relazione all'evoluzione delle esigenze organizzative ed al progresso scientifico e tecnologico del settore;
ATTESO che il D.P.R. 14 gennaio 1997, di "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", ha approvato, all'art. 1, i requisiti minimi per l'esercizio delle attività sanitarie, demandando, alle regioni, la determinazione dei requisiti ulteriori, necessari per l'accreditamento, sulla base dei criteri generali, individuati al successivo art. 2, del medesimo D.P.R.;
VISTO il D.M. sanità 1 marzo 2000 "Adozione del progetto relativo al Piano nazionale sangue e plasma", che ha definito, fra gli altri, gli obiettivi della "razionalizzazione del modello organizzativo" e della "qualità, efficienza ed economicità delle strutture trasfusionali", individuando, per la realizzazione dei medesimi, rispettivamente, l'azione "razionalizzazione ed organizzazione delle strutture trasfusionali: l'organizzazione dipartimentale" e l'azione "accreditamento";
CONSIDERATO che il d.p.c.m. 1 settembre 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie relative alla medicina trasfusionale":
1. si propone di integrare il summenzionato D.P.R. 14.1.1997 e, a tal fine, definisce i requisiti minimi specifici per detta branca specialistica;
2. prevede che, alle strutture sanitarie trasfusionali, si applica quanto previsto dal medesimo D.P.R. in ordine a:
2.1. requisiti minimi per lo svolgimento dell'attività ambulatoriale;
2.2. requisiti minimi per i servizi di medicina di laboratorio (per la parte di attività delle strutture trasfusionali che è riconducibile all'attività analitica);
2.3. requisiti minimi per il day hospital;
VISTA la D.G.R. n. 3586, del 30 dicembre 2004 – con la quale sono stati definiti procedure e requisiti per il rilascio dell'autorizzazione di strutture sanitarie private e delle relative attività – che, all'allegato 1, individua i requisiti minimi generali, nonché i requisiti minimi per le attività di medicina trasfusionale;
RILEVATO che i requisiti minimi, di cui al precitato d.p.c.m. 1 settembre 2000, hanno validità generale e sono stati confermati anche dalla DGR n. 1705, del 15.luglio.2005 – con la quale sono stati definiti i

requisiti e le procedure per il rilascio dell'accreditamento, per le branche specialistiche di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini - che costituisce, pertanto, un coerente riferimento per l'attività di medicina di laboratorio;
ATTESO che la raccolta, la conservazione, il controllo e la distribuzione degli emocomponenti e i servizi trasfusionali, rientrano fra i Livelli Essenziali di Assistenza, come previsto dal punto 2 "dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui livelli essenziali di assistenza sanitaria ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni" del 22 novembre 2001, nonché dall'allegato 1A del successivo D.P.C.M. 29.11.2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza);
CONSIDERATO che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, comma 1, e 3, comma,1, lett. e), del precitato D. Lgs. n. 191/2005, le attività oggetto del presente provvedimento possono essere effettuate unicamente dai servizi trasfusionali, definiti come strutture previste dalla normativa vigente secondo i modelli organizzativi regionali;
VISTI:
1. il Piano Sanitario e Sociosanitario Regionale 2006/2008, approvato, in via definitiva, con DGR n. 2843, del 24 novembre 2006, che prevede:
1.1. il potenziamento del Dipartimento verticale interaziendale, quale strumento organizzativo per esercitare l'attività di medicina trasfusionale all'interno delle tre Aree Vaste (Giuliano Isontina, Udinese e Pordenonese);
1.2. l'individuazione dell'Azienda coordinatrice della attività, all'interno dell' Area Vasta;
1.3. lo sviluppo dell'integrazione e della gestione, a livello dipartimentale, delle attività di interesse comune, mantenendo la differenziazione delle linee di lavoro già in atto nelle diverse sedi ospedaliere;
1.4. la conferma di un coordinamento regionale, a garanzia della gestione sinergica delle componenti del sistema;
1.5. la concentrazione, in un'unica sede regionale, delle attività di certificazione dei requisiti di qualità e sicurezza per le unità di sangue ed emocomponenti e la tipizzazione eritrocitaria sui donatori;
2. le Linee Annuali per la Gestione del Servizio Sanitario Regionale nel 2006, approvate con DGR n. 3223, del 12.dicembre.2005, che prevedono il perseguimento dell'obiettivo della garanzia della sicurezza e dell'appropriatezza trasfusionale attraverso:
2.1. la concentrazione delle attività di qualificazione biologica delle unità trasfusionali in un unico servizio per Area Vasta, in previsione della costituzione del centro regionale per la qualificazione biologica;
2.2. la prosecuzione di programmi regionali di sorveglianza del rischio trasfusionale e di verifica dell'appropriatezza trasfusionale, coordinati dall'Agenzia regionale della Sanità;
2.3. l'adozione delle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture trasfusionali entro il 2006;
2.4. il coordinamento regionale del sistema trasfusionale, affidato all'Agenzia Regionale della Sanità che, a tal fine, ha il compito di garantire il mantenimento dell'autosufficienza regionale in sangue, plasma ed emoderivati della regione;
ATTESO che il "Terzo piano sangue e plasma regionale per il triennio 2006 – 2008", approvato con DGR n. 2267, del 29.settembre.2006, ha confermato le previsioni dei summenzionati atti di programmazione, sia in ordine alle strutture deputate all'esercizio delle attività trasfusionali, sia in ordine al ruolo dell'Agenzia regionale della sanità, relativo alla definizione del fabbisogno regionale di sangue, plasma ed emoderivati;
PRECISATO che, per le precitate strutture pubbliche, stante il loro ruolo di "soggetti fornitori necessari" del Servizio sanitario nazionale, l'autorizzazione e l'accreditamento si configurano come fasi collegate nell'ambito di un percorso unitario, finalizzato alla verifica della sussistenza di tutti requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali;
RITENUTO, pertanto:
– di approvare, in attuazione del precitato D.Lgs. n. 191/2005, i requisiti e la procedura, individuati, rispettivamente, nell' allegato A e nell'allegato B del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, necessari ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture che esercitano le attività relative alla raccolta e al controllo del sangue umano e degli emocomponenti;
– di rinviare, a successivi provvedimenti, l'individuazione di ulteriori requisiti, per l'autorizzazione e per l'accreditamento, qualora l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, da emanarsi ai sensi dell'art. 19 della su citata legge n. 219/2005, dovesse prevedere l'aggiornamento di quelli attualmente vigenti, in relazione all'evoluzione delle esigenze organizzative ed al progresso scientifico e tecnologico del settore;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
VISTA la D.G.R. 1.12.2006, n. 2927, recante "D. Lgs. 191/2005 – L.R. 8/2001. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale. Approvazione

in via provvisoria requisiti e procedura".
PRESO ATTO del parere favorevole che la III Commissione consiliare permanente , nella seduta del 16.1.2207, ha espresso all'unanimità, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 8/2001; in ordine al provvedimento summenzionato;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute ed alla protezione sociale,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 8/2001, di approvare, in via definitiva, i requisiti previsti per l'autorizzazione e per l'accreditamento delle strutture pubbliche che esercitano le attività relative alla raccolta e al controllo del sangue umano e degli emoderivati, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;
2. Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n. 8/2001, di approvare, in via definitiva, le procedure per l'autorizzazione e per l'accreditamento delle strutture pubbliche che svolgono le attività relative alla raccolta e al controllo del sangue umano e degli emoderivati, di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento;
3. Di concedere l'autorizzazione e l'accreditamento alle strutture pubbliche che attualmente svolgono, secondo le previsioni degli atti di programmazione regionale citati in premessa, le anzidette attività, subordinatamente alla conformità ai requisiti e alla procedura di cui agli allegati A e B del presente provvedimento;
4. Di rinviare a successivi provvedimenti l'individuazione di ulteriori requisiti, per l'autorizzazione e per l'accreditamento, qualora l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, da emanarsi ai sensi dell'art. 19 della su citata legge n. 219/2005, dovesse prevedere l'aggiornamento di quelli attualmente vigenti, in relazione all'evoluzione delle esigenze organizzative ed al progresso scientifico e tecnologico del settore;
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, unitamente agli allegati A e B, che ne costituiscono parte integrante.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_168_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 168 DEL 2 FEBBRAIO 2007

REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE E L'ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI DI MEDICINA TRASFUSIONALE

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Sono adottati documenti formali in cui sono esplicitati:

1.	l'organizzazione interna, con particolare riferimento all'organigramma (con il quale vengono individuati i responsabili delle articolazioni operative e delle funzioni di supporto tecnicoamministrativo e definite le loro funzioni) ed ai livelli di responsabilità	E
2.	le prestazioni e/o le attività erogate ed i relativi volumi attesi	E
3.	le modalità di erogazione del servizio.	
4.	La Direzione aziendale definisce il fabbisogno di personale: - in termini numerici (equivalenti a tempo pieno) per ciascuna professione o qualifica professionale, in rapporto ai volumi ed alle tipologie delle attività, secondo eventuali criteri specificati dalla normativa vigente - per posizione funzionale.	
5.	Tutti i ruoli e le posizioni funzionali sono ricoperti da personale in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente.	E
6.	I documenti che descrivono l'organizzazione del personale (organigramma) sono aggiornati in caso di variazione.	
7.	Deve essere predisposto un piano annuale di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile.	E
8.	Vi è evidenza che i programmi previsti dal piano di formazione annuale sono stati realizzati.	E
9.	Tali programmi prevedono la valutazione dei bisogni formativi in coerenza con i bisogni di salute degli utenti, la mission della struttura, gli obiettivi della programmazione regionale e nazionale, i programmi di promozione e miglioramento della qualità.	
10.	Vi sono procedure per l'inserimento operativo del personale di nuova acquisizione, che definiscono obiettivi formativi, responsabilità, modi e tempi.	E
11.	La struttura deve documentare la presenza in servizio delle professionalità previste, e le procedure per assicurare la disponibilità dei consulti specialistici.	E
12.	Sono definite, in ogni singola unità operativa, le funzioni che ogni figura professionale é chiamata a svolgere.	E
13.	Sono definiti i meccanismi per la sostituzione dei responsabili di ogni u.o. (e delle sue eventuali articolazioni) in caso di assenza.	E
14.	Vi è evidenza di procedura formalizzata dell'avvicendamento del personale al fine di assicurare la continuità relazionale e la presenza di referenti sanitari per i singoli pazienti.	
15.	Al termine di ogni processo diagnostico/curativo/riabilitativo è prevista una relazione conclusiva (lettera di dimissione, referto specialistico ecc.), che deve essere scritta a macchina, contenere le informazioni essenziali, con chiara identificazione del professionista compilante (firma leggibile o timbro).	
16.	Devono essere predisposti documenti per lo svolgimento delle principali attività di supporto, in particolare i seguenti, che devono essere approvati dalla direzione medica di presidio: - modalità di prelievo, conservazione, trasporto dei materiali organici da sottoporre ad accertamento	
17.	- modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori	

18.	- pulizia e sanificazione degli ambienti	
19.	- gestione dei rifiuti	
20.	- modalità di compilazione, conservazione, archiviazione dei documenti comprovanti un'attività sanitaria.	E
21.	Deve essere garantita la distinzione nella movimentazione dei materiali sporchi e puliti, mediante procedure idonee e/o percorsi distinti	
22.	L'esternalizzazione di attività deve trovare forme adeguate di assicurazione di qualità, a seconda della tipologia dei casi, con procedure di accreditamento, certificazione ISO-EN, contratti con capitolati dettagliati rispetto alle caratteristiche qualitative (sentite anche le commissioni di competenza o i professionisti coinvolti).	

PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ

I professionisti e le aziende sanitarie hanno la responsabilità di garantire e migliorare sistematicamente la buona qualità dell'assistenza fornita ai pazienti, attraverso "Sistemi di Miglioramento della Qualità", intesi come insieme di attività e di misurazioni integrate e progettate a vari livelli nell'organizzazione sanitaria, che tendono a garantire ed a migliorare di continuo la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti. Essi possono essere visti come un insieme di procedure, misure ed azioni tese a garantire che l'assistenza fornita ai pazienti osservi dei criteri specifici, nella pratica attuale ed in prospettiva futura; ciò significa che tutti i sistemi ed elementi che possono influenzare i processi e/o i risultati sui pazienti funzionano come atteso e sono affidabili. Queste procedure e azioni riguardano l'insieme del processo assistenziale, dall'identificazione di un bisogno sanitario in un paziente agli esiti delle cure prestate. Elemento fondamentale del processo è la logica di "continuità", ovvero che le iniziative, i programmi, e le singole azioni sono concepiti non in una logica episodica e contingente, bensì come processo continuo di valutazione e miglioramento a tutti i livelli
I Sistemi per il Miglioramento della Qualità devono perseguire i seguenti obiettivi (da "Raccomandazione n. R(97)17" del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati Membri…):

- identificare i problemi ed i successi dell'Istituzione sanitaria
- raccogliere sistematicamente i dati relativi all'offerta assistenziale
- scegliere gli standards e le linee guida basati sulle prove di efficacia per un'assistenza di qualità elevata e con un buon rapporto costi-efficacia
- attivare i cambiamenti necessari attraverso strategie e meccanismi efficaci
- misurare l'impatto di tali cambiamenti
- applicare le pratiche cliniche migliori

23.	La Direzione Aziendale ha definito e documentato le politiche complessive dell'azienda per la Qualità, vi è evidenza che tali politiche si concretizzano nei processi assistenziali e vi sono procedure di verifica dei risultati	
24.	I programmi di miglioramento devono tendere a coinvolgere tutti gli attori dei processi assistenziali e decisionali, compresi i pazienti.	
25.	Esiste un piano almeno triennale per il Miglioramento della Qualità che individui le priorità sulla base di dati emersi dalla valutazione dei risultati e da suggerimenti/reclami e - tenuto conto delle criticità riscontrate -specifichi obiettivi, strategie, responsabilità, risorse, tempi, indicatori di verifica.	E
	In particolare l'azienda indica:	
26.	• le attività ed i settori che sono soggetti a periodica verifica della qualità	

27.	• gli indicatori per la valutazione, la misura dei risultati e degli esiti	
28.	• le persone responsabili per lo sviluppo del progetto;	
29.	• le procedure con cui le verifiche devono essere svolte	
30.	• le procedure con cui le conclusioni delle verifiche sono comunicate ai livelli adeguati e le eventuali inadeguatezze sono tempestivamente segnalate ai responsabili delle UO implicate	
31.	• come attivare le opportune azioni correttive nei casi in cui le verifiche rilevino situazioni al di sotto dei livelli qualitativi attesi o comunque non previste.	
32.	Ove vi fossero delle necessità formative correlate al superamento delle inadeguatezze, queste sono inserite nel piano di formazione.	
33.	Sono definiti i criteri di qualità per la documentazione clinica (cartelle, schede ambulatoriali, referti specialistici e di laboratorio ecc.) e viene periodicamente svolta una verifica del loro rispetto.	E
34.	I programmi di miglioramento sono sottoposti periodicamente a revisione (coerenza, svolgimento, risultati, costi ecc.); la revisione deve avvenire almeno ogni tre anni.	E
35.	Ogni struttura organizzativa predispone una raccolta di regolamenti interni, linee guida e protocolli aggiornati per lo svolgimento delle procedure tecniche più rilevanti (selezionate per rischio, frequenza, complessità) e per le evenienze cliniche più frequenti o di maggiore gravità.	
36.	Le linee guida eventualmente adottate devono essere conformi ai criteri di Qualità indicati nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa N R(97) 17 del 1997	
37.	Linee guida, protocolli, regolamenti sono predisposti in maniera integrata tra strutture affini operanti in sedi diverse e/o come modalità di rapporto tra strutture organizzative diverse; ove opportuno sono coinvolti MMG, PLS, rappresentanti degli utenti, enti locali…	
38.	Il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che sono facilmente accessibili, e che vanno tempestivamente aggiornati al variare delle condizioni, o comunque confermati o aggiornati almeno ogni tre anni.	

Adeguatezza assistenziale (in termini di attività svolta):

39.	La struttura organizza l'attività in funzione della valutazione dei bisogni della propria utenza, della missione e delle risorse disponibili (di ciò vi è evidenza nel piano annuale o in altro documento di programmazione)	
40.	È prevista la valutazione periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi specifici programmati in riferimento ai bisogni e alla domanda	
41.	La direzione della struttura definisce per le prestazioni/servizi erogati gli standard di prodotto (ovvero le caratteristiche necessarie) affinché questi assolvano agli obiettivi, e le relative modalità di misurazione	
42.	Viene valutato il raggiungimento/mantenimento degli standard di prodotto prefissati, attraverso l'utilizzo degli indicatori definiti	
43.	Viene valutata la qualità tecnica del servizio e/o delle prestazioni tramite idonei approcci (audit clinico, misurazione della aderenza alle linee guida, misurazione di indicatori di esito/risultato clinico, verifica dell'utilizzo delle migliori evidenze scientifiche disponibili)	E

Analisi dei rischi e degli eventi avversi correlati alle prestazioni;

44.	Esiste un programma per la prevenzione dei rischi, con l'identificazione di settori, pratiche, procedure e processi potenzialmente rischiosi per i pazienti, gli operatori, i visitatori;	E
45.	Esistono programmi strutturati per il monitoraggio dei principali eventi avversi	E

46.	Gli eventi avversi sono analizzati al fine di ridurre il rischio al minimo accettabile, in una logica gestionale proattiva;	
47.	Il programma per la gestione e prevenzione dei rischi ha dei precisi responsabili e delle procedure formalizzate	E

Accessibilità e continuità assistenziale nell'erogazione dei servizi;

48.	La Direzione aziendale predispone materiale informativo a disposizione dell'utenza, che specifichi tipologia delle prestazioni erogate, operatori responsabili delle prestazioni, orari.	
49.	La Direzione aziendale definisce le modalità con cui garantisce la continuità dell'assistenza al paziente in caso di urgenze od eventi imprevisti (clinici, organizzativi, tecnologici).	
50.	L'organizzazione prevede un processo per ammettere i pazienti, ed i pazienti con bisogni urgenti o immediati hanno priorità di valutazione e trattamento; le relative procedure sono formalizzate dalla direzione, diffuse ai responsabili di u.o., messe in atto a livello operativo	
51.	L'organizzazione cerca di ridurre le barriere fisiche, linguistiche, culturali e di altro genere per l'accesso ai servizi	E
52.	Sono presenti adeguate indicazioni all'esterno ed all'interno della struttura per permettere l'accesso degli utenti e l'individuazione dei percorsi.	
53.	La segnaletica deve essere leggibile anche a distanza, di facile comprensione, protetta da manomissioni, predisposta utilizzando gli eventuali colori nel rispetto della normativa (non utilizzare combinazioni di colori previste per le indicazioni di sicurezza).	
54.	L'organizzazione disegna e attua processi per dare continuità ai servizi per il paziente nell'organizzazione e nel coordinamento tra gli operatori sanitari	E
55.	La pianificazione e l'erogazione dell'assistenza sono coordinate e integrate tra i vari livelli di assistenza, i dipartimenti e i servizi	
56.	Vi sono attività di monitoraggio dei tempi di risposta dei servizi (clinici, diagnostici, tecnici, amministrativi).	

Qualità percepita e diritti del cittadino

57.	L'organizzazione/le strutture assicurano il rispetto dei principi, incluso l'adempimento degli obblighi informativi, contenuti nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 1995, "Carta dei servizi pubblici sanitari",	
58.	garantiscono, su indicazione della regione, forme di partecipazione dei cittadini e degli utilizzatori alla verifica dell'attività svolta e alla formulazione di proposte rispetto all'accessibilità dei servizi offerti,	
59.	La direzione aziendale definisce periodicamente (almeno una volta all'anno) i tempi massimi di attesa per tutte le prestazioni erogate, ovvero i tempi massimi entro i quali si garantisce che la prestazione sarà ottenuta dall'utente.	
60.	Tali tempi massimi sono portati a conoscenza dei cittadini e dei prescrittori, come pure, con la necessaria tempestività, la loro eventuale variazione.	
61.	La struttura ha politiche e procedure per garantire ai pazienti tutte le informazioni e la documentazione sanitaria necessarie a comprendere lo stato di salute attuale e favorire scelte consapevoli	E
62.	Il consenso informato è richiesto attraverso un processo definito dall'organizzazione e raccolto da personale addestrato	E
	Vi sono documenti, approvati dalla Direzione Medica di presidio, che definiscono:	
63.	• le situazioni per le quali è necessario il consenso scritto dell'utente	E

64.	• le procedure per informare ed ottenere il consenso (con indicazione delle figure responsabili)	E
65.	• i casi in cui vi possono essere soggetti sostitutivi (genitori, parenti, tutore ecc.) e procedure conseguenti.	
	L'azienda fornisce informazioni su: • procedure di accesso alle prestazioni, nelle diverse tipologie	E
66.	• tempi di attesa per le prestazioni	E
67.	• tempi di consegna dei referti	E
68.	• eventuali costi da sostenere	
69.	• modalità di pagamento per gli eventuali costi a carico dell'utente	
70.	La documentazione informativa per l'utenza deve contenere orientativamente un elenco delle Unità Operative o servizi con: • nome dei responsabili	
71.	• indirizzo e il recapito telefonico dei servizi	
72.	• illustrazione almeno delle principali prestazioni/attività erogate	
73.	• orari di apertura	
74.	• modalità di accesso	
75.	• modalità per ottenere informazioni	
76.	Tutto il personale deve portare cartellini che ne indichino nome, cognome e qualifica.	
77.	Per agevolare l'utente, l'Azienda deve: - fornire informazioni complete al momento della prenotazione (costi e tempi per il pagamento)	
78.	- prevedere orari adeguati degli sportelli di cassa (mattina e pomeriggio), regolati con quelli dei laboratori e dei servizi che forniscono le prestazioni, e vicinanza con gli stessi	
79.	- prevedere modalità semplificate di pagamento (quali: possibilità di sportelli automatici per l'effettuazione dei pagamenti, bollettino di Conto Corrente Postale, POS, FastPay, Carte di Credito ecc.)	

Tutela della dignità

80.	I piani di cura considerano e rispettano i valori e le credenze dei pazienti: esiste un processo per identificare valori e credenze del paziente, conosciuto e messo in pratica dallo staff operativo	
81.	L'assistenza rispetta il bisogno di privacy del paziente	E
82.	La struttura mette in atto politiche finalizzate a rispettare i tempi e le abitudini di vita dei pazienti	

TECNOLOGIE

83.	La Direzione aziendale dispone di un inventario, aggiornato annualmente, delle apparecchiature in dotazione; per ogni apparecchiatura sono descritti l'anno di acquisto e la sua collocazione.	E
84.	Le apparecchiature biomediche acquistate dopo il 15/6/98 devono essere conformi al D.Lgs 46/97di recepimento della Direttiva Europea 93/42/CEE, ovvero possedere un certificato di conformità alla suddetta direttiva e/o presenza di marchiatura "CE" direttamente sul dispositivo.	

85.	Deve esistere un piano per la manutenzione preventiva (o ordinaria) delle apparecchiature biomediche;	E
86.	tale piano deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura e reso noto ai diversi livelli operativi.	
87.	Vi è evidenza dell'esecuzione delle attività previste.	
88.	Devono esistere procedure o modalità operative per la manutenzione correttiva (o straordinaria) delle apparecchiature biomediche.	E
89.	Per tutte le apparecchiature biomediche in inventario deve esistere un piano di esecuzione delle verifiche di sicurezza elettrica secondo i protocolli predisposti dai rispettivi fabbricanti o secondo i protocolli definiti ai sensi delle norme tecniche di settore.	
90.	La dotazione di apparecchiature (apparecchi vitali ed apparecchi critici) è tale da rispondere anche alle necessità determinate dalle situazioni di emergenza e urgenza clinica	
91.	Sono presenti e documentate attività di sorveglianza programmata del parco apparecchiature, con particolare riguardo al livello di obsolescenza, al tasso di utilizzo,	E
92.	- alle verifiche di sicurezza, inclusi i controlli e le verifiche preliminari all'entrata in uso,	E
93.	Sono definiti i criteri e le modalità per accertare la permanenza dei requisiti di idoneità all'uso clinico;	E
94.	Per tali attività sono indicate le responsabilità e le procedure	E
95.	Sono indicati i criteri e le modalità operative per la formulazione del piano di rinnovo e di potenziamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche, adeguato anche alle esigenze di sviluppo della struttura e allo stato dell'evoluzione tecnologica e dell'evidenza scientifica	
96.	Sono disponibili protocolli operativi di riferimento per l'utilizzo clinico di ciascuna classe di apparecchiature.	
97.	Per ogni dotazione strumentale o tecnologia presente nelle strutture devono essere chiaramente indicati i rispettivi responsabili in merito agli aspetti: • clinici (utilizzo clinico degli strumenti)	
98.	• tecnico-funzionali (gestione tecnica, comprese le manutenzioni preventive e correttive)	
99.	Vi è evidenza che viene svolta regolare attività di formazione del personale sulle corrette modalità di utilizzo delle apparecchiature e sui dispositivi di protezione da impiegare	E
100	Tutte le apparecchiature per attività analitiche diagnostiche devono essere sottoposte ai controlli di qualità stabiliti;	E

SISTEMA INFORMATIVO

101.	Esistono documenti che specificano la responsabilità nella rilevazione dei dati, le modalità di verifica della loro qualità, della loro completezza, e le modalità di diffusione.	E
102.	Vi sono chiare indicazioni su: dove i dati sono rintracciabili, a chi possono/devono essere comunicati e con quali eventuali autorizzazioni.	
103.	Vi è evidenza che le informazioni sono state comunicate ai destinatari nei modi e nei tempi previsti, compresi i produttori dei dati.	
104.	Esiste una procedura per il trattamento dei dati sensibili	E
105.	Sono definite e regolamentate le procedure di accesso agli archivi	E

- **REQUISITI PER LE ATTIVITÀ AMBULATORIALI**

REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI

La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

106.	- spazi per attesa, accettazione, attività amministrative, archivio	
107.	- sala per l’esecuzione delle prestazioni, che garantisca il rispetto della privacy dell’utente, in particolare con area separata per spogliarsi (se richiesto dall'attività svolta)	
108.	- spazi o armadi per deposito materiale d’uso, attrezzature, strumentazioni	
109.	- spazio/locali per deposito di materiale pulito	
110.	- spazio/locali per deposito di materiale sporco	
111.	- servizi igienici distinti per utenti e personale.	
112.	I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate, e devono permettere la agevole accessibilità e mobilità dell’utente e dell’operatore, in sicurezza.	
113.	In tutti i locali ove è previsto un soggiorno prolungato di personale e/o utenti devono essere di regola assicurate l’illuminazione e la ventilazione naturali; è consentito il ricorso ad impianti artificiali esclusivamente nei vani accessori (servizi, depositi) e in sala di attesa	
114.	Il locale ambulatorio deve disporre di attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione alla specificità dell'attività svolta, comprese le complicanze prevedibili.	
115.	Nei locali ove si svolgono le attività sanitarie i pavimenti e le pareti fino ad una altezza di 2 metri devono essere lavabili e disinfettabili.	
116.	Deve essere presente la dotazione di minima per la gestione dell’emergenza (farmaci, cannula di Mayo o Guedel, ventilatore manuale tipo Ambu o pocket mask).	

REQUISITI ORGANIZZATIVI

117.	Durante lo svolgimento della attività ambulatoriale deve essere prevista la presenza di almeno un medico, indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte nell’ambulatorio.	
118.	Le prestazioni effettuate devono essere registrate e corredate dalle generalità riferite dall’utente	
119.	Le registrazioni e le copie dei referti vanno conservate secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente.	
120.	Tutti i materiali, farmaci, confezioni soggetti a scadenza devono essere conservati correttamente e la data di scadenza deve sempre essere indicata.	
121.	Ove si svolgano attività ambulatoriali, vi sono agende di prenotazione (cartacee o informatizzate) che prevedono la pianificazione oraria degli accessi, in modo tale che gli utenti tendenzialmente non debbano attendere oltre 30 minuti.	
122.	Sono definite le procedure e le responsabilità per la gestione delle prenotazioni.	
123.	Per le sale di attesa, si devono prevedere mediamente 3 sedie ogni due pazienti programmati nell’unità di tempo, tenuto conto che vi sia anche un accompagnatore.	

- **REQUISITI PER LE ATTIVITÀ DI MEDICINA DI LABORATORIO**

REQUISITI STRUTTURALI

124.	Sono presenti almeno un locale per il prelievo, che consenta il rispetto della privacy dell’utente, e un locale per l'esecuzione delle analisi.	

REQUISITI ORGANIZZATIVI

125.	Reagenti, materiale di controllo, materiale di calibrazione devono presentare etichette che ne indichino: identità, titolo o concentrazione, condizioni di conservazione raccomandate, data di ricostituzione o di preparazione (per quelli preparati in laboratorio), data di scadenza, ed ogni altra informazione necessaria per l'uso corretto.	E
126.	Deve esistere il "Manuale delle procedure diagnostiche" (eventualmente differenziato tra esami urgenti e non urgenti),	E
127.	contenente per ogni esame almeno: - modalità di richiesta; - preparazione del paziente agli esami; - modalità di raccolta, trasporto e conservazione del campione; - descrizione delle fasi pre-analitiche, analitiche, post-analitiche; - caratteristiche e descrizione del metodo (precisione, accuratezza, interferenza ecc.); - criteri di validazione del dato analitico; - modalità di compilazione, trasmissione e consegna dei referti.	E
128.	Il servizio deve svolgere programmi di Controllo Interno di Qualità; tali programmi vanno identificati prioritariamente in quelli prodotti dai gruppi di consenso formalizzato all'interno del SSR, ed in seconda istanza in programmi accreditati dalle Soc. Scientifiche.	E
129.	Il laboratorio deve partecipare a programmi di Valutazione Esterna di Qualità promossi dalla Regione, o, in assenza di questi, a programmi validati a livello nazionale o internazionale.	E
130.	Vi sono regolamenti interni che definiscono responsabilità e procedure per la gestione e la segnalazione dei valori critici.	
131.	Vi sono chiare indicazioni sulle modalità di accesso all'urgenza e in particolare: - le fasce orarie e i giorni della settimana in cui si attiva l'urgenza; - le modalità della richiesta; - modalità di trasmissione dei risultati e/o referti (orale, telematica, scritta).	E
132.	Per i pazienti ambulatoriali, è possibile il ritiro dei referti in tutti i giorni feriali e in almeno alcuni pomeriggi della settimana.	
133.	Nelle strutture di degenza, almeno l' 80% dei referti degli esami tecnicamente eseguibili in giornata e pervenuti al laboratorio entro le ore 9, sono disponibili ai reparti entro le ore 14 del giorno del prelievo.	
134.	Nelle strutture di degenza esiste un manuale informativo per i medici prescrittori interni ed esterni e per il personale dei reparti	
135.	che deve contenere almeno: - elenco ed indicazioni degli esami eseguiti dal Servizio, - informazioni da fornire nel quesito diagnostico da allegare al campione, - modalità di preparazione del paziente, - modalità di raccolta del campione, - significatività dell'esame (variabilità analitica, variabilità biologica...), - tempi di risposta, principali criteri interpretativi**;**	
136.	Il servizio garantisce l'attività di consulenza ai medici prescrittori, con la disponibilità alla partecipazione attiva al processo diagnostico che va dal corretto quesito clinico alla individuazione del campione corretto ed alla produzione del referto finale.	

- **REQUISITI PER I SERVIZI DI MEDICINA TRASFUSIONALE**

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Per le attività produttive (raccolta sangue intero ed emocomponenti mediante aferesi dai donatori periodici, produzione di emocomponenti semplici) esistono documenti, approvati almeno dalla Direzione Sanitaria, che descrivono:

137.	● criteri e modalità per: la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti, la selezione, l'accettazione, il prelievo e i controlli periodici dei donatori, l'esclusione definitiva e temporanea, il richiamo e la riammissione dei donatori	E
138.	● criteri e modalità per le procedure di raccolta e conservazione delle donazioni autologhe	E
139.	● criteri e modalità per la produzione, l'identificazione, la qualificazione biologica, la validazione, la quarantena e l'etichettatura degli emocomponenti	E
140.	● criteri e modalità per il controllo di qualità degli emocomponenti prodotti	E
141.	● procedure di conservazione per garantire la qualità del sangue e degli emocomponenti durante l'intero periodo di conservazione	E

Per la Medicina Trasfusionale esistono documenti, approvati almeno dalla Direzione Sanitaria e dal Comitato Ospedaliero per il Buon Uso del sangue, che contengono:

142.	● definizioni e criteri per l'assegnazione del sangue e degli emcomponenti in condizioni programmate	E
143.	● definizioni e criteri per l'assegnazione del sangue e degli emocomponenti in condizioni di urgenza-emergenza (anche in caso di interruzione del supporto informatico)	
144.	● definizione e modalità con cui si assicura la consulenza trasfusionale	
145.	● criteri e modalità con cui si assicurano le procedure di aferesi terapeutica	
146.	● criteri e modalità con cui si assicurano le prestazioni di diagnostica immunoematologica	
147.	C'è evidenza di comunicazione di questi documenti alle unità operative supportate dal servizio trasfusionale	
148.	Sono documentati i criteri e le modalità per la rintracciabilità delle operazioni relative alla scelta, assegnazione e consegna delle unità trasfusionali	E

Esistono documenti che descrivono le modalità operative e di collaborazione con:

149.	● Associazioni e federazioni del volontariato del sangue; questi documenti sono concordati con le Associazioni e Federazioni del Volontariato del Sangue operanti nel territorio di riferimento	E
150.	● altre strutture trasfusionali per il rifornimento, la cessione o lo scambio di sangue ed emocomponenti	
151.	● la struttura regionale di coordinamento	
152.	● il servizio farmaceutico aziendale per l'approvvigionamento di farmaci emoderivati	
153.	● l'industria convenzionata per il frazionamento del plasma	E

REQUISITI STRUTTURALI

Sono identificabili e separate le seguenti aree:

155.	• Area riservata ai donatori di sangue che consenta la privacy durante il colloquio con i donatori e che preveda una zona riservata al riposto/ristoro post-donazione	E
156.	• Area dedicata alla raccolta del sangue e degli emocomponenti, con adeguata dotazione per il trattamento di reazioni avverse	E
157.	• Aree dedicate all'analisi e alla lavorazione del sangue, accessibile solo al personale autorizzato	E
158.	• Area adibita alla conservazione del sangue.	E
159.	• Area di eliminazione dei materiali di scarto	

160.	Per le sale di attesa, ove non sia previsto l'accesso con prenotazione e sussista una forte concentrazione in una breve fascia oraria, si possono indicativamente calcolare i posti a sedere con la seguente formula: [(numero di utenti per ora) : (numero di punti prelievo)] : 2 X 1,5	

PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'

161.	E' identificata una persona cui è affidata la responsabilità del sistema di gestione per la qualità e che opera con autonomia	E
	Ogni struttura trasfusionale dispone di procedure, regolamenti e/o linee guida scritti, confermati o aggiornati da non più di tre anni, controfirmati dal responsabile dell'unità stessa. Tali documenti si riferiscono almeno ai seguenti ambiti:	
162.	● Indicazioni all'uso del sangue, dei suoi componenti, dei suoi derivati	E
163.	● Modalità di verifica dell'appropriatezza dell'uso del sangue, dei suoi componenti e dei suoi derivati	
164.	● Modalità di riconoscimento univoco di donatori e riceventi	E
165.	● Criteri e modalità per la rintracciabilità delle operazioni relative alla produzione delle unità trasfusionali e degli emocomponenti, stabilendo dove ed in che fase di lavorazione si trovino	E
166.	● Modalità di conservazione, scelta, assegnazione, test pre-trasfusionali, consegna, trasporto ed eventuale restituzione al servizio (ove non utilizzati) del sangue e dei suoi componenti e relativa rintracciabilità	E
167.	● Modalità di prelievo, conservazione, trasporto dei campioni da sottoporre ad accertamento ai fini della qualificazione biologica e validazione delle unità e relativa rintracciabilità	E
168.	● Modalità di richiesta ed assegnazione della trasfusione del sangue, dei suoi componenti e derivati, in routine ed in urgenza/emergenza	E
169.	● Modalità con cui le strutture che ricevono emocomponenti documentano che la trasfusione è stata fatta al paziente destinatario o, se non è stata fatta, l'unità sia stata restituita al servizio trasfusionale oppure eliminata in modo idoneo.	E
170.	● modalità per l'effettuazione della trasfusione del sangue, dei suoi componenti e derivati	E
171.	● Modalità di segnalazione degli esiti della trasfusione	E
172.	● Modalità di riconoscimento, trattamento e segnalazione degli effetti indesiderati	E
173.	● Modalità di riconoscimento, trattamento e segnalazione degli incidenti	E
174.	● Trattamento dei "Near misses" e delle non conformità	
	I programmi di promozione e miglioramento della qualità si riferiscono obbligatoriamente almeno a	
175.	● sicurezza per i donatori e per i riceventi	E
176.	● attività di Immunoematologia	E
177.	● preparazione degli emocomponenti	E
178.	● attività legate alla qualificazione biologica delle unità trasfusionali (se applicabile)	
179.	In tutte le strutture per acuti deve esistere un Comitato Ospedaliero per il Buon uso del sangue che produce report trimestrali di attività	E
	Qualità percepita e diritti del cittadino donatore di sangue	
180.	Le informazioni fornite ai candidati donatori e ai donatori riguardano i criteri di sicurezza per il donatore e per il ricevente	E

SISTEMA INFORMATIVO

181.	Viene redatta una relazione annuale sulla attività del servizio; tale relazione prevede dati a riguardo di: ● Numero totale di donatori di sangue edi emocomponenti e numero donazioni	
182.	● Numero emcomponenti richiamati ed eliminati (per prodotto)	E
183.	● Gestione delle scorte di emocomponenti	
184.	● Utilizzo di programmi di trasfusione autologa	E
185.	● Consumi di sangue, prodotti e derivati in relazione alla casistica trattata	
186.	● Flussi di scambio	E
187.	● Numero e tipologia di incidenti e reazioni indesiderate registrato (donatori e riceventi) ("emovigilanza")	E
188.	● Appropriatezza della richiesta di sangue, emocomponenti ed emoderivati	E

TECNOLOGIE

Sono presenti e verificabili

189.	I sistemi di controllo e registrazione della temperatura e i sistemi di allarmi udibili e remoti per tutte le attrezzature destinate alla conservazione del sangue e dei suoi componenti	E
190.	La documentazione relativa alle procedure e agli interventi di manutenzione ordinaria delle apparecchiature in dotazione per le seguenti aree: • Area Accettazione e prelievi Donatori di Sangue	
191.	•Area preparazione emocomponenti	E
192.	•Area di laboratorio per la qualificazione biologica delle unità trasfusionali	E
193.	•Area di conservazione, assegnazione e distribuzione degli emocomponenti	E
194.	La documentazione relativa alle procedure e agli interventi di manutenzione straordinaria delle apparecchiature in dotazione per le seguenti aree: • Area Accettazione e prelievi Donatori di Sangue	
195.	•Area preparazione emocomponenti	E
196.	•Area di laboratorio per la qualificazione biologica delle unità trasfusionali	E
197.	•Area di conservazione, assegnazione e distribuzione degli emocomponenti	E

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_168_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 168 DEL 2 FEBBRAIO 2007

DISCIPLINA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI TRASFUSIONALI

1. FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

1.1 Il presente atto definisce, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 191 del 19 agosto 2005, i requisiti, generali e specifici, nonché la procedura, per la concessione dell'autorizzazione e dell'accreditamento alle strutture sanitarie pubbliche, che svolgono attività di medicina trasfusionale;

1.2 Tale atto costituisce momento fondamentale nel percorso, già avviato, finalizzato alla promozione e al miglioramento continuo della qualità delle prestazioni, dell'efficienza dell'organizzazione, dell'uso delle risorse disponibili e della formazione, in armonia con le esigenze della programmazione della rete dei servizi, tenuto conto che le attività trasfusionali, oggetto della presente regolamentazione, rientrano nei LEA (Livelli essenziali di assistenza);

1.3 Il procedimento disciplinato nel presente atto è finalizzato all'emanazione di un provvedimento unico, di autorizzazione e di accreditamento, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 191 del 19 agosto 2005, in considerazione del carattere pubblico dei servizi che erogano attività di medicina trasfusionale

2. DEFINIZIONI

2.1. A fini del presente atto, si intende per:

a) «sangue»: il sangue intero prelevato da un donatore e trattato per la trasfusione o per l'elaborazione di prodotti derivati;

b) «componenti del sangue» o «emocomponenti»: i componenti del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine, plasma) che possono essere preparati a fini terapeutici con vari metodi;

c) «prodotto del sangue»: qualunque prodotto terapeutico derivato dal sangue o dal plasma umano;

d) «trasfusione autologa»: la trasfusione di sangue o di emocomponenti ottenuta attraverso predeposito, in cui il donatore e il ricevente sono la stessa persona;

e) «servizio trasfusionale»: le strutture previste dalla DGR 2267 del 29 settembre 2006, che sono responsabili sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, quale ne sia la destinazione, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione quando gli stessi sono destinati alla trasfusione;

f) «incidente grave»: qualunque evento negativo collegato alla raccolta, al controllo, alla lavorazione, alla conservazione, alla distribuzione e alla assegnazione di sangue e di emocomponenti, che può provocare la morte o determinare condizioni suscettibili di mettere in pericolo la vita o di produrre invalidità o incapacità del donatore o del paziente o che ne determina o prolunga l'ospedalizzazione o la morbilita';

g) «reazione indesiderata grave»: la risposta inattesa del donatore o del paziente, connessa con la raccolta o la trasfusione di sangue e di emocomponenti, che provoca la morte o mette in

pericolo la vita o produce invalidità o incapacità del donatore o del paziente ovvero determina o prolunga l'ospedalizzazione o la morbilita';

h) «rilascio di emocomponenti»: l'operazione che consente di liberare dalla quarantena componenti del sangue mediante sistemi e procedure idonei ad assicurare che il prodotto finito soddisfi le condizioni previste per il rilascio;

i) «esclusione»: la sospensione dell'idoneità' di una persona a donare sangue o emocomponenti; tale sospensione può essere definitiva o temporanea;

l) «distribuzione»: la cessione di sangue o di emocomponenti ad altri servizi trasfusionali e a produttori di derivati del sangue e del plasma.

m) «assegnazione»: attribuzione al paziente di determinate, specifiche unità di sangue o di emocomponenti per l'uso trasfusionale;

n) «emovigilanza»: insieme delle procedure di sorveglianza organizzate relative agli incidenti o alle reazioni indesiderate gravi o inaspettate dei donatori o dei riceventi, nonché al controllo epidemiologico dei donatori;

o) «rintracciabilità»: la possibilità di ricostruire il percorso di ciascuna unità di sangue o di emocomponente da esso derivato dal donatore alla sua destinazione finale, che si tratti di un ricevente, di un produttore di medicinali o della sua eliminazione, e viceversa

p) «verifica»: controllo ufficiale e obiettivo, effettuato in conformità a norme esistenti al fine di valutare il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e di altre normative pertinenti e volto anche all'individuazione di problemi.

2.2. I servizi trasfusionali, a conclusione di un procedimento valutativo e subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti minimi organizzativi, tecnologici e strutturali, nonché a quelli ulteriori di qualificazione, acquisiscono la qualità di soggetto idoneo a garantire l'implementazione di un sistema di qualità, come presupposto essenziale per minimizzare i rischi delle trasfusioni e per garantire il beneficio terapeutico ai pazienti che richiedono il sangue e/o i suoi prodotti.

2.3. La qualità di servizio trasfusionale accreditato è subordinata a:

a) possesso di tutti i requisiti individuati nel presente atto, al momento della presentazione della domanda;

b) superamento delle misure di controllo e delle verifiche disposte ai sensi del presente atto.

3. COMPETENZE

3.1. La procedura di autorizzazione/accreditamento è di competenza della Direzione Centrale salute e protezione sociale (di seguito indicata come Direzione Centrale), che riceve le domande, ne valuta l'ammissibilità e, a conclusione della fase istruttoria, concede l'autorizzazione/accreditamento, mediante decreto del Direttore centrale;

3.2. La Direzione Centrale si avvale dell'Agenzia Regionale della Sanità (di seguito indicata come Agenzia Regionale), per svolgere l'istruttoria;

3.3. L'Agenzia regionale svolge i seguenti compiti:

- acquisita la documentazione dalla Direzione Centrale, procede alla raccolta di informazioni e a verifiche tecniche mediante sopralluoghi, avvalendosi, ove occorra, per eventuali rilievi

e verifiche, dei competenti servizi e unità operative delle Aziende per i Servizi Sanitari e/o di soggetti esterni;

- comunica, a conclusione della fase istruttoria, alla Direzione Centrale, un giudizio, positivo o negativo, finalizzato all'autorizzazione/accreditamento;
- valuta le procedure volte alla promozione e miglioramento della qualità, effettua il monitoraggio dei programmi di adeguamento, in caso di autorizzazione/accreditamento con riserva;
- svolge l'attività di vigilanza, successiva alla concessione dell'autorizzazione/accreditamento.

3.4. A conclusione della fase istruttoria, l'Agenzia Regionale formula delle valutazioni sul servizio trasfusionale, che può, successivamente, ottenere un provvedimento di:

a) Autorizzazione/accreditamento a pieno titolo, qualora il servizio trasfusionale risulti conforme ai requisiti generali e specifici, di cui all'allegato A del presente atto;

b) Autorizzazione/accreditamento con riserva, qualora il servizio trasfusionale, necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo punto 5.4;

c) Diniego di autorizzazione/accreditamento, qualora il servizio non risulti conforme ai requisiti essenziali, indicati con la lettera E nell' allegato A del presente provvedimento;

3.5. Nel caso di autorizzazione/accreditamento con riserva, può essere attivato dall'Agenzia Regionale un sistema di monitoraggio per seguire la progressione dell'adeguamento ai requisiti richiesti;

3.6. I servizi trasfusionali autorizzati/accreditati, a pieno titolo o con riserva, hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e documenti richiesti, nonché di rendersi disponibili alle attività di monitoraggio e di vigilanza, anche senza preavviso.

4. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

4.1. Per ottenere l'autorizzazione/accreditamento, la Direzione generale dell'Azienda presso la quale opera il servizio trasfusionale deve presentare, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, una domanda alla Direzione Centrale, allegando la prevista documentazione preliminare;

4.2. La domanda di autorizzazione/accreditamento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato B1 del presente atto, indirizzata alla Direzione Centrale, deve contenere:

a) le generalità del rappresentante legale;

b) la sede e la denominazione del servizio trasfusionale;

c) elenco delle attività per le quali la struttura chiede l'autorizzazione/accreditamento;

4.3. Alla domanda devono essere allegati:

- planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso
- il questionario di autovalutazione preliminare, debitamente e correttamente compilato nelle parti di competenza (allegato B2).

5. PROCEDURA PER L'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

5.1. La Direzione Centrale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda di cui al precedente punto 4, effettua un controllo sulla regolarità della domanda e sulla completezza della documentazione allegata e, in caso di esito positivo, invia tali atti all'Agenzia Regionale per tutte le attività istruttorie;

5.2. In caso di irregolarità o incompletezza della domanda e/o della documentazione allegata, la Direzione invita l'Azienda a produrre, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, i documenti richiesti, eventualmente corredati da osservazioni scritte. Ricevuta la documentazione richiesta, la Direzione Centrale, se ritiene la stessa idonea, invia tutti gli atti all'Agenzia Regionale per l'avvio della fase istruttoria. In caso contrario, o nel caso in cui il servizio non invii la documentazione richiesta, emana un decreto di non autorizzazione/accreditamento, debitamente motivato;

5.3. L'Agenzia Regionale avvia l'attività istruttoria di sua competenza, al termine della quale, entro e non oltre 180 giorni dal ricevimento della documentazione dalla Direzione Centrale, in base alla valutazione dei requisiti contenuti nella documentazione, ai risultati delle verifiche o, qualora rilevi l'assenza o l'insufficienza di requisiti non essenziali, alla congruità degli eventuali programmi di adeguamento, da realizzare da parte della struttura interessata, formula alla Direzione Centrale il proprio giudizio, che può essere finalizzato a:

- autorizzazione/accreditamento a pieno titolo
- autorizzazione/accreditamento con riserva
- diniego di autorizzazione/accreditamento

5.4. Qualora l'Agenzia Regionale concluda l'istruttoria con una valutazione di autorizzazione/accreditamento con riserva, deve inviare alla Direzione Centrale una relazione contenente la descrizione dei programmi di intervento finalizzati a rimuovere le carenze rilevate, i sistemi per monitorare l'avanzamento dei lavori e i tempi di realizzazione che non devono superare le scadenze indicate dall'Agenzia Regionale medesima e comunque:

- Fino ad 1 anno per i requisiti organizzativi;
- Fino a 3 anni per i requisiti tecnologici;
- Fino a 5 anni per i requisiti strutturali ed impiantistici.

5.5. Il Direttore Centrale, valutata la conformità e completezza della procedura, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dall'Agenzia Regionale, emana un decreto che, secondo quanto previsto al punto 5.3) del presente atto, può essere:

- di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo
- di autorizzazione/accreditamento con riserva
- di non autorizzazione/accreditamento

5.6. In caso di autorizzazione/accreditamento con riserva, il relativo decreto indicherà i programmi di adeguamento concordati dall'Agenzia Regionale con l'Azienda interessata, nonché i tempi di realizzazione indicati al precedente punto 5.4);

5.7. Al fine di rispettare i vincoli della negoziazione dei piani annuale e triennale dell'Azienda, tali tempi massimi possono essere prorogati dalla Direzione Centrale, sentito il parere della Agenzia Regionale, su richiesta dell'Azienda interessata. I piani di adeguamento, in tali casi, devono indicare a quale livello di conformità il servizio perverrà entro il periodo di validità

dell'autorizzazione/accreditamento concesso, e quali interventi saranno svolti successivamente;

5.8. In caso di mancata conformità del sevizio trasfusionale ai requisiti essenziali, entro 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'Agenzia Regionale, il Direttore Centrale, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica alla Direzione generale dell'Azienda i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, la Direzione Aziendale può presentare, per iscritto, le sue osservazioni alla Direzione Centrale, eventualmente corredate da documenti;

5.9. Qualora la Direzione Centrale ritenga rilevanti le succitate osservazioni, entro 15 giorni dal loro ricevimento, invia la nuova documentazione all'Agenzia Regionale, che effettuerà un supplemento di istruttoria, che potrà concludersi: a) con un giudizio finalizzato all'autorizzazione/accreditamento con riserva; b) con la conferma del giudizio di diniego di autorizzazione/accreditamento;

5.10. Qualora l'Agenzia Regionale formuli un giudizio finalizzato all'autorizzazione/accreditamento con riserva, si seguirà la procedura indicata ai precedenti punti 5.4) e 5.6). Nel caso in cui l'Agenzia Regionale confermi il giudizio di diniego di autorizzazione/accreditamento, il Direttore Centrale emanerà il decreto di non autorizzazione/accreditamento, motivando le ragioni del mancato accoglimento delle osservazioni;

5.11. Qualora le osservazioni, di cui al punto 5.8), non siano idonee a sanare la carenza dei requisiti essenziali, ovvero il servizio trasfusionale non abbia presentato osservazioni, non si dà corso all'ulteriore fase istruttoria e il Direttore Centrale emana il decreto di non autorizzazione/accreditamento, con le motivazioni sopra specificate.

6. DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO E MODALITA' DI RINNOVO

6.1. Il provvedimento di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di sei anni e non è automaticamente rinnovato. Per il rinnovo dell'autorizzazione/accreditamento deve essere seguita una procedura analoga a quella iniziale;

6.2. Entro sei mesi precedenti la scadenza dell'autorizzazione/accreditamento in vigore, la Direzione generale dell'Azienda deve richiedere il rinnovo dell'autorizzazione/accreditamento, segnalando le eventuali modifiche - organizzative, tecnologiche, strutturali ed impiantistiche - realizzate. In caso di mancata presentazione delle domande nei termini previsti, l'autorizzazione/accreditamento si considera sospeso.

6.3. Inoltrata la domanda, il procedimento per il rinnovo deve essere completato entro sei mesi dalla scadenza del precedente provvedimento. Qualora l'Agenzia Regionale comunichi alla Direzione Centrale giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti, la Direzione Centrale può concedere una proroga non superiore a 90 giorni. In tale caso, il servizio mantiene l'autorizzazione/accreditamento fino alla emanazione del nuovo provvedimento;

6.4. L'autorizzazione/accreditamento con riserva ha una durata corrispondente ai termini assegnati all'Azienda per l'adeguamento dei requisiti carenti, salva l'ipotesi di cui al precedente punto 5.7);

6.5. Alla scadenza dei tempi previsti, l'Agenzia Regionale verifica il raggiungimento o meno della conformità ai requisiti ed informa la Direzione Centrale sull'esito del controllo. In caso di controllo positivo, la Direzione Centrale emana il provvedimento di autorizzazione/accreditamento a pieno titolo della durata di sei anni, decorrenti dalla data di emanazione del relativo decreto. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale provvede, con decreto, alla revoca dell'autorizzazione/accreditamento con riserva

6.6. Ferma restando la procedura per il rinnovo dell'autorizzazione/accreditamento, di cui al punto precedente, ogni modifica sostanziale delle attività di un servizio trasfusionale è subordinata a preventiva autorizzazione. A tal fine, il procedimento, analogo a quello previsto per il rinnovo dell'autorizzazione, si concluderà entro sei mesi.

7. SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE/ACCREDITAMENTO

7.1. L'attività di vigilanza è di carattere ordinario e straordinario: la prima deve essere eseguita a intervalli di tempo regolari, a distanza non superiore a due anni; la seconda può essere eseguita effettuando sopralluoghi di controllo senza preavviso;

7.2. L'attività di vigilanza è svolta dall'Agenzia Regionale, che può avvalersi del personale delle Aziende sanitarie regionali, nonché di soggetti esterni;

7.3. Qualora l'Agenzia Regionale verifichi, in qualsiasi momento, la mancata corrispondenza ai requisiti essenziali, di cui all'allegato A, ne dà comunicazione alla Direzione Centrale, che può sospendere l'autorizzazione/accreditamento, prescrivendo l'adeguamento ai predetti requisiti entro termini stabiliti in relazione alle singole inadempienze, pena la revoca dell'autorizzazione/accreditamento;

7.4. Qualora l'Agenzia Regionale verifichi, in qualsiasi momento,la mancata corrispondenza ai requisiti non essenziali, di cui al precitato allegato A, ne dà comunicazione alla Direzione Centrale, che prescrive l'adeguamento ai predetti requisiti, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Regionale. Alla scadenza dei termini assegnati, in caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale dispone la sospensione dell'autorizzazione/accreditamento, assegnando all'Azienda un ulteriore termine per l'adeguamento;

7.5. In caso di sospensione, i programmi e i tempi di adeguamento saranno indicati all'Azienda dall'Agenzia Regionale. In ogni caso, al fine di assicurare la continuità delle prestazioni nelle more della sospensione, la rete dipartimentale trasfusionale, di cui alla DGR n. 2267, del 29 settembre 2006, garantisce l'espletamento del servizio;

7.6. In caso di revoca, il Direttore generale dell'azienda ospedaliera o dell'Azienda per i servizi sanitari cui afferisce il servizio trasfusionale assume tutte le iniziative atte ad eliminare le carenze che hanno determinato la revoca, in modo da poter presentare la domanda per un nuovo provvedimento di autorizzazione/accreditamento.

7.7. Nei casi in cui si verifichino condizioni che comporterebbero la revoca dell'autorizzazione/accreditamento, ma sussista la necessità di garantire comunque la prosecuzione delle attività, si attiva una procedura straordinaria che prevede sui servizi coinvolti:

- predisposizione di un sistema di monitoraggio mirato su attività, risultati, volumi e piani di adeguamento;
- registrazione di tutti gli eventi indesiderati e situazioni di rischio potenziale, che sono sistematicamente sottoposti a procedure di audit;

- trasferimento dei processi critici ad altro punto della rete dipartimentale trasfusionale, di cui alla DGR n. 2267/2006, in grado di garantire l'espletamento del servizio.

8. NORME TRANSITORIE

Le strutture che già esercitano le attività di medicina trasfusionale, continuano ad operare fino al completamento dell'iter di concessione del decreto di autorizzazione/accreditamento, di cui al presente atto, a condizione che le Aziende competenti presentino la domanda di accreditamento di cui al punto 4, entro 12 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura di cui al presente atto. In caso di mancata presentazione delle domande nei termini previsti, l'accreditamento si considera revocato.

Allegato B1

FAC-SIMILE DOMANDA DI ACCREDITAMENTO

Spett.le
Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: Istanza di autorizzazione/accreditamento ai sensi del D.Lgs. n.191/2005 e della L.R n. 8/2001

Denominazione dell'Azienda richiedente……………………………………………………………..
codice fiscale / partita IVA …………………………………………………………………………
con sede in …………………………………………………………………………………………….
via ……………………………………………………………………………………………………..

Denominazione della struttura per la quale si inoltra la domanda:
………
………
con sede in …………………………………………………………………………………………….
via ……………………………………………………………………………………………………..
Responsabile della struttura trasfusionale ……………:……………………………………………………
………

Direttore Generale richiedente ……………………………………………………………………….

Il sottoscritto legale rappresentante della sopracitata Azienda, ai sensi del D.Lgs. 191/2005 e della L.R. n. 8/2001, in conformità con quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. …….. del ……………, inoltra domanda per ottenere l'autorizzazione/accreditamento per le attività trasfusionali

Documentazione da allegare alla domanda

1. planimetria 1:100 dei locali con destinazione d'uso
2. questionario di autovalutazione preliminare, debitamente e correttamente compilato nelle parti di competenza

Firmato: Il Direttore Generale

nome e cognome

Firma

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_169

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 169
LR 27/1999, art. 2, come sostituito dall’art. 14 della LR 4/2005. Individuazione del Distretto industriale del coltello.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, concernente: «Per lo sviluppo dei distretti industriali» come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente: «Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.»;
VISTO in particolare l’articolo 2 della legge predetta, come sostituito dall’articolo 14 della LR n. 4/2005 recante: “Individuazione dei distretti industriali”, ai sensi del quale i distretti industriali sono individuati con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1695 approvata nella seduta del 21 luglio 2006, relativa ai criteri per il riconoscimento dei distretti industriali, pubblicata sul B.U.R. n. 33 del 16.08.2006;
VISTO, altresì, l’articolo 3 della citata LR 27/1999, come sostituito dall’articolo 15 della LR 4/2005, recante: “Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale”;
ATTESA la documentazione inoltrata a cura del dott. Emilio Di Bernardo, Presidente uscente del Comitato del Distretto Industriale del Coltello, assunta al protocollo n. 354/PROD/POLEC in data 5 gennaio 2007, volta all’individuazione dell’ambito territoriale del “Distretto Industriale del Coltello” ed in particolare il prospetto riassuntivo dei dati, dei Comuni interessati all’area distrettuale, per i calcoli di densità imprenditoriale e specializzazione produttiva, secondo la classificazione ISTAT ATECO 2002 per i codici appartenenti alla sezione D:
SOTTOSEZIONE DJ:
27.4 produzione di metalli di base non ferrosi.
27.5 Fonderie.
28.1 Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo.
28.2 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale.
28.4 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri.
28.5 Trattamento e rivestimento dei metalli; lavorazioni di meccanica generale.
28.6 Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo.
28.7 Fabbricazione di altri prodotti metallici.
SOTTOSEZIONE DK:
29.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l’utilizzazione dell’energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli.
29.2 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale.
29.3 Fabbricazione di macchine per l’agricoltura e la silvicoltura.
29.4 Fabbricazione di macchine utensili.
29.5 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali;
ATTESO che dall’esame istruttorio della documentazione sopraindicata curato dalla Direzione centrale delle Attività produttive nell’area distrettuale nel suo complesso sussistono i requisiti di cui alle lettere a) e b) della deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, per l’individuazione del “Distretto Industriale del Coltello”, in quanto dalla documentazione emerge che:
a) il valore dell’indice di densità imprenditoriale dell’attività manifatturiera è pari a 1,446 (valore soglia = 1)
b) il valore dell’indice di specializzazione produttiva, pari a 0,5677, è superiore al valore regionale aumentato del 30%, pari a 0,3764;
CONSIDERATO che si riscontrano i requisiti previsti dagli indicatori qualitativi definiti nelle lettere d) ed e) della deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006;
ATTESO che in relazione alle attività economiche appartenenti alle succitate sottosezioni DJ e DK, riferite alla classificazione delle attività economiche dell’ISTAT ATECO 2002, l’ambito territoriale interessato comprende i sottoelencati Comuni:
1. Maniago
2. Arba
3. Cavasso Nuovo

4. Fanna
5. Meduno
6. Montereale Valcellina
7. Sequals
8. Vajont
9. Vivaro.

VISTA la nota della direzione generale della Regione, Servizio statistica, assunta al protocollo n. 2255/PROD/POLEC in data 25 gennaio 2007, con la quale si accerta la sostanziale corrispondenza dei dati statistici forniti dal dott. Emilio Di Bernardo, Presidente uscente del Comitato del Distretto Industriale del Coltello, con le seguenti precisazioni in riferimento ai dati Istat dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001) e del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001):

a) indice di densità imprenditoriale dell'attività manifatturiera, calcolato in termini di unità locali in rapporto alla popolazione residente, superiore alla media regionale con riferimento alle sezioni censuarie ovvero ai Comuni:

ULML/PRL > 1 ULMR/PRR

ULML = unità locali di industria manifatturiera nel sistema locale

PRL = popolazione residente locale

ULMR = unità locali di industria manifatturiera in regione/i

PRR = popolazione residente in regione/i

418/27012 > 12.441/1.183.764 → 0,01547>0,01051 → 1,472 > 1

b) indice di specializzazione produttiva, calcolato in termini di addetti come quota percentuale di occupazione in una determinata attività manifatturiera rispetto al totale degli addetti al settore manifatturiero, superiore del 30% dell'analogo dato regionale. L'attività manifatturiera posta a riferimento deve essere riferita alla classificazione delle attività economiche dell'ISTAT ATECO 2002 e corrispondere alla realtà produttiva della zona considerata nelle sue interdipendenze settoriali con riferimento alle sezioni censuarie ovvero ai Comuni:

ISL/ISR > 1,3

ISL = wsl/wml

ISR = wsr/wmr

wsl = addetti al settore di specializzazione locale

wml = addetti all'industria manifatturiera locale

wsr = addetti al settore di specializzazione in regione/i

wmr = addetti all'industria manifatturiera in regione/i;

ISL = 3008/4.869 = 0,6178

ISR = 39.523/136.508 = 0,2895

ISL/ISR > 1,3 → 2,134 > 1,3

RITENUTO di individuare nell'ambito territoriale dei Comuni sopra elencati l'area relativa al "Distretto Industriale del Coltello";

RITENUTO PERTANTO di procedere al riconoscimento del "Distretto Industriale del Coltello", ai sensi e con le modalità qui indicate;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 27/1999, come sostituito dall'articolo 14, comma 1, della L.R. n. 4/2005, il "Distretto Industriale del Coltello" in conformità con i criteri per l'individuazione e il riconoscimento dei distretti industriali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, in riferimento alle attività economiche, secondo la classificazione ISTAT ATECO 2002, per i codici appartenenti alla sezione D:

SOTTOSEZIONE DJ:

27.4 produzione di metalli di base non ferrosi.

27.5 Fonderie.

28.1 Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo.

28.2 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale.

28.4 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri.

28.5 Trattamento e rivestimento dei metalli; lavorazioni di meccanica generale.

28.6 Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo.

28.7 Fabbricazione di altri prodotti metallici.
SOTTOSEZIONE DK:
29.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli.
29.2 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale.
29.3 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura.
29.4 Fabbricazione di macchine utensili.
29.5 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali.
e ricompreso nell'ambito del territorio dei Comuni sottoelencati:
1. Maniago
2. Arba
3. Cavasso Nuovo
4. Fanna
5. Meduno
6. Montereale Valcellina
7. Sequals
8. Vajont
9. Vivaro.

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_170

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 170

LR 2/2002, art. 116. Promozione di un corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", ed in particolare l'articolo 113, il quale prevede che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica" sia subordinato al superamento di un esame di idoneità;

VISTO l'articolo 114 della sopra citata Legge regionale, il quale prevede tra i requisiti di ammissione all'esame d'idoneità alla professione di "Guida naturalistica", il possesso dell'attestato di frequenza a specifici corsi professionali la cui durata non può essere inferiore a duecentocinquanta ore;

VISTO l'articolo 116, comma 1, della sopra citata Legge regionale, il quale prevede che i corsi di formazione professionale di cui all'articolo 114, comma 1, lettera d), siano organizzati o promossi dall'Amministrazione regionale, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, in collaborazione con i Centri di formazione professionale o gli Istituti professionali di stato per i servizi turistici riconosciuti;

VISTO l'articolo 116, comma 2, della sopra citata Legge regionale, il quale prevede che le materie oggetto di insegnamento siano determinate con deliberazione della Giunta regionale, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, nell'ambito di quanto stabilito ai sensi dell'articolo 114, comma 2;

VISTO, inoltre, l'articolo 135 della sopra citata Legge regionale, il quale prevede che annualmente la Giunta regionale predisponga l'elenco delle professioni turistiche riconosciute e disponga all'interno della finanziaria regionale gli stanziamenti esplicitamente previsti per gli scopi di cui alla medesima Legge;

ATTESO che, conseguentemente alle norme indicate in precedenza, si è provveduto ad invitare le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a presentare suggerimenti e pareri riguardo al corso in oggetto con nota Prot. n. 25920/TUR di data 3 ottobre 2006;

PRESO ATTO dei pareri e suggerimenti ricevuti dall' "Associazione Guide Naturalistiche del Friuli Venezia Giulia" - Prot. n. 30189/TUR di data 23 novembre 2006, unica Associazione di categoria operante sul territorio regionale;

RITENUTO OPPORTUNO promuovere uno specifico corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche";

CONSIDERATO che, sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti corsi, con lo stanziamento disponibile per l'anno 2007 e 2008 sul capitolo 9247 del Bilancio di previsione della spesa del 2007 può essere organizzato - anche attraverso idonea tassa di iscrizione - il corso in argomento, al quale possono partecipare non più di venti aspiranti al fine di garantire la migliore efficacia formativa del corso stesso con il finanziamento regionale previsto in Euro trentottomilaseicento (38.600,00);
RITENUTO OPPORTUNO, al fine di consentire entro l'anno l'avvio del corso, individuare le materie del corso stesso, rinviando ad un'ulteriore successiva deliberazione la determinazione della composizione della Commissione esaminatrice e le modalità di svolgimento dell'esame;
SENTITE le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di promuovere per l'anno accademico 2007-2008 un corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche";
2. di stabilire il numero massimo di partecipanti in 20 unità;
3. di subordinare l'accesso al corso ad una prova di preselezione consistente in:
a) una prova scritta avente ad oggetto un test di cultura generale con particolare riguardo agli aspetti naturalistici della Regione Friuli Venezia Giulia;
b) una prova orale avente ad oggetto la buona conoscenza di due lingue straniere, un colloquio di cultura generale ed un colloquio psico-attitudinale;
c) una valutazione del curriculum vitae e studiorum;
4. di prevedere che il corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche" abbia ad oggetto le seguenti materie:
a) Conoscenze di base: ecologia, biologia, climatologia, geografia, geologia, botanica, zoologia e antropologia (con particolare riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia);
b) Conoscenze giuridiche: normativa ambientale nazionale e regionale, legislazione nazionale e regionale in materia di turismo con particolare riguardo alla figura professionale, aspetti fiscali della professione, organizzazione turistica della Regione Friuli Venezia Giulia e norme tecniche per la sicurezza;
c) Psicologia comportamentale applicata al turismo (con particolare riguardo alla percezione dell'ambiente ed alla didattica naturalistica, alla comunicazione di gruppo ed alla qualità del servizio, alla storia del turismo, alle interrelazioni ed impatto del fenomeno turistico a livello nazionale e internazionale ed alla figura della "Guida naturalistica" consapevole e politicamente corretta);
d) Turismo accessibile, turismo sostenibile (turisti disabili in viaggio, conoscenza e rispetto di cultura e religioni, usi costumi e folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici);
e) Terminologia tecnico naturalistica in due tra le principali lingue dell'Unione Europea (inglese, francese, tedesco e spagnolo);
f) Esercitazioni pratiche sul campo: escursioni guidate nei principali siti naturalistici regionali.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_171

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 171

LR 2/2002, art. 116. Promozione di un corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", ed in particolare l'articolo 113, il quale prevede che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico" sia subordinata al superamento di un esame di idoneità;
VISTO l'articolo 114 della sopra citata Legge regionale, il quale prevede tra i requisiti di ammissione all'esame d'idoneità alla professione di "Accompagnatore turistico" il possesso dell'attestato di frequenza a specifici corsi professionali;
VISTO l'articolo 116, comma 1, della sopra citata Legge regionale, il quale prevede che i corsi di for-

mazione professionale di cui all'articolo 114, comma 1, lettera d), siano organizzati o promossi dall'Amministrazione regionale, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, in collaborazione con i Centri di formazione professionale o gli Istituti professionali di stato per i servizi turistici riconosciuti;
VISTO l'articolo 116, comma 2, della sopra citata Legge regionale, il quale prevede che le materie oggetto di insegnamento siano determinate con deliberazione della Giunta regionale, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, nell'ambito di quanto stabilito ai sensi dell'articolo 114, comma 2;
VISTO, inoltre, l'articolo 135 della sopra citata Legge regionale, il quale prevede che annualmente la Giunta regionale predisponga l'elenco delle professioni turistiche riconosciute e disponga all'interno della finanziaria regionale gli stanziamenti esplicitamente previsti per gli scopi di cui alla medesima Legge;
TENUTO CONTO del fatto che una rilevante parte degli iscritti all'Albo regionale degli "Accompagnatori turistici" non esercita effettivamente l'attività professionale, e del tempo trascorso dalle precedenti iniziative formative rivolte agli aspiranti alla professione di "Accompagnatore turistico";
ATTESO che, conseguentemente alle norme indicate in precedenza, si è provveduto ad invitare le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a presentare suggerimenti e pareri riguardo al corso in oggetto con nota Prot. n. 25921/TUR di data 3 ottobre 2006;
PRESO ATTO dei pareri e suggerimenti ricevuti dalla "Associazione Nord-Est Guide" - Prot. n. 26967/TUR di data 16 ottobre 2006, dall' "Associazione Guide e Accompagnatori Turistici Autorizzati del Friuli Venezia Giulia - A.G.A.T.A." - Prot. n. 27051/TUR di data 17 ottobre 2006 e dall' "Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia" - Prot. n. 28068/TUR di data 26 ottobre 2006;
RITENUTO OPPORTUNO promuovere uno specifico corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici";
CONSIDERATO che, sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti corsi, con lo stanziamento disponibile per l'anno 2007 e 2008 sul capitolo 9247 del Bilancio di previsione della spesa del 2007 può essere organizzato - anche attraverso idonea tassa di iscrizione - il corso in argomento, al quale possono partecipare non più di venti aspiranti al fine di garantire la migliore efficacia formativa del corso stesso con il finanziamento regionale previsto in Euro trentottomilaseicento (38.600,00);
RITENUTO OPPORTUNO, al fine di consentire entro l'anno l'avvio del corso, individuare le materie del corso stesso, rinviando ad un'ulteriore successiva deliberazione la determinazione della composizione della Commissione esaminatrice e le modalità di svolgimento dell'esame;
SENTITE le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di promuovere per l'anno accademico 2007-2008 un corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici";
2. di stabilire il numero massimo di partecipanti in 20 unità;
3. di subordinare l'accesso al corso ad una prova di preselezione consistente in:
a) una prova scritta avente ad oggetto un test di cultura generale;
b) una prova orale avente ad oggetto l'ottima conoscenza di due lingue straniere, un colloquio di cultura generale ed un colloquio psico-attitudinale;
c) una valutazione del curriculum vitae e studiorum;
4. di prevedere che il corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici" abbia ad oggetto le seguenti materie:
a) Storia (mondiale, europea, nazionale e della Regione Friuli Venezia Giulia);
b) Geografia del turismo (geografia dei paesi extra-europei, del continente europeo, dell'Italia e della Regione Friuli Venezia Giulia - geografia fisica, politica ed ambientale);
c) Storia dell'arte (elementi di base e panoramica a livello regionale e nazionale ed estero sulle principali zone a vocazione turistica);
d) Legislazione turistica (europea, nazionale e regionale con particolare riguardo alla figura professionale);
e) Organizzazione turistica della Regione Friuli Venezia Giulia;
f) Economia turistica (economia della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Italia e dei paesi a principale vocazione turistica);
g) Tecnica turistica (norme tecniche di viaggio ed aspetti fiscali della professione);
h) Psicologia comportamentale applicata al turismo (con particolare riguardo alla percezione dell'ambiente, alla comunicazione di gruppo ed alla qualità del servizio, alla storia del turismo, alle interrelazioni ed impatto del fenomeno turistico a livello nazionale ed internazionale ed alla figura del-

l'"Accompagnatore turistico" consapevole e politicamente corretto);
i) Terminologia tecnico turistica in due tra le principali lingue dell'Unione Europea (inglese, francese, tedesco e spagnolo);
j) Simulazioni pratiche dell'attività di "Accompagnatore turistico" attraverso esercitazioni da svolgersi in regione o nei paesi contermini;
k) Nozioni di primo soccorso (il primo soccorso, norme sanitarie viaggiando in Italia ed all'estero);
l) Incontri da svolgersi con operatori del settore;
m) Turismo gastronomico, enoturismo e prodotti tipici (a livello regionale e nazionale, e a livello internazionale riguardo alle zone di particolare rilevanza turistica);
n) Elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini (sloveno e tedesco);
o) Turismo accessibile, turismo sostenibile e turismo congressuale (turisti disabili in viaggio in Italia e all'estero, conoscenza e rispetto di cultura e religioni, usi costumi e folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici, "incentive", "conventions", eventi congressuali ed espositivi).
5. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_178

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 178

LR 18/1996, art 67, comma 2 Ente Tutela Pesca - Approvazione deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 37 dd. 27/11/2006 ad oggetto "Regolamento gare di pesca 2007".

VISTA la Legge regionale 12 maggio 1971 n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e successive integrazioni e modificazioni;
VISTO il secondo comma lett. d) dell'art. 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale dispone che sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale "i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2163 di data 21.6.2002, punto 1 che fa riferimento alla Direzione regionale dell'Agricoltura in materia di vigilanza e controllo;
VISTA la deliberazione n. 37 di data 27 novembre 2006, con la quale il Consiglio Direttivo dell'Ente approva l'allegato Regolamento delle gare di pesca per l'anno 2007";
PRESO ATTO che con il provvedimento all'esame viene approvato il Regolamento delle gare di pesca per l'anno 2007, conformemente a quanto disposto dalla L.r. 12.5.1971, n. 19, art. 11 lett. c) e succ. modif. ed integr., dal relativo Regolamento di esecuzione di cui al DPGR 16.11.1972, n. 4003/Pres., art. 20;
RAVVISATA OPPORTUNA l'approvazione dell'atto in esame;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'art. 12 della L.R. 20.03.2000, n. 7;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

E' approvata la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 37 di data 27 novembre 2006 ad oggetto "Regolamento gare di pesca 2007."
La presente deliberazione unitamente all'allegato regolamento che costituisce parte integrante della delibera medesima, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_178_ALL

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 178 DEL 2 FEBBRAIO 2007

REGOLAMENTO GARE DI PESCA 2007

(Approvato con deliberazione n. 37/CD/2006 del 27.11.2006)

- ART. 1 -
- L'AUTORIZZAZIONE ALLE GARE DI PESCA -

L'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato ENTE, individua con il presente regolamento le norme che disciplinano le gare di pesca che si svolgono sulle acque pubbliche interne della Regione, affidate al potere di gestione dell'ENTE ai sensi dell'art. 6, comma 3 della L.R. 12.05.1971, n. 19.

Le gare di pesca sono soggette ad autorizzazione e vengono effettuate nei campi di gara individuati con decreto del Presidente dell'ENTE e con specie ittiche prestabilite, con l'osservanza delle particolari limitazioni in esso riportate.

Eventuali deroghe possono essere concesse dal Presidente dell'ENTE, sentito il rappresentante del Collegio.

L'autorizzazione preventiva per l'effettuazione delle gare, è data dal Presidente dell'ENTE al quale spetta dirimere eventuali contestazioni e decidere sulla corretta interpretazione del presente regolamento.

Il Presidente, in circostanze particolari, ha la facoltà di vietare le gare di pesca.

- ART. 2 -
- IL PERIODO DI SVOLGIMENTO DELLE GARE -

Il periodo delle gare si articola come segue:

- **Gare di pesca alla trota: dalla 2° domenica di Aprile all'ultima domenica di Settembre;**
- **Gare di pesca al colpo: nei periodi consentiti dal calendario di pesca;**
- **Gare nei campi fissi: dal 1 Gennaio al giorno antecedente l'apertura generale della pesca e dal 1° Maggio al 31 ottobre;**
- **Gare di pesca alla trota in acque non pregiate: tutto l'anno.**

- ART. 3 -
- LE MODALITA' DI PESCA IN OCCASIONE DELLE GARE -

Per le gare di pesca alla trota:

- **la normale attività di pesca è vietata dalle ore 00,00 del giorno richiesto per la semina alle ore 14.00 del giorno stesso della gara; per le gare pomeridiane alle ore 18.00;**
- **il numero delle catture per concorrente nel corso della gara è limitato a 10 capi;**

- **nel caso di gare finali o di prove di qualificazione: provinciali, regionali, nazionali ed internazionali indette dalle Organizzazioni riconosciute, le catture possono essere illimitate;**
- **ogni cattura diversa dai salmonidi deve essere rilasciata mediante il taglio del filo terminale.**

Per le gare di pesca al colpo:

- **la normale attività di pesca è vietata dalle ore 00,00 del giorno della gara fino al termine della stessa;**
- **è OBBLIGATORIA la conservazione del pescato, senza limiti di misura e numero di catture, in apposite nasse di misura minima di cm. 200 di lunghezza e 35 di diametro o in apposito carp sac di cm. 50 x 110 (ogni carp sac può contenere un solo esemplare) con l'obbligo di successivo rilascio in vivo ad eccezione del naso comune, così detta savetta dell'Isonzo (chondrostoma nasus nasus) e del siluro (silurus glanis) che andranno trattenuti e soppressi.**

- ART. 4 -
- LA PARTECIPAZIONE ALLE GARE -

La partecipazione alle gare, fino ad un massimo di 500 concorrenti, è consentita ai pescatori residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia che siano in possesso di licenza di pesca valida secondo la vigente legislazione regionale; la partecipazione non è da computare nel numero delle uscite consentite mensilmente.

La partecipazione alle gare è consentita ai pescatori residenti in altre regioni purché siano muniti di licenza valida.

I pescatori stranieri o italiani residenti all'estero possono partecipare alle gare purché esibiscano il passaporto o altro documento valido nonché l'autorizzazione di pesca prevista dall'art. 5 della L.R. 09.06.1988, n. 43.

- ART. 5 -
- LE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE DELLE SOCIETA' DI PESCA SPORTIVA -

Le domande di autorizzazione di gare di pesca, compilate su apposito modulo da parte delle Società o delle Organizzazioni riconosciute dei pescatori sportivi con sede in Regione, regolarmente costituite nei modi di legge, dovranno pervenire all'ENTE:

- **dal 2 gennaio ed entro il 10 Febbraio per le gare libere di pesca alla trota;**
- **entro 30 giorni prima della data di effettuazione delle gare sociali di pesca alla trota e delle gare di pesca al colpo.**

Ogni Società può indire nell'arco dell'anno solare, un massimo di 8 (otto) gare di pesca, tra le quali non più di 4 ai salmonidi, di cui 2 (due) nei periodi di apertura della pesca ai salmonidi e 2 (due) nel periodo di chiusura della pesca ai salmonidi.

Le Organizzazioni che indicono gare di finale o di qualificazione di cui all'art. 3, non sono soggette alle limitazioni nel numero massimo di gare di cui al paragrafo precedente.

Non è consentito presentare una richiesta di gara ricadente nello stesso tratto il giorno precedente ad un'altra già presentata.

Nel caso la Società che presenta domanda e acquisisce l'autorizzazione non sia più in grado di effettuare la gara, quest'ultima non può essere svolta da altre Società subentranti.

Le gare finali e le prove di qualificazione di cui all'art. 3 possono essere richieste solo dalle Organizzazioni regionali ed hanno carattere di priorità per l'utilizzo dei campi di gara.

Sul campo di gara fisso "Canale Ledra di Santa Maria" (codice 12.30) per le sociali, sarà riservato il tratto "A" e "D".

Le gare di pesca nei campi di gara fissi, ad esclusione delle gare sociali, sono consentite con un minimo di 5 società partecipanti.

- ART. 6 -
- GLI OBBLICHI DELLE SOCIETA' SPORTIVE E LA VIGILANZA -

Le Società e le Organizzazioni dei pescatori, ottenuta l'autorizzazione e prima della semina, devono munirsi di:

- **CERTIFICATO SANITARIO CONFORME ALLA LEGGE IN VIGORE;**
- **verbale della semina che deve essere firmato da un guardapesca o un Pubblico Ufficiale presente alla semina stessa.**

Detti documenti dovranno essere esibiti al personale di vigilanza unitamente alla copia dell'autorizzazione.

La semina, con trota iridea, dovrà essere di almeno Kg 1 di materiale ittico idoneo per concorrente nel caso di gare a dieci catture, di Kg 2 nel caso di gare a catture illimitate e campi di gara fisso.

La semina, con trota fario, dovrà essere di almeno di Kg 1 di materiale ittico idoneo per concorrente nel caso di gare con catture limitate a 10 esemplari, di Kg 1,5 nel caso di gare a catture illimitate.

Il Presidente della Società od Organizzazione titolare dell'autorizzazione, dovrà trasmettere all'Ente, entro 30 giorni dallo svolgimento della gara, la seguente documentazione:

- **verbale di semina debitamente firmato da una Guardia dell'Ente o da altro Pubblico Ufficiale (la Società o la Guardia incaricata dovrà comunicare la previsione della semina almeno 7 giorni prima al Coordinatore del Collegio);**
- **rapporto gara;**
- **certificato veterinario in originale;**
- **fattura di acquisto del materiale ittico o copia della stessa;**

Le Società organizzatrici metteranno a disposizione della vigilanza dell'ENTE, per gli eventuali controlli, gli elenchi dei partecipanti secondo le modalità che saranno indicate dall'ENTE medesimo.

- ART. 7 -

- LA TABELLAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLE GARE -

Gli Organizzatori dovranno collocare lungo il perimetro del campo di gara entro l'ora d'inizio del divieto di pesca, un congruo numero di tabelle fornite dall'ENTE riportanti:

- ora di INIZIO e FINE, giorno e mese del divieto; sulle tabelle terminali verrà apposta la parola "INIZIO".

Gli Organizzatori devono asportare la tabellazione entro le ore 20,00 del giorno successivo a quello di gara.

In caso di inadempienza l'ENTE provvederà a farlo direttamente addebitando le spese sostenute.

I tempi di gara non possono superare le 3 (tre) ore complessive di pesca, in un arco di 5 (cinque) ore consecutive.

E' fatto divieto di sbarrare, in tutto o in parte i campi di gara.
La mancata effettuazione della gara, dovrà essere comunicata, per iscritto, all'Ente almeno tre giorni prima della data fissata per lo svolgimento della gara stessa, salvo eventi di forza maggiore.

- ART. 8 -

- LA RESPONSABILITA' DEGLI ORGANIZZATORI -

L'autorizzazione dell'ENTE non esonera gli Organizzatori dalla osservanza di ogni altra norma e da ogni responsabilità concernente lo svolgimento della manifestazione. Chi organizza la gara è tenuto a tutelare e a far rispettare l'ambiente, avendo cura di lasciare il campo di gara libero da ogni rifiuto abbandonato durante la manifestazione stessa.

- ART. 9 -

- LE SANZIONI -

L'inosservanza delle norme contenute nel presente regolamento è punita in base alle leggi e regolamenti vigenti in quanto applicabili. Le eventuali infrazioni devono essere contestate ai contravventori dal personale addetto alla vigilanza in presenza del titolare dell'autorizzazione o di un suo delegato.

Le infrazioni possono comportare la inibizione dell'organizzazione di gare per l'anno in corso e per quello successivo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_179

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 179

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 4.3 “Attrattività e sviluppo del settore turistico dell’alta montagna” azione 4.3.2. “Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini”. Approvazione del progetto integrativo presentato dal Comune di Grimacco. Impegno per il secondo lotto d’interventi presentato dal Comune di Ravascletto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio europeo (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 e con successiva decisione n. C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, la scheda di azione 4.3.2 “Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini”;

CONSIDERATO che il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna è responsabile dell’attuazione dell’azione 4.3.2;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 996 del 10 aprile 2003 sono state ripartite tutte le risorse finanziarie disponibili previste nel vigente piano finanziario del Docup Obiettivo 2 a valere sull’azione 4.3.2, per un importo complessivo pari a € 4.842.816,00, per la realizzazione degli interventi nei Comuni individuati dal Complemento di Programmazione e dalla deliberazione stessa come beneficiari dell’azione;

PRESO ATTO che tutte le suddette risorse sono state impegnate e concesse ai Comuni individuati, tra i quali il Comune di Grimacco – Frazione Topolò –per la realizzazione degli interventi di “Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini” e che le rispettive iniziative sono state avviate;

ATTESO che a seguito della revisione di metà periodo del programma, ai sensi dell’articolo 14 del regolamento (CE) n. 1260/1999, il Comune di Grimacco, con note prot. n. 3141 del 13 dicembre 2004 e n. 2624 del 10 ottobre 2005, ha evidenziato l’esigenza di realizzare delle opere aggiuntive a completamento dell’iniziativa già in corso, richiedendo a tal fine un finanziamento aggiuntivo di importo pari a € 200.000,00;

CONSIDERATO che il Piano finanziario del Programma Docup Obiettivo 2 2000-2006 viene integrato con l’attivazione di risorse aggiuntive regionali;

PRESO ATTO che con delibera n. 1834 del 28 luglio 2006 la Giunta Regionale ha individuato il Comune di Grimacco quale beneficiario di un’ulteriore finanziamento a valere sull’azione 4.3.2 “Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini” per le aree Obiettivo 2, per la realizzazione di un intervento integrativo dell’iniziativa attualmente in corso nella frazione di Topolò, per un importo pari a € 200.000,00 (euro duecentomila/00) prevedendone la relativa copertura finanziaria con deliberazioni della Giunta regionale n. 1445 del 17 giugno 2005 e n. 281 del 20 febbraio 2006 relative alla riprogrammazione e assegnazione di ulteriori risorse regionali (PAR) derivanti dal Fondo di cui all’Articolo 23 della L.R. 7/1999 a copertura dei fabbisogni espressi in sede di revisione di metà periodo del Programma DOCUP Obiettivo 2 – 2000/2006;

VISTO che la medesima DGR di cui al punto precedente approva l’invito al Comune in parola a presentare la proposta progettuale di integrazione al progetto già approvato e finanziato;

VISTO il progetto di “Opere di completamento del fabbricato e del sedime esterno degli interventi di recupero, ristrutturazione e risanamento conservativo di fabbricati in località Topolò” presentato, entro i termini stabiliti dall’invito, dal Comune di Grimacco e acquisito agli atti con Prot. n. RAF/2/13.7/103760 del 23 ottobre 2006;

RILEVATO che dalle risultanze del verbale istruttorio del 10 gennaio 2007 il progetto in parola del Comune di Grimacco, di importo pari ad € 200.000,00 (euro duecentomila/00), risulta integrativo e di

completamento di quello già finanziato e soddisfa i requisiti di ammissibilità derivanti dalle disposizioni del Docup Obiettivo 2 2000-2006, dal Complemento di programmazione e dall'invito e che quindi il progetto è ammissibile;
RITENUTO pertanto di approvare il progetto succitato e, considerata la dotazione finanziaria disponibile, di finanziare interamente il progetto presentato dal Comune di Grimacco per un importo complessivo di € 200.000,00 (euro duecentomila/00);
VISTA la convenzione posizione RAF/20/ n. 15/2004, sottoscritta in data 11 febbraio 2004 tra l'Amministrazione regionale e il Comune di Grimacco per la realizzazione del progetto "Recupero, restauro e risanamento conservativo di fabbricati in località Topolò. Restauro di un edificio storico che costituisce un esempio tipico di architettura spontanea dell'area" per un importo complessivo pari a euro 285.000,00;
RITENUTO di autorizzare il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie a stipulare l'integrazione alla convenzione posizione RAF/20/ n. 15/2004, sottoscritta in data 11 febbraio 2004 tra l'Amministrazione regionale e il Comune di Grimacco per la realizzazione del progetto "Opere di completamento del fabbricato e del sedime esterno degli interventi di recupero, ristrutturazione e risanamento conservativo di fabbricati in località Topolò" per un importo complessivo pari a euro 200.000,00 (euro duecentomila/00);
PRESO ATTO che la deliberazione di Giunta Regionale n. 2956 del 16 novembre 2005 ha approvato il progetto di Villaggio alpino presentato dal Comune di Ravascletto denominato "Riqualificazione urbana del borgo Salars e Alnetto" suddiviso tra un primo lotto di intervento "Interventi Borgo Salars" - per € 350.000,00 - ed un secondo lotto di intervento "Altri interventi Borgo Salars e Borgo Alnetto" - per € 170.000,00 e che la medesima deliberazione ha previsto il finanziamento soltanto del primo lotto del progetto presentato dal Comune di Ravascletto, denominato "Interventi Borgo Salars" per € 350.000,00 (euro trecentocinquantamila/00), a valere sulle risorse aggiuntive regionali (PAR), attribuite con deliberazione della Giunta regionale n. 2116 del 5 agosto 2004 all'azione 4.3.2;
VISTA la convenzione posizione n. 64/2006 stipulata in data 28 marzo 2006 tra l'Amministrazione regionale e il Comune di Ravascletto per la realizzazione del primo lotto di interventi "Interventi Borgo Salars", per un importo complessivo paria euro 350.000,00;
ATTESO che il secondo lotto di interventi, denominato "Altri interventi Borgo Salars e Borgo Alnetto" per € 170.000,00, non è stato finanziato per carenza, al tempo, delle risorse necessarie;
CONSIDERATO che a seguito dei fabbisogni espressi dal territorio e del parere favorevole espresso, tra le altre, anche dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 6 ottobre 2006, è stata approvata l'assegnazione di ulteriori risorse aggiuntive regionali (PAR) a favore dell'azione 4.3.2 "Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini" per il finanziamento di ulteriori realizzazioni tra cui quelle nel Comune di Ravascletto per complessivi euro 170.000,00 derivanti dal Fondo di cui all'Articolo 23 della L.R. 7/1999 a copertura dei fabbisogni espressi in sede di revisione di metà periodo del Programma DOCUP Obiettivo 2 – 2000/2006 e a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2 di cui all'articolo 1 della LR n. 26/2001;
PRESO ATTO che la deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 12 gennaio 2007 individua, tra gli altri, il Comune di Ravascletto quale beneficiario finale di ulteriore finanziamento per la realizzazione del secondo lotto di intervento "Altri interventi Borgo Salars e Borgo Alnetto" per € 170.000,00, già approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2956 del 16 novembre 2005 e autorizza il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie a stipulare l'integrazione alla convenzione posizione n. 64/2006 di data 28 marzo 2006 con il Comune di Ravascletto per l'attuazione del secondo lotto di intervento "Altri interventi Borgo Salars e Borgo Alnetto" per € 170.000,00, già approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2956 del 16 novembre 2005;
RITENUTO di dover prevedere fin d'ora che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate da detrarre dalle spese ammissibili, secondo quanto previsto dalla norma n. 2 del Regolamento (CE) n. 1145/2003, e della consistenza delle entrate nette che potrebbero essere generate dagli interventi finanziati, ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4 del Regolamento (CE) n. 1260/99;
VISTA la legge regionale n. 26/2001;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il progetto di "Opere di completamento del fabbricato e del sedime esterno degli interventi di recupero, ristrutturazione e risanamento conservativo di fabbricati in località Topolò" presentato dal Comune di Grimacco quale integrazione del progetto già finanziato a valere sull'azione 4.3.2 "Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini" del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per un importo complessivo di € 200.000,00 (euro duecentomila/00);
2. Di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della LR n. 26/2001, la spesa pubblica pari a € 200.000,00

(euro duecentomila/00) a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive regionali (PAR) attribuite con deliberazione di Giunta regionale n. 1444 del 17 giugno 2005 e n. 281 del 20 febbraio 2006 a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2 di cui all'articolo 1 della LR n. 26/2001;
3. Di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della LR n. 26/2001, la spesa pubblica pari a € 170.000,00 (euro centosettantamila/00) per il secondo lotto d'interventi presentato dal Comune di Ravascletto "Altri interventi Borgo Salars e Borgo Alnetto" a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive (PAR) attribuite con deliberazione di Giunta regionale n. 2357 del 6 ottobre 2006 a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2 di cui all'articolo 1 della LR n. 26/2001;
4. Di autorizzare il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie ad adottare tutti gli adempimenti amministrativi e tecnici necessari alla corretta attuazione dei progetti secondo quanto disposto dal Complemento di programmazione del Docup Obiettivo2;
5. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_185

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 185 (Estratto)

Comune di San Canzian d'Isonzo: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 84 del 26.9.2006, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1394 del 10.6.2005 in merito al Piano regolatore generale comunale del comune di SAN CANZIAN D'ISONZO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 84 del 26.9.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 84 del 26.9.2006, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del comune di San Canzian d'Isonzo, eccezion fatta per i contenuti del piano medesimo e per le modifiche in esso introdotte in sede di approvazione inerenti:
a) l'art. 22 (zona agricola E6D), comma 2, punto 2° ("Per gli edifici di cui al punto C) ... ml. 20,00"), in quanto si intende sostituito dal seguente:
"Per gli edifici di cui al punto C) valgono i seguenti parametri:
- queste costruzioni dovranno essere accorpate o realizzate nelle immediate vicinanze delle strutture esistenti
- per proprietà fino a 10 ha: Q = 0,10 mq./mq.
- per proprietà oltre i 10 ha: Q = 0,05 mq./mq.
- altezza massima dei nuovi edifici ml. 5,00
- distanza minima degli edifici dai confini interni dei lotti ml. 10,00
- distanza dalle strade: ml. 20,00."
così da assicurare il corretto recepimento del punto 9) del decreto n. ALP.11/1331/SIC-260 del 9.6.2005 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
b) l'art. 24 (zona F4), comma 2, punto 6°, in quanto si intende sostituito dal seguente:
"I lavori straordinari di salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico fluviale dovranno:
- seguire criteri che riducano al minimo l'impatto della fase di cantiere sugli habitat naturali, boschivi e di prato in particolare, che andranno ripristinati a regola d'arte al termine dei lavori;
- seguire, in particolare negli interventi di movimentazione di materiali inerti nell'alveo, criteri d'intervento basati anche su valutazioni e cautele di natura ecologica."
così da assicurare il corretto recepimento del punto 10) del decreto n. ALP.11/1331/SIC-260 del 9.6.2005 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, confermato nella nota prot. ALP/25869GO/PG/V del 31.8.2006 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_186

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 186 (Estratto)

Comune di Medea: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 120 del 30.11.2006, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2657 del 7.11.2006 in merito alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del comune di MEDEA, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 120 del 30.11.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 120 del 30.11.2006, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del comune di Medea;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_187

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 187 (Estratto)

Comune di Cormons: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 282 del 7.9.2006, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 814 del 13.4.2006 in merito alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di CORMONS, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 282 del 7.9.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 282 del 7.9.2006, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di Cormons;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_188

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 188 (Estratto)

Comune di Codroipo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 72 del 29.9.2006, di approvazione della variante

n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1654 del 14.7.2006 in merito alla variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale del comune di CODROIPO, superata dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 72 del 29.9.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 72 del 29.9.2006, di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale del comune di Codroipo;
3 (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_189

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 189 (Estratto)

Comune di Capriva del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 39 del 29.11.2006, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1443 del 23.6.2006 in merito alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del comune di CAPRIVA DEL FRIULI, superate dall'introduzione di modifiche e dalla produzione del parere favorevole della competente Azienda per i Servizi Sanitari, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 39 del 29.11.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 39 del 29.11.2006, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del comune di Capriva del Friuli;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_190

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 190 (Estratto)

Comune di Roveredo in Piano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 72 del 18.12.2006, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del comune di ROVEREDO IN PIANO n. 72 del 18.12.2006, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale;
2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_194

Deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2007, n. 194

LR 19/2006, art. 31, commi 8 e 9. Determinazione del margine di autosufficienza economica che deve essere garantito agli ospiti delle strutture residenziali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26.10.2006, n. 19;
RICHIAMATO in particolare l'art. 31, commi 8 e 9, della su richiamata legge, il quale prevede che :
- agli ospiti delle strutture residenziali deve essere garantita, ai fini dell'autosufficienza economica, una somma da destinare all'acquisto esclusivo di beni personali non contemplati nella retta di degenza
- la Giunta regionale determini l'ammontare della somma relativa al margine di autosufficienza economica entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge:
- che tale somma venga adeguata annualmente dalla Giunta regionale in relazione alle variazioni intervenute nell'indice nazionale dei prezzi al consumo rilevato dall'ISTAT;
VISTA la deliberazione giuntale n. 1369 del 10 giugno 2005, ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 35/1981, con la quale è stato determinato per l'anno 2005 Il margine di autosufficienza economica che deve venir assicurato al ricoverato titolare di redditi, in un importo non inferiore a Euro 89,57.- (ottantanove/57) mensili;
CONSIDERATO che Il margine di autosufficienza economica non è stato aggiornato nell'anno 2006 e che nel contempo con la L.R 6/2006 è stata abrogata la L.R. 35/1981;
FATTO RIFERIMENTO alla specifica previsione, contenuta nella L.R. 19/2006 di un aggiornamento annuale in base alle variazioni intervenute nell'indice nazionale dei prezzi al consumo rilevato dall'ISTAT, che risulta essere pari al 3,6 % rispetto allo stesso mese di due anni precedenti;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e alla protezione sociale;
all'unaminità,

DELIBERA

1. Di determinare che Il margine di autosufficienza economica che dovrà venir assicurato agli ospiti delle strutture residenziali, a decorrere dal 1 gennaio 2007, è di un importo non inferiore a Euro 92,80 mensili. Tale quota dovrà riguardare anche la tredicesima mensilità della pensione in godimento, da destinare all'acquisto esclusivo di beni personali non contemplati nella retta di degenza.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_217

Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2007, n. 217

Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - Esecuzione sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea - Individuazione zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nuova perimetrazione della zona di protezione specia-

le IT3321001 "Alpi Carniche".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 79/409/CEE (cd Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri;
VISTA la direttiva 92/43/CEE (cd Habitat), con la quale viene costituita la rete Natura 2000, formata da siti in cui si trovano tipi di habitat di interesse comunitario e habitat di specie di interesse comunitario.
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 79 del 19 gennaio 2007, alle cui motivazioni si fa integrale rinvio, con la quale sono approvati in via preliminare gli elaborati grafici relativi all'individuazione delle nuove perimetrazioni delle zone di protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche", corrispondente all'area IBA89 "036-Area tra Val Visdende e Canale di San Pietro" e IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano", corrispondente all'area IBA89 "041- Carso Triestino" e si prevede l'individuazione definitiva delle stesse zone di protezione speciale entro il 16 febbraio 2007;
VISTA la nota del Ministero degli affari esteri di data 19 gennaio 2007, prot. 24597, con la quale è convocata una riunione in data 31 gennaio, presso la sede del Ministero stesso, al fine di verificare lo stato di avanzamento degli adempimenti richiesti nell'ambito della completa esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia del 20 marzo 2003;
VISTA la nota del Ministero degli affari esteri di data 2 febbraio 2007, prot. 44891, recante il verbale della riunione tenutasi il 31 gennaio 2007 presso il suddetto Ministero;
PRESO ATTO dell'intenzione dei competenti Servizi della Commissione, come da indicazioni pervenute dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, di definire il 12 febbraio 2007 la proposta di deferimento alla Corte di Giustizia ai fini dell'approvazione da parte del Collegio dei Commissari in data 21 marzo 2007;
PRESO ATTO pertanto della necessità di trasmettere entro il 10 febbraio 2007 ai Ministeri competenti le opportune decisioni in merito all'avanzamento degli adempimenti richiesti dalla completa esecuzione della citata sentenza di condanna, corredati dai relativi atti tecnici ed amministrativi;
RITENUTO PERTANTO necessario assumere la decisione definitiva in merito alla completa esecuzione della citata sentenza di condanna della Corte di Giustizia di data 20 marzo 2003, al fine di evitare che la Regione Friuli Venezia Giulia venga deferita alla Corte di Giustizia per la seconda e definitiva condanna ai sensi dell'art. 228 del trattato istitutivo della Comunità europea;
VISTI gli elaborati predisposti dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, comprendenti la mappa del sito digitalizzata su CTRN e stampata in scala 1/15000 e le schede tecniche redatte in conformità al formulario standard Natura 2000, di cui alla decisione della Commissione del 18 dicembre 1996, relativi alla nuova perimetrazione della zona di protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche", corrispondente all'area IBA89 "036-Area tra Val Visdende e Canale di San Pietro";
VISTI gli elaborati predisposti dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, comprendenti la mappa del sito digitalizzata su CTRN e stampata in scala 1/15000 e le schede tecniche redatte in conformità al formulario standard Natura 2000, di cui alla decisione della Commissione del 18 dicembre 1996, relativi alla nuova zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia", corrispondente all'area IBA89 "041- Carso Triestino";
DATO ATTO che l'individuazione della nuova zona di protezione speciale, corrispondente all'area IBA89 "041- Carso Triestino", comporta, ai sensi della decisione della Commissione di cui ai punti precedenti, la trasformazione del sito Natura 2000 IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" in sito di tipo G, ovvero sito di interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE interamente contenuto in zona di protezione di speciale;
RITENUTO di approvare gli elaborati di cui ai punti precedenti al fine di dare indifferibile e completa esecuzione alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 20 marzo 2003, relativa alla condanna della Repubblica italiana per non avere classificato in misura sufficiente come zone di protezione speciale i territori più idonei, per numero e per superficie, alla conservazione delle specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE;
RITENUTO NECESSARIO trasmettere urgentemente il presente atto, corredato degli elaborati tecnici che ne costituiscono parte integrante, ai Ministeri competenti per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE cd. Uccelli, la zona di protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche", corrispondente all'area IBA89 "036-Area tra Val Visdende e Canale di San Pietro", identificata dalla mappa del sito redatta sulla CTRN e riprodotta in allegato alla scala 1/15000 (Tavole 1 e 2) e dalla scheda tecnica redatta in conformità al formulario standard Natura 2000, elaborati che, allegati alla presente su supporto informatico, ne costituiscono parte integrante.
2. Di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE cd. Uccelli, la zona di protezione speciale IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia", corrispondente all'area IBA89 "041- Carso Triestino", identificata dalla mappa del sito redatta sulla CTRN e riprodotta in allegato alla scala 1/15000 (Tavole 1, 2 e 3) e dalla scheda tecnica redatta in conformità al formulario standard Natura 2000, elaborati che, allegati alla presente su supporto informatico, ne costituiscono parte integrante.
3. Di dare atto che l'individuazione delle zone di protezione speciale di cui ai punti precedenti risponde alla necessità di dare indifferibile e completa esecuzione alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 20 marzo 2003, relativa alla condanna della Repubblica italiana per non avere classificato in misura sufficiente come zone di protezione speciale i territori più idonei, per numero e per superficie, alla conservazione delle specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE.
4. Di dare atto che il sito Natura 2000 IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" è modificato, ai sensi del formulario standard Natura 2000 approvato con decisione della Commissione del 18 dicembre 1996, in sito di tipo G, ovvero sito di interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE interamente contenuto in zona di protezione di speciale.
5. Di incaricare la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna di trasmettere urgentemente il presente atto ai Ministeri competenti per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea.
6. Di incaricare la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna di informare dei contenuti del presente atto le Amministrazioni locali e le associazioni dei portatori di interesse maggiormente rappresentative.
7. Di dare atto che le aree così individuate entreranno a far parte della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della direttiva 92/43/CEE e che le stesse saranno pertanto soggette agli obblighi di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. n. 357/1997, come integrato dal D.P.R. n. 120/2003;
8. Di disporre l'applicazione nelle aree individuate ai punti precedenti, nelle more di una più compiuta normativa regionale in materia, di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2600 di data 18 luglio 2002.
9. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_217_ALL

Allegati alla delibera n. 217 dell'8 febbraio 2007

Vengono conservati su cd-rom a cura del Segretario generale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_229

Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2007, n. 229
Modifica del Piano regionale gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani. Adozione preliminare.

LA GIUNTA REGIONALE

RILEVATO che in data 23 settembre 2006, in seguito ad un incendio, è andato distrutto l'impianto per la selezione della frazione secca mono/multimateriale della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ubicato

in Comune di Rive d'Arcano, di proprietà della Comunità Collinare del Friuli di Colloredo di Monte Albano e gestito dalla Idealservice S.c.a.r.l. di Pasian di Prato;
RILEVATO inoltre che l'impianto era autorizzato per una potenzialità pari a 600 tonnellate/settimana e che lo stesso poteva trattare rifiuti per ulteriori 29000 tonnellate/anno in regime di comunicazione;
VISTO il "Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani", approvato con Decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 044/Pres, secondo il quale il territorio regionale è stato suddiviso in 4 bacini ottimali per la gestione dei rifiuti urbani coincidenti con il territorio delle 4 Province;
VISTO il "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Udine " approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 gennaio 2004, n. 03/Pres ;
CONSIDERATO che nel succitato Piano regionale l'impianto di selezione di Rive d'Arcano è stato individuato quale impianto di bacino per il Bacino n°2 coincidente con la Provincia di Udine;
CONSIDERATO ancora che ai sensi dell'art. 10 del succitato Piano Regionale, e dell'art. 13, comma 2, lettera a) del Programma attuativo della Provincia di Udine vi è l'obbligo di conferimento dei rifiuti urbani agli impianti di selezione di bacino, così come indicati all'art. 3 del Piano Regionale e all'art. 8 del Programma provinciale di attuazione;
PRECISATO che l'impianto andato distrutto costituiva l'unico impianto di bacino per la selezione della frazione secca della raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Provincia di Udine;
EVIDENZIATO che secondo quanto stabilito dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, e del Programma attuativo della Provincia di Udine è prevista la realizzazione di un ulteriore impianto di bacino, tuttavia non ancora realizzato, per il trattamento della frazione secca proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la cui localizzazione compete alla Provincia di Udine;
CONSIDERATO che la raccolta differenziata attuata prevedeva, tra l'altro, la raccolta del cosiddetto "multimateriale" costituito da imballaggi di vario tipo (plastica, vetro, legno, metallo) nonché da materiali diversi quali giornali, carta e gomma, non propriamente identificabili tuttavia come imballaggi;
CONSIDERATO che nella regione Friuli Venezia Giulia le Province, Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni alla gestione degli impianti, attribuiscono di norma al cosiddetto "multimateriale" derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani il codice CER 200199 ;
EVIDENZIATO che il codice CER 200199 identifica il "multimateriale" come rifiuto urbano, da trattare in impianti di bacino, ai sensi di quanto stabilito dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani e dal Programma Provinciale di attuazione del suddetto Piano Regionale della Provincia di Udine;
PRECISATO altresì che i rifiuti identificati con il codice CER 200199 non possono essere conferiti al di fuori del territorio regionale, se non previ accordi interregionali, come stabilito dall'art. 182, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006;
VERIFICATO che il quantitativo settimanale di "multimateriale" conferito all'impianto di cui trattasi era pari a 650 tonnellate su un totale di rifiuti conferiti all'impianto medesimo pari a 828 tonnellate;
VERIFICATO altresì che quasi il 50% del rifiuto "multimateriale" proveniva dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Provincia di Gorizia e da alcuni comuni della provincia di Pordenone ;
PRESO ATTO che, a seguito di contatti presi da parte della provincia di Udine con le altre Province della Regione, è stata verificata l'impossibilità del conferimento dei predetti rifiuti ad altri impianti di bacino, in quanto tutti già operanti al limite della propria capacità;
PRESO ATTO che il Presidente della Provincia di Udine, in data 13 ottobre 2006, ha emesso l'Ordinanza contingibile ed urgente n. 1/2006/Pres, ai sensi dell'art. 191 comma 1, del D.Lgs. 152/2006;
CONSIDERATO che nella succitata ordinanza vengono derogate le disposizioni previste dall'art. 10 del Piano Regionale e dall'art. 13, comma 2, lettera a) del relativo Programma provinciale di attuazione e viene consentito a tutti gli impianti della provincia di Udine, autorizzati a trattare i rifiuti individuati con i codici CER previsti per l'impianto di Rive d'Arcano, il conferimento ed il trattamento della frazione secca proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ad eccezione dei rifiuti non provenienti dal territorio provinciale di Udine;
PRESO ATTO che le capacità disponibili presso gli impianti individuati nell'ordinanza del Presidente della Provincia di Udine non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno venutosi a creare in quanto gli stessi sono già operanti a pieno regime ovvero non sono autorizzati a ricevere e trattare il rifiuto individuato con codice CER 200199 (multimateriale) ;
RILEVATO che l'ordinanza n. 1/2006/Pres emessa dal Presidente della Provincia di Udine in data 13 ottobre 2006 non ha sortito gli effetti previsti;
CONSIDERATO che nel periodo compreso tra il 9 ottobre e il 3 novembre 2006 alcuni Comuni della Provincia di Udine, in relazione alla distruzione dell'impianto di Rive d'Arcano, hanno emesso a loro volta ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 191 comma 1, del D.Lgs. 152/2006;
RICHIAMATO l'art. 191, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 ai sensi del quale, in seguito all'applicazione dell'art. 191 comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Presidente della Giunta Regionale, entro centoventi giorni

dall'adozione dell'ordinanza promuove ed adotta le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti;
VISTA la nota prot.n. ALP.8/39654/E/28/22 di data 6 dicembre 2006, con la quale la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, informazioni in merito alla corretta identificazione del codice CER da attribuire al "multimateriale" proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed alla possibilità di libera circolazione dello stesso in ambito nazionale;
PRESO ATTO che con nota n. 619/QdV/D/V di data 10 gennaio 2007, la Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare evidenzia che:
- la raccolta multimateriale consente di raccogliere congiuntamente rifiuti di imballaggio di diversi materiali, solitamente vetro/plastica/metallo, ma anche vetro/metallo;
- secondo la decisione 2000/532/CE e successive modificazioni, gli imballaggi, anche di origine urbana, devono essere identificati nell'ambito della macrocategoria 15 e non nella macrocategoria 20;
- l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 traspone la suddetta decisione europea e nella parte introduttiva precisa che i rifiuti di imballaggio oggetto di raccolta differenziata, comprese le combinazioni di diversi materiali di imballaggio, vanno classificati alla voce 1501 e non alla voce 2001.
CONSIDERATO che nella suddetta nota il Ministero, pur attribuendo ai rifiuti di imballaggio oggetto di raccolta multimateriale il codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti) e non il codice CER 200199 in quanto non specifico per rifiuti di imballaggio ed in contrasto con l'espressione "combinazioni di diversi materiali di imballaggio", precisa che tale codice non può essere riferito alla frazione merceologica carta, solitamente non oggetto della raccolta multimateriale;
PRESO ATTO ancora che, a parere del Ministero, l'esclusione dal divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, previsto all'art. 182, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, non può essere applicato ai rifiuti oggetto di raccolta multimateriale, che devono necessariamente essere avviati ad impianti di trattamento per essere separati nelle diverse frazioni e privati delle frazioni estranee prima di poter essere avviati ad impianti di recupero vero e proprio;
CONSIDERATO che il ripristino dell'impianto di bacino di Rive d'Arcano distrutto dall'incendio, ovvero la realizzazione del secondo impianto di trattamento della frazione secca da raccolta differenziata dei rifiuti urbani previsto nel Programma attuativo provinciale, non potrà avvenire in tempi rapidi o comunque consoni a garantire l'autosufficienza della Provincia di Udine per il trattamento della specifica tipologia di rifiuto;
VERIFICATO che le prescrizioni previste dall'art.19, comma 2 delle Norme di attuazione del Programma provinciale in caso di fermata di un impianto di bacino o per motivi eccezionali, non sono applicabili stante il mancato completamento da parte della Provincia di Udine degli impianti di bacino previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti e ripresi dal proprio programma attuativo provinciale;
RITENUTO che la situazione di emergenza venutasi a creare a seguito dell'incendio dell'unico impianto di bacino della Provincia di Udine autorizzato al trattamento della frazione secca da raccolta differenziata dei rifiuti urbani deve essere affrontata con una modifica del "Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani" approvato con Decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 044/Pres;
RITENUTO inoltre di dover far chiarezza sull'identificazione del cosiddetto "multimateriale" da raccolta differenziata e sulla sua gestione a livello provinciale modificando la modalità di attuazione del sistema di raccolta differenziata della frazione secca dei rifiuti urbani di cui al Capitolo 3.3 – BACINO N°2, pag 154 del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, approvato con Decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 044/Pres;
VISTA la relazione del Servizio Disciplina gestione rifiuti di data 05 febbraio 2007;
PRESO ATTO che per la modifica in argomento non risulta necessario espletare la procedura di VAS, di cui alla LR 11/2005, in quanto la modifica stessa non prevede la realizzazione di opere soggette a VIA;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;
VISTO ancora l'articolo 8 bis della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 che definisce le procedure per la formazione ed approvazione delle modifiche ed integrazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti, in relazione alla necessità di corrispondere agli obblighi previsti da leggi statali o da direttive comunitarie;
RITENUTO PERTANTO di adottare ai sensi dell'articolo 8 bis della L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni la modifica succitata;
RITENUTO inoltre che detta modifica costituisce parte integrante dei piani disciplinati dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
VISTO il "Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani" approvato con Decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 044/Pres;

VISTO il "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Udine " approvato con Decreto del Presidente della Regione 9 gennaio 2004, n. 03/Pres;
VISTA la L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare ai sensi dell'articolo 8 bis comma 2 della L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni la seguente modifica del Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, approvato con D.P.R. 044/Pres di data 19 febbraio 2001:
al Capitolo 3.3 – BACINO N. 2, pagina 154, del Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani, alla frase *"La parte della frazione secca verrà conferita all'impianto di Rive d'Arcano, opportunamente ampliato, oppure ad impianti di selezione individuati dal programma attuativo provinciale, che trattino le frazioni secche per un quantitativo pari a circa 46 t/giorno; qualora ci si orientasse verso una raccolta differenziata monomateriale, essa verrebbe conferita ad appositi centri di raccolta da dove sarebbe poi addotta ai riutilizzatori."*,
è aggiunta di seguito la frase:
"Nell'attesa della realizzazione del previsto impianto di supporto della selezione della frazione secca, nell'ipotesi di fermata dell'impianto di bacino di Rive d'Arcano, o nell'eventualità di situazioni eccezionali, si deve provvedere alla modifica delle modalità di attuazione del sistema di raccolta differenziata, effettuata sul territorio servito dall'impianto, adottando una delle seguenti possibilità:
1. attivazione della raccolta monomateriale, comunque conferibile fuori regione ai sensi dell'art. 182 comma 5 del D.Lgs. 152/2006,
2. attivazione della raccolta separata del cosiddetto "multimateriale" identificabile come imballaggio, che deve essere identificato con il codice CER 150106, e delle frazioni omogenee monomateriale, quali ad esempio carta, non riconducibili alla qualifica di imballaggi, qualora sul territorio regionale esistano impianti autorizzati, non di bacino, aventi capacità di trattamento disponibili."
2. di stabilire che detta modifica viene predisposta ai sensi dell'art191, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006;
3. di inviare alla Commissione consiliare competente la modifica al Piano in questione ai fini dell'espressione del proprio parere da perfezionarsi entro 30 giorni dalla ricezione della stessa, scaduti i quali si prescinde dal parere medesimo;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le Province, i Comuni, le istituzioni ed i cittadini possono far pervenire al Presidente della Regione il proprio parere.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_DGR_253

Deliberazione della giunta regionale 8 febbraio 2007, n. 253 (Estratto)

Comune di Duino Aurisina: conferma parziale di esecutività delle deliberazioni consiliari n. 13 del 2.3.2006, n. 15 dell'8.3.2006 e n. 18 del 12.4.2006, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. L'esecutività delle deliberazioni consiliari del comune di Duino Aurisina n. 13 del 2.3.2006, n. 15 dell'8.3.2006 e n. 18 del 12.4.2006, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, è confermata eccezion fatta per le parti in cui, in accoglimento parziale dell'osservazione n. 4 presentata alla variante stessa, sono stralciati i commi 30 e 31 dell'art. 1.1.1.2 "Aree agricole di connessione biologica e funzionale del sistema naturalistico (E3)", i commi 23 e 24 dell'art. 1.1.1.4 "Aree di pre-

minente interesse agricolo (E5)" e la lettera a) del comma 1 dell'art. 1.1.2.5 "Landa", che pertanto devono considerarsi reintrodotti nelle norme della variante medesima e che si riportano, per maggiore chiarezza, di seguito:

- art. 1.1.1.2 "Aree agricole di connessione biologica e funzionale del sistema naturalistico (E3)":

30.- Limitazioni per le zone SIC
Nelle zone agricole E3 interne ai "Siti della Rete Natura 2000" ed entro un raggio di 300 metri dal confine dei Siti medesimi valgono le seguenti limitazioni:
- non è concessa la nuova edificazione e l'ampliamento delle strutture esistenti agli imprenditori agricoli non professionali e ai loro parenti di primo grado;
- agli imprenditori agricoli professionali non è consentita la nuova edificazione, ma solamente l'ampliamento degli edifici presenti entro i limiti di superficie e di volume di cui alle presenti norme:
- non è consentita la trasformazione di strutture agricole in strutture residenziali.
31.- Documentazione aggiuntiva per le zone SIC
Per tutti i progetti previsti nelle aree E3 confinanti con i "Siti della Rete Natura 2000" entro un raggio di 300 metri dal confine con i Siti medesimi, andrà redatto lo studio di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

- art. 1.1.1.4 "Aree di preminente interesse agricolo (E5)":

23.- Limitazioni per le zone SIC
Nelle zone agricole E5 interne ai "Siti della Rete Natura 2000" ed entro un raggio di 300 metri dal confine dei Siti medesimi valgono le seguenti limitazioni:
- non è concessa la nuova edificazione e l'ampliamento delle strutture esistenti agli imprenditori agricoli non professionali e ai loro parenti di primo grado;
- agli imprenditori agricoli professionali non è consentita la nuova edificazione, ma solamente l'ampliamento degli edifici presenti entro i limiti di superficie e di volume di cui alle presenti norme;
- non è consentita la trasformazione di strutture agricole in strutture residenziali.
24.- Documentazione aggiuntiva per le zone SIC
Per tutti i progetti previsti nelle aree E5 confinanti con i "Siti della Rete Natura 2000" entro un raggio di 300 metri dal confine con i Siti medesimi, andrà redatto lo studio di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

- art. 1.1.2.5 "Landa", comma 1:

a) sono ammessi i mutamenti di categoria catastale di assetto vegetazionale e d'uso dei suoli, con le seguenti limitazioni:
- nelle zone SIC ed entro un raggio di 300 metri dal confine dei SIC medesimi;
2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_8_1_ADC_ATT PROD_1_AVVISO

Direzione centrale attività produttive

Avviso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera c) del DPReg. 0463/Pres/2005 relativo all'applicazione della nuova definizione di PMI in esito alle avvenute comunicazioni in esenzione alla Commissione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 70/2001.

Ai seguenti regimi di aiuto comunicati in esenzione alla Commissione europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 70/2001, e previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3176 del 22 dicembre 2006, si applica la nuova definizione di PMI a decorrere dal 1 gennaio 2007:
1. XS 53/2007 (aiuti concessi alle PMI artigiane tramite Friulia Lis SpA): decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo II (operazioni di locazione finanziaria);
2. XS 54/2007 (investimenti industriali nella Regione Friuli Venezia Giulia): legge regionale 26 giugno 1995, n. 26 (Misure a sostegno degli investimenti industriali in regione), con particolare riferimento ai capi I (finanziamenti alle imprese industriali e di servizio alla produzione) e III (interventi per gli insediamenti e lo sviluppo delle imprese industriali - Friulia-Lis), limitatamente agli interventi a favore delle PMI;

3. XS 55/2007 (finanziamenti agevolati alle imprese artigiane a sostegno degli investimenti aziendali): decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo III (finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali), già comunicato in esenzione come regime di aiuto XS 111/2003;
4. XS 56/2007 (concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sul Fondo di rotazione per le imprese artigiane): decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo I (fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia), già comunicato in esenzione come regime di aiuto XS 137/2003;
5. XS 63/2007 (concessione di finanziamenti agevolati alle PMI industriali e di servizio e loro consorzi): decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002, n. 0118/Pres (Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 12 settembre 2001), già comunicato in esenzione come regime di aiuto XS 60/2002.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott.ssa Antonella Manca

07_8_1_ADC_ATT PROD_2

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 30 gennaio 2007.

Sezione produzione lavoro:

1."CLEAN SERVICE – Società cooperativa", con sede in Trieste;
2."ALPI FRIULI – Società cooperativa ", con sede in Andreis (PN);
3."LOG SERVICE Soc. coop. ", con sede in Fagagna (UD);
4."LISIDE – Società cooperativa sociale", con sede in Fagagna (UD);
5."Cooperativa sociale LE BRICIOLE", con sede in Duino Aurisina (TS);
6."FENICE Società cooperativa sociale ONLUS", con sede in Claut (PN);
7."ON STAGE Società cooperativa sociale", con sede in Trieste;
8."LA LUNA SUL RAUT – Società cooperativa sociale ONLUS, con sede in Frisanco (PN);
9."Società cooperativa sociale LA SACCALEVA – ONLUS", con sede in Trieste;
10."LAVORO INNOVAZIONE SVILUPPO AMBIENTE Società cooperativa sociale", con sede in Gorizia.

Sezione agricoltura:

1."IPPICA CORMOR – Società cooperativa agricola a responsabilità limitata", con sede in Mortegliano (UD).

Sezione cooperazione sociale:

1."LISIDE – Società cooperativa sociale", con sede in Fagagna (UD);
2."Cooperativa sociale LE BRICIOLE", con sede in Duino Aurisina (TS);
3."FENICE Società cooperativa sociale ONLUS", con sede in Claut (PD);
4."ON STAGE Società cooperativa sociale", con sede in Trieste.

07_8_1_ADC_ATT PROD_3

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dal Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 30 gennaio 2007.

Sezione produzione-lavoro:

1. C.L.P. società cooperativa con sede in Pordenone
2. LIFE LINE Soc. coop. a r.l. con sede in Udine
3. Il Traguardo piccola società cooperativa a r.l. con sede in Trieste
4. Cooperativa Friulana Servizi - CO.FRI.S. piccola società coop. a r.l. con sede in Udine
5. Prospettiva - società cooperativa sociale con sede in Muggia

Sezione agricoltura:
1. Latteria sociale turnaria di Avasinis soc.coop. a r.l. con sede in Trasaghis
2. Latteria sociale di Flaibano soc.coop. a r.l. con sede in Flaibano
Sezione miste:
1. AGAPE - piccola società cooperativa a r.l. con sede in Pordenone
2. Latteria sociale turnaria Pavia di Udine società cooperativa agricola con sede in Pavia di Udine
3. Cooperativa Aquileiese Ricreazione e Cultura - C.A.R.C. Soc. coop. a r.l. con sede in Aquileia
Sezione cooperazione sociale:
1. Prospettiva - società cooperativa sociale con sede in Muggia

07_8_1_ADC_ATT PROD_4

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative cancellate dal Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 5 febbraio 2007.

Sezione produzione lavoro:
1.“GEMINI – Società cooperativa in liquidazione”, con sede in Aquileia;
2.”APEX – Società cooperativa ”, con sede in Udine;
Sezione agricoltura:
1.“GNIVIZA PICCOLO CAMPO – Società cooperativa agricola”, con sede in Lusevera.
Sezione miste:
1. “ARTIS – Società cooperativa a r.l.”, con sede in Tolmezzo.

07_8_1_ADC_ATT PROD_5

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte all’Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 6 febbraio 2007.

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio sanitari ed educativi):
1.“Cooperativa sociale LE BRICIOLE”, con sede in Trieste.
Sezione B (cooperative finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1.“LA SFIDA Cooperativa sociale ONLUS”, con sede in Terzo d’Aquileia;
2.“LISIDE Società cooperativa sociale”, con sede in Fagagna.

07_8_1_ADC_PATR SERV ISTANZA

Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio demanio

Avviso di istanza di concessione demaniale sul fiume Timavo per il mantenimento e l’uso di un pontile per imbarcazioni a servizio dell’attività di maricoltura nella baia di Panzano. Richiedente Ittiomar Soc. coop.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l’istanza della ITTIOMAR Soc. Coop., con sede legale in Trieste, Via Machiavelli, n. 28, pervenuta in data 23 gennaio 2007, finalizzata al rilascio di una concessione su beni del demanio idrico regionale su parte della p.c.n. 1413, F.M. 6 del C.C. di Medeazza, in Comune di Duino Aurisina (TS) sul fiume Timavo, per una superficie complessiva di specchio acqueo di mq. 235, per il mantenimento e l’uso di un pontile per ormeggio imbarcazioni a servizio dell’attività di maricoltura svolta nella Baia di Panzano;

VISTA la deliberazione giuntale 21 luglio 2006 n. 1706, che individua i criteri per il rilascio delle autorizzazioni e concessioni relative all'utilizzo dei beni del demanio idrico regionale aventi carattere di navigabilità;
VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;
VISTI l'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e l'art. 36 comma 1, lett. d) dell'Allegato A al medesimo Regolamento;

ORDINA

1. la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. la pubblicazione dello stesso mediante affissione all'albo del Comune di Duino Aurisina (TS) per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale patrimonio e servizi generali, Servizio demanio, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui al suddetto punto 2., quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il termine di cui sopra possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trieste, 12 febbraio 2007

ZANINI

07_8_1_ADC_PIAN TERR BERTIOLO 1

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale per le zone A.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 16 gennaio 2007, il Comune di Bertiolo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale per le zone A, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

07_8_1_ADC_PIAN TERR FORGARIA 7

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Forgaria nel Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 80 del 20 dicembre 2006 il comune di Forgaria nel Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_8_1_ADC_PIAN TERR GORIZIA 19

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gorizia. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 41 del 13 dicembre 2006, il comune di Gorizia ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_8_1_ADC_PIAN TERR MANIAGO 20

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 73 del 22 novembre 2006 il comune di Maniago ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_8_1_ADC_PIAN TERR MONTEREALE VALC 13

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 54 del 30 novembre 2006, il comune di Montereale Valcellina ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_8_1_ADC_PIAN TERR OSOPPO 4

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Osoppo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al

Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 69 del 19 dicembre 2006 il comune di Osoppo ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_8_1_ADC_PIAN TERR RIVIGNANO 22

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 23.09.2006 il comune di Rivignano ha preso atto, in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni, che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_8_1_RTT_LR1

Avviso di rettifica

SO n 4 del 2 febbraio 2007 – Legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finananziaria 2007).

Si rende noto che nel 1° Supplemento Ordinario n. 4 del 2 febbraio 2007 al B.U.R. n. 5 del 31 gennaio 2007, nella legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 di cui all'oggetto, al comma 138 dell'articolo 7, a pag. 56, dopo le parole: "Friuli Venezia Giulia", vanno aggiunte le seguenti parole: "a concedere un finanziamento".

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_8_3_GAR_BIC SVIL IT BANDO

BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia Spa - Trieste
Bando per la concessione di contributi per l'utilizzo di servizi di consulenza strategica e finanziaria.

Art. 1. finalità

1. BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della sua missione istituzionale promuove interventi destinati all'avvio e allo sviluppo competitivo e la aggregazione di micro, piccole e medie imprese innovative, mediante l'erogazione di servizi inerenti la strategia aziendale, la consulenza finanziaria e di marketing, anche in funzione della crescita nell'ambito dell'Euroregione e sui mercati globali. Al fine di favorire gli investimenti in capitale di rischio, BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia:
- seleziona idee ed imprese ad elevato potenziale di crescita, e provvederà ad accreditarne il profilo sulla base di valutazioni dei proponenti e del piano proposto;
- promuove la collaborazione tra imprese, centri di ricerca, esperti, istituzioni di supporto ed investitori mediante l'utilizzo di portali internet dedicati a facilitare le iterazioni nella regione Friuli Venezia Giulia e dell'EuroRegione;
- rafforza il loro piano aziendale, identificando anche partner strategici e finanziari, nonché risorse manageriali ad alta qualificazione;
- presenta i piani aziendali rafforzati ad investitori sia pubblici sia privati;
- accompagna gli imprenditori nei negoziati.

I servizi di cui sopra vengono contribuiti a titolo «de minimis» secondo la normativa vigente in misura massima pari all' 80% del loro valore.

2. Il presente bando disciplina l'intera procedura di concessione dei contributi. Esso si applica dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, fino al termine ultimo di rendicontazione delle iniziative ammesse a contributo (come da art. 11, comma 2).

Art. 2. destinatari/beneficiari

Possono partecipare al presente bando :

1. le micro e le piccole e medie imprese con sede produttiva localizzata nel territorio del Friuli Venezia Giulia, così come identificate, quanto alla loro dimensione, dal Regolamento Regionale recante indicazioni e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art.38, comma 3 della legge regionale 7/2000 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 11.01.2006;

2. qualsiasi persona fisica, singolarmente o in compartecipazione, purché si impegni a costituire una nuova micro o piccola impresa, da insediare negli incubatori di Trieste, Gorizia e Spilimbergo gestiti da BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia; ovvero presso altre strutture di incubazione di impresa presenti sul territorio regionale.

Art. 3. regimi di aiuto

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal Regolamento della Commissione europea n. 69/2001 del 12.01.2001 - pubblicato in GUCE serie L.10 del 13/1/2001 -, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (c.d. de minimis).

2. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) 69/2001, sono ammissibili gli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelli concessi:

- al settore dei trasporti e alle attività legate alla produzione, trasformazione ;
- commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato CE;
- a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati.

3. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 69/2001, l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare l'importo previsto dalla normativa vigente in tema di de minimis euro su un periodo di tre anni.

4. Ai fini dell'accertamento del rispetto dei limiti temporali e quantitativi previsti dal comma 3, in sede di concessione dei contributi, i beneficiari, a pena l'esclusione dalla concessione di contributi, presentano una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il non superamento dei limiti temporali e quantitativi medesimi (secondo il modello Allegato C).

Art. 4. servizi erogati

1. BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia gestisce strumenti atti a sostenere e favorire lo sviluppo competitivo dei soggetti beneficiari attraverso la realizzazione delle specifiche misure indicate al successivo comma 2.

2. Misure:

A) erogazione di servizi inerenti la strategia aziendale, la consulenza finanziaria e di marketing, anche in funzione della crescita nell'ambito dell'Euroregione e sui mercati globali, nonché gli investimenti in capitale di rischio;

B) erogazione di servizi di accompagnamento volta a stimolare le collaborazioni imprenditoriali grazie anche all'utilizzo di portali internet dedicati, l'implementazione di processi di accreditamento, e il supporto alle interazioni con esperti di settore, i centri di ricerca, le istituzioni prepostee gli investitori nel capitale sociale.

Le due misure di cui sopra sono indipendenti, ma cumulabili e sono attivate a discrezione delle imprese.

3. BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia erogherà i servizi mediante la sua struttura e/o attraverso l'acquisizione o il coinvolgimento di professionalità altamente qualificate.

4. BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia fatturerà tali servizi alle imprese.

Art. 5. tipologia e misura del contributo

1. A favore delle iniziative ammissibili sono stanziati 100.000 Euro complessivi di contributo. La percentuale di contribuzione non potrà superare l'80% dei costi sostenuti dalle imprese.

2. Relativamente alla lettera A) di cui all'art. 4, avente per oggetto l'erogazione di servizi inerenti la strategia aziendale, la consulenza finanziaria e di marketing e ricerca partner internazionale, al fine di favorire gli investimenti in capitale di rischio, l'ammontare dell'incentivo non può essere inferiore a 4.000 euro , né superiore a 32.000 euro per ogni progetto imprenditoriale.

3. Relativamente alla misura B) di cui all' art. 4, prevede un contributo massimo pari a 400 euro per l'iscrizione e l'accreditamento nei portali internet e un ulteriore contributo massimo di 1.600 euro per identificare azioni di rafforzamento del piano aziendale;

4. Le imprese dovranno concorrere alla copertura dei costi in percentuale non inferiore al 20% delle spese ammissibili ai sensi del successivo art. 6.

5. Il contributo alle imprese viene erogato a fondo perduto, sempre in regime "de minimis".

Art. 6. spese ammissibili

1. Sono ammesse le voci di spesa relative alle misure di cui all'art. 4 comma 2, rappresentate da fatture emesse da BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia alle imprese beneficiarie.

2. Sono ammesse le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda sino alla conclusione dell'iniziativa finanziata, e comunque non oltre il 30 giugno 2007, salvo proroghe del programma.

3. Le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA.

4. La previsione e la successiva erogazione dei servizi andrà comprovata mediante presentazione di idonea documentazione, controfirmata dalle parti, come specificato dall'art. 7, comma 3.

Art. 7. modalità di presentazione delle domande

1. Le domande potranno essere presentate a BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. I soggetti proponenti devono compilare la domanda di partecipazione al bando secondo lo schema di cui all'ALLEGATO A. Alla domanda compilata e sottoscritta dai soggetti proponenti per una nuova inizia-

tiva e dal legale rappresentante per una società esistente deve essere allegata la seguente documentazione:
- descrizione dell'attività e/o dell'idea imprenditoriale;
- ultimi due bilanci per società esistenti;
- fotocopia di un documento di identità con firma in originale;
- relazione illustrativa delle attività richieste;
- descrizione del servizio richiesto e delle relative spese;
- consenso al trattamento dei dati forniti ai sensi della legge 675/1996.

3. Saranno escluse dalla selezione, le domande non conformi alla modulistica disponibile sui siti Internet o reperibili presso l'incubatore di Trieste indicato in premessa e quelle prive della documentazione richiesta o prive di firma.

4. Le domande e i relativi documenti allegati devono essere consegnate presso la sede di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, in via Flavia 23/1 – 34148 Trieste o inviate con Raccomandata A.R. recante sulla busta la seguente indicazione: "Domanda di contributo per l'erogazione di servizi"; in tal caso, farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Le domande vengono accettate sino ad esaurimento dei fondi disponibili.

5. All'atto di concessione del contributo, il beneficiario dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto delle condizioni previste dal regolamento (CE) 69/01 per i regimi de minimis, ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento secondo il fac simile allegato (Allegato C).

Art. 8. modalità di selezione delle domande/ istruttoria

1. Le domande pervenute a BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia saranno sottoposte a valutazione da parte del Comitato Tecnico (CT).

2. Il CT si compone di tre dipendenti di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia.

3. L'istruttoria e l'accreditamento avviene sulla base dei criteri di valutazione predeterminati, di cui all'art. 9 del presente bando, e si conclude con l'attribuzione ad ogni progetto esaminato di un punteggio determinato con l'applicazione dei suddetti criteri.

4. I membri designati del CT si impegnano a svolgere in modo imparziale il proprio ufficio. Si applicano in quanto compatibili, gli artt. 31 e 34 della L.R. n. 7/2000 e successive modifiche.

5. A seguito del completamento dell'istruttoria del CT, che avverrà entro i 10 giorni naturali, consecutivi successivi alla presentazione delle domande di partecipazione, l'assegnazione del contributo verrà deliberata dall'Amministratore Delegato di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, entro i 5 giorni naturali, consecutivi successivi alla valutazione del CT. Il CT potrà richiedere, qualora lo ritenga opportuno, qualsiasi documentazione integrativa al completamento dell'istruttoria, fissando anche un termine per la presentazione della stessa, pena l'archiviazione della domanda. In questo caso si attiva la relativa sospensione dei termini.

6. La lista degli assegnatari, con la relativa valutazione, sarà a disposizione degli interessati presso la sede di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia in via Flavia 23/1 – 34148 Trieste.

7. I contributi saranno erogati alle imprese ammesse alla graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

8. L'accoglimento o il rigetto della domanda verrà comunicato al richiedente con lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione.

Art. 9. criteri di valutazione

1. La valutazione dei progetti sarà regolata dai seguenti criteri indicati ai successivi commi 6 e 7.

2. I soggetti proponenti sono obbligati a fornire tutte le informazioni e la documentazione che BIC - Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. dovesse ritenere a suo insindacabile giudizio utili e/o indispensabili per la completezza della documentazione e della successiva valutazione.

3. Nel caso di mancata ottemperanza a tale obbligo la domanda verrà respinta.

4. La documentazione definitiva, di cui all'art. 7 comma 2 sarà sottoscritta dai soggetti proponenti e consegnata a BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. per la valutazione dell'iniziativa imprenditoriale.

5. Al momento della consegna BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. provvederà a protocollare tali documenti.

6. La valutazione sulla validità e fattibilità sarà svolta sulle caratteristiche dell'attività o dell'idea imprenditoriale e sulle caratteristiche dei proponenti.

7. Ai fini della valutazione i criteri di valutazione vengono indicati in ordine decrescente d'importanza con l'indicazione del numero riportato sino al massimo di 115 punti :

Valutazione sulle caratteristiche oggettive

Iniziative tecnologicamente innovative:
- Nuovi prodotti, processi produttivi o tecnologie: punti 25
- Nuovi approcci al mercato : punti10

Corrispondenza e coerenza tra professionalità e titolo di studio dei proponenti e il settore produttivo interessato:
- Professionalità coerenti: punti 15
- Titolo di studio coerente: punti 5
altrimenti: punti 0
Iniziativa che proponga l'internazionalizzazione
Iniziativa che proponga l'internazionalizzazione: punti 20
altrimenti: punti 0
Valutazione sulle caratteristiche soggettive dei proponenti
In particolare:
Iniziativa presentata da donne
- nel caso di costituzione di un'impresa individuale gestita da donne o di una società di persone o cooperativa costituita in misura non inferiore al 60% da donne o di una società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne: punti 10
Iniziative presentata da giovani
- nel caso di imprese avviate o da avviare i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni: punti 10
Un punteggio massimo totale di ulteriori 20 punti potrà inoltre essere assegnato sulla base dei seguenti criteri preferenziali:
- essere impresa in fase di start up, costituita da non più di 24 mesi dalla presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 2 lett. k della L.R. 4 marzo 2005 n. 4 e/o spin off, ai sensi dell'art. 2 lett. i della medesima legge.
8. BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. provvederà all'assegnazione dei suddetti punteggi e alla eventuale ammissione dei soggetti proponenti
9. La data e l'ora di presentazione della domanda prevale in caso di medesimo punteggio.

Art. 10. modalità di erogazione del contributo

Il contributo viene erogato a fondo perduto al fine di sostenere lo sviluppo competitivo dell'impresa. Il BIC - Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. provvederà a fatturare periodicamente i servizi erogati di cui sopra, prevedendo direttamente in fattura l'iscrizione del contributo e così l'abbattimento dei costi ritenuti ammissibili nella misura massima del 80%, previa verifica dei limiti posti dalla regola "de minimis", salvo rivalsa nei confronti dell'impresa beneficiaria in caso di mancata erogazione dei contributi stessi da parte della Regione Friuli – Venezia Giulia.

Art. 11. durata del progetto e rendicontazione

1. L'iniziativa ammessa a contributo dovrà concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2007 salvo proroga.
2. La rendicontazione del progetto dovrà essere composta da:
- relazione illustrativa delle attività realizzate, le relative tempistiche e i risultati conseguiti.
- autocertificazione (ai sensi della normativa vigente in materia, D.P.R. 445/2000) resa dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, corredata da fotocopia del documento di identità valido, contenente l'elenco dei documenti di spesa quietanzati riferiti al progetto presentato, con tutti i dati necessari per la loro individuazione, e attestante la corrispondenza della documentazione prodotta in copia agli originali;
- copia dei documenti di spesa annullata in originale ai fini del contributo elencati nell'autocertificazione;
- fotocopia della quietanza o dichiarazione di avvenuto pagamento della fattura.

Art. 12 divieto di cumulo

Gli incentivi non possono essere cumulati con altri incentivi pubblici concessi per la stessa iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese, come da L.R. 7/2000.

Art. 13 privacy

Ai sensi del d.lgs n. 196 del 30 giugno 2003 i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia per le finalità di concessione ed erogazione dei servizi di cui al presente bando e saranno trattati come da informativa allegata.

Art. 14 garanzia di riservatezza

Tutti i soggetti coinvolti nella valutazione dei progetti presentati sottoscrivono un accordo per la piena riservatezza delle informazioni fornite dai partecipanti in merito alle loro attività od iniziative imprenditoriali.

Art. 15 informazioni e contatti

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno contattare BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia , al seguente recapito: tel 040/89921; dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, oppure scrivere a: info@sviluppoitaliafvg.it.

ALLEGATO A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO per la concessione di contributi per l'utilizzo di servizi di consulenza strategica, finanziaria e di marketing, miranti all'avvio e allo sviluppo competitivo e la aggregazione di micro, piccole e medie imprese innovative anche in funzione della crescita nell'ambito dell'Euroregione e sui mercati globali anche attraverso l'iscrizione a portali internet dedicati, al fine di favorire gli investimenti in capitale di rischio

Spett.le
BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia Spa
Via Flavia 23/1
34148 TRIESTE

<table>
<tr><td>Il/La sottoscritto/a</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>Nato a</td><td colspan="2"></td><td>il</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="6">in qualità di titolare legale rappresentante/titolare/socio/presidente dell'impresa/ente</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>con sede legale a</td><td colspan="3"></td><td>Cap</td><td></td></tr>
<tr><td>Prov</td><td></td><td>Via</td><td></td><td>n.civ</td><td></td></tr>
<tr><td>Codice fiscale</td><td colspan="2"></td><td>Partita IVA</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

CHIEDE

di partecipare al bando per la concessione di contributi a sostegno dell'utilizzo di prestazioni di servizi ai fini dell'avvio e dello sviluppo competitivo e della aggregazione di micro, piccole e medie imprese innovative. La richiesta di contributo si riferisce nello specifico alla seguente misura:

☐ misura A - erogazione di servizi inerenti la strategia aziendale, la consulenza finanziaria e di marketing, anche in funzione della crescita nell'ambito dell'Euroregione e sui mercati globali, nonché gli investimenti in capitale di rischio;

☐ misura B – erogazione di servizi di accompagnamento volta a stimolare le collaborazioni imprenditoriali grazie anche all'utilizzo di portali internet dedicati, l'implementazione di processi di accreditamento, e il supporto alle iterazioni con esperti di settore, i centri di ricerca, le istituzioni preposte e gli investitori nel capitale sociale
consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 D..R. 28 dicembre 2000 n. 445 (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà):

1) che la concessione del contributo richiesto a titolo di "de minimis" ai sensi dell'art. 3 del Bando non comporta il superamento dei limiti temporali e quantitativi fissati per la concessione dei contributi in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 69/2001 del 12/01/2001 relativi all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore, pubblicato in GUCE serie L n. 10 del 13 gennaio 2001

2) che l'impresa richiedente rientra nei parametri dimensionali così come identificati, , dal Regolamento Regionale recante indicazioni e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2 del 11.01.2006, quale

- ☐ Micro Impresa*
- ☐ Piccola Impresa*
- ☐ Media Impresa*.

* A supporto di quanto sopra dichiarato al punto 2, si allega, debitamente compilata, la "Dichiarazione sostitutiva di atto notorio" secondo quanto disposto dal DPREG n. 0463/2005 "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" e dal DCAP n.4377/PROD/DIR del 30 dicembre 2005 "Approvazione dello schema di dichiarazione relativa alla definizione di PMI"

e che alla predetta impresa è stato attribuito il seguente codice ISTAT 02 di attività principale .... (*dato desumibile dalla visura camerale di iscrizione nel registro delle imprese)* corrispondente all'attività effettivamente svolta dall'impresa ed alla quale è riferito il progetto presentato, come descritto nel successivo allegato B1 o B2 e che pertanto il progetto non rientra tra quelli esclusi dal campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) 69/01

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente a BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia ogni eventuale variazione dei dati già comunicati, in particolare relativamente ai punti 1, 2 e 3;

Si allegano:

☐ allegato B1
☐ allegato B2
☐ allegato C

Data	Timbro e Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto			
in qualità di titolare legale rappresentante dell'impresa			
con sede in		codice fiscale	

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200   gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005, erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate			
- Collegate o bilancio consolidato			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente*:*

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per i soci/proponenti			Quota %	(*)	
Nominativo soci	Data di nascita	sesso	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecipazione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*

- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche

In fede

Luogo e data	Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

ALLEGATO B 1

Scheda di descrizione dei servizi di cui si richiede l'erogazione (art. 4 Misura A)

Dati azienda

Denominazione e ragione sociale:			
Sede/ indirizzo:			
Tel	*Fax*	*E mail*	*Web*
Settore di attività dell'azienda:			
Breve descrizione dell'attività:			

Progetti

Proponenti, loro professionalità e tioli di studio:

Ruolo ricoperto in azienda:

Nuovi prodotti, processi produttivi o tecnologie :
Approccio al mercato:
Internazionalizzazione:
Potenziali ricadute sul territorio/impatti occupazionali:
Start up – spin off:

Preventivo di spesa (per il coinvolgimento di personale altamente qualificato)

Tipologia intervento	*Spese ammissibili*	*Contributo richiesto (max 80% spese ammissibili)*
- *TOT. COSTI (Iva esclusa)*		

"I dati forniti con la presente scheda saranno trattati per le finalità strettamente connesse con l'attività di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia . Detti dati potranno essere conosciuti unicamente da personale, collaboratori, relatori e di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia .
Per ricevere materiale promozionale, informativo ed essere contatti per ulteriori iniziative è necessario fornire il consenso scritto al trattamento dei dati.

☐ Accetto ☐ Non accetto

ALLEGATO B 2

Scheda di descrizione dei servizi di cui si chiede l'erogazione (Art. 4 Misura B)

Dati azienda

Denominazione e ragione sociale:			
Sede/ indirizzo:			
Tel	*Fax*	*E mail*	*Web*
Settore di attività dell'azienda:			
Breve descrizione dell'attività:			

Progetti

Proponenti, loro professionalità e tioli di studio:

Ruolo ricoperto in azienda:

Nuovi prodotti, processi produttivi o tecnologie :
Approccio al mercato:
Internazionalizzazione:
Potenziali ricadute sul territorio/impatti occupazionali:
Start up – spin off:

Preventivo di spesa (per il coinvolgimento di personale altamente qualificato)

Tipologia intervento	*Spese ammissibili*	*Contributo richiesto (max 80% spese ammissibili)*
- TOT. COSTI (Iva esclusa)		

"I dati forniti con la presente scheda saranno trattati per le finalità strettamente connesse con l'attività di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia . Detti dati potranno essere conosciuti unicamente da personale, collaboratori, relatori e di BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia .

Per ricevere materiale promozionale, informativo ed essere contatti per ulteriori iniziative è necessario fornire il consenso scritto al trattamento dei dati.

☐ Accetto ☐ Non accetto

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE "DE MINIMIS"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 Dpr 445/2000 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

<table>
<tr><td>Il/La sottoscritto/a</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>Nato a</td><td colspan="2"></td><td>il</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td colspan="6">in qualità di titolare legale rappresentante/titolare/socio/presidente dell'impresa/ente</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>con sede legale a</td><td colspan="3"></td><td>Cap</td><td></td></tr>
<tr><td>Prov</td><td></td><td>Via</td><td></td><td>n.civ</td><td></td></tr>
<tr><td>Codice fiscale</td><td colspan="2"></td><td>Partita IVA</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

dichiara

che alla predetta impresa:

☐ non sono stati concessi, nei tre anni antecedenti alla data della presente dichiarazione, contributi a titolo di "de minimis";

☐ sono stati concessi, nei tre anni antecedenti alla data della presente dichiarazione, i seguenti contributi a titolo di "de minimis":

Norma di riferimento	Ente erogatore	Data del provvedimento di concessione	Importo €
		Totale €	

dichiara inoltre

- di essere a conoscenza del limite complessivo di contributi "de minimis" concedibili alla stessa impresa previsto nell'arco di tre anni come stabilito dall'articolo 2 del regolamento (CE) 69/2001 relativi all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore, pubblicato in GUCE serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.
- di impegnarsi a comunicare a BIC Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia SpA ogni ulteriore contributo ottenuto che incrementi l'importo del de minimis.

Data	Timbro e Firma

07_8_3_GAR_COM MUGGIA AVVISO POSTINF

Comune di Muggia (TS)
Avviso di post-informazione

Il Comune di Muggia comunica che nell'anno 2006 sono stati aggiudicati mediante Procedura Ristretta Semplificata ai sensi della L.R. 14/2002 art. 21 i sotto indicati appalti dei lavori:

Oggetto e categoria prevalente dei lavori	Imprese Invitate	Data di aggiudicazione	Impresa aggiudicataria	Valore di aggiudicazione
P 10 – Opere di pulizia e decespugliamento dei letti torrentizi con contributo regionale L.R. 14/2002 e L.R. 16/2002 (OG 8)	12	15.02.2006	Impresa Moviter s.n.c. di M.Radovic & C. Strada della Rosandra 26 - TRIESTE	Euro 31.399,66
D 7 – Lavori di completamento del campo da tennis e del bocciodromo 2° lotto (OG 1)	14	08. 03.2006	Costruzioni Edili Giovanni Cramer & Figli Via Belpoggio, 4 - TRIESTE	Euro 266.530,69
T 02 – Lavori di straordinaria manutenzione dei cimiteri di Muggia centro e di S.Barbara (OG 1)	10	04.05.2006	Impresa TEMI S.r.l. Via C.Colombo – Pasian di Prato (UD)	Euro 157.380,72

Il Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 14/2002, è l'Arch. Francesco Lomuscio, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici.
Muggia, 17 gennaio 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO / TECNICO/ESPROPRI:
dott. Walter Coren

07_8_3_GAR_GEST IMM ASTE

Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia Spa
Avviso d'aste pubbliche per la vendita di beni immobili.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel proseguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, **per il tramite di singole aste pubbliche**, per ciascuno dei sottoindicati Lotti, che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 17 b,c,d
3 Appartamenti; 2 liberi. Via Ristori,15 - *Cividale del Friuli (UD)* (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 256.000
Cod. Lotto: 21-22
Fabbricato ad uso di pubblico esercizio e appartamento. V.le Trieste, 2 e 5/a – *Udine* (Vedi nota 2)
Prezzo a base d'asta: Euro 256.000
Cod. Lotto: 24
Appartamento + Box. Piano 3°, con ascensore, mq. 100. V.le Europa Unita, 179 - *Udine*
Prezzo a base d'asta: Euro 96.000
Cod. Lotto: 36
Bosco di mq. 5.981 in località Medeazza - *Duino Aurisina (TS)*
Prezzo a base d'asta: Euro 6.400
Cod. Lotto: 37
Terreno di mq. 7.400 in località Basovizza - *Trieste*
Prezzo a base d'asta: Euro 16.000

Cod. Lotto: 46
Terreni non contigui con superficie di mq. 600 - *Buia (UD)*
Prezzo a base d'asta: Euro 2.400
Cod. Lotto: 47
Relitto stradale di mq. 989 sito in *Cervignano del Friuli (UD)*
Prezzo a base d'asta: Euro 2.400
Cod. Lotto: 50
Terreno con superficie di mq. 3.040 - *Palazzolo dello Stella (UD)*
Prezzo a base d'asta: Euro 8.000
Cod. Lotto: 51
Terreni con superficie di mq. 7.125 e di mq. 78. *Precenicco (UD)*
Prezzo a base d'asta: Euro 16.000
Cod. Lotto: 52
Terreno con una superficie di mq 360. Loc. Bulfons - *Tarcento (UD)*
Prezzo a base d'asta: Euro 2.400
Cod. Lotto: 53
Ex segheria. Mq. 111. Loc. Rutte di *Tarvisio (UD)*
Prezzo a base d'asta: Euro 28.000
Cod. Lotto: 54
Terreni parzialmente edificabili con una superficie di mq. 3.217 – *Terzo d'Aquileia (UD)*
Prezzo a base d'asta: Euro 88.000
Cod. Lotto: 62
Terreno agricolo con superficie di mq. 105.800. Loc. Tiepola - *Vivaro (PN)*
Prezzo a base d'asta: Euro 328.000
Cod. Lotto: 65 a
Ufficio; libero. Sito al 2° piano con una superficie di mq. 511. Via Vidali, 1 - *Trieste*
Prezzo a base d'asta: Euro 656.000
Cod. Lotto: 65 b
Ufficio; parzialmente locato. Sito al 3° piano con una superficie di mq. 511. Via Vidali, 1 – *Trieste*. (Vedi nota 2)
Prezzo a base d'asta: Euro 700.000
Cod. Lotto: 72
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani con una superficie di mq. 2.289 su un'area di mq. 13.490. SS 252 Napoleonica - *Codroipo* (Ud) (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 560.000
Cod. Lotto: 76
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani, con una sup. di mq. 2.289 su un'area di circa 15.000 mq. Loc. Torricella, 12 - *S.Vito al Tagliamento (PN)* (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 552.000
Cod. Lotto: 79 bis
Terreno agricolo con superficie di mq. 2.080. Loc. Fossalon - *Grado (GO)*
Prezzo a base d'asta: Euro 4.000
Cod. Lotto: 122
Villa Tamburlini; libero. Casa indipendente su 2 piani f.t. (vani 9,5) di mq. 369 + magazzino mq. 125 e terreno circostante di mq. 1.600. Viale del Mattino, 30 - *S. Vito al Tagliamento (PN)*
Prezzo a base d'asta: Euro 296.800

Per ogni Lotto è visionabile, sul succitato sito web, il **"Disciplinare d'Asta"**, contenente le modalità di esperimento dell' Asta, nonchè il **"Fascicolo delle Vendite"**, contenente tutte le informazioni disponibili. Tali documenti potranno altresì essere consultati/ritirati presso la suindicata sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite ai Lotti, fino al giorno precedente quello di esperimento dell'Asta.
L'esperimento delle aste si terrà il giorno **30 Marzo 2007 a partire dalle ore 9.00** presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare alle aste, per uno o più Lotti, dovrà far pervenire, alla suindicata sede della Società, una offerta per ogni Lotto a cui intendesse partecipare, inderogabilmente entro le ore **17.00 del giorno 29 Marzo 2007**, a mano o a mezzo raccomandata A.R.
Il deposito cauzionale, per ogni singolo Lotto, è pari al 10% del relativo prezzo a base d'asta.
NOTA 1: I lotti 17 b,c,d, 72 e 76 sono sottoposti alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.

NOTA 2: I lotti 21-22 e 65 b sono soggetti al diritto di prelazione del conduttore.
Il Responsabile del procedimento: ing. Giovanni Svara

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_8_3_AVV_AG REG ERSA DECR 9

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione 7 febbraio 2007, n. 9 / SC. Misure di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais.

L'anno 2007, il giorno 07 del mese di febbraio, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 21 agosto 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 13 ottobre 2001, recante misure per la "lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (*Diabrotica virgifera virgifera* LeConte)";
VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 30 giugno 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 20 dicembre 2004 "Misure fitosanitarie d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità della *Diabrotica virgifera virgifera* LeConte: recepimento della Decisione n. 2003/766/CE della Commissione del 24 ottobre 2003", recante disposizioni per contrastare la specie parassita nelle regioni considerate esenti;
VISTA la circolare prot. 37068 del 30 giugno 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha definito le linee guida per il contenimento della diabrotica del mais e l'applicazione delle misure fitosanitarie ritenute più idonee, con particolare riferimento alle aree a rischio, laddove sia già stata segnalata la presenza dell'insetto;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario regionale 21 settembre 2005, n. RAF/3/3981 "Adozione di misure di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (*Diabrotica virgifera virgifera* LeConte)", con il quale, sulla base della diversa entità dell'infestazione della specie, sono state delimitate in Regione una "zona di insediamento" e una "zona a popolazione molto bassa";
VISTI gli esiti del monitoraggio ufficiale dell'infestazione di diabrotica del mais realizzato in Regione nel 2006 dal Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione;
PRESO ATTO che con detto monitoraggio ufficiale è stato sostanzialmente confermato il livello dell'infestazione di diabrotica del mais nei territori comunali già ricadenti nella "zona di insediamento", ai sensi del citato decreto del Direttore del Servizio fitosanitario regionale 21 settembre 2005, n. RAF/3/3981;
RILEVATO altresì che il sopraccitato monitoraggio ufficiale ha evidenziato un incremento dei livelli di popolazione di diabrotica del mais in territori comunali in precedenza considerati "zona a popolazione molto bassa";
TENUTO CONTO dell'elevata efficacia dell'interruzione della pratica della monosuccessione maidicola nel contenimento delle popolazioni di diabrotica del mais;

DECRETA

1. È confermata la condizione di "zona di insediamento" di diabrotica del mais, a decorrere dall'anno 2006, al territorio dei seguenti Comuni, secondo quanto già definito con il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario regionale 21 settembre 2005, n. RAF/3/3981:
- in provincia di Pordenone: Aviano;
- in provincia di Udine: Bertiolo, Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Cividale del Friuli, Faedis, Fagagna, Gonars, Lestizza, Manzano, Moimacco, Mortegliano, Palmanova, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, Rive d'Arcano, Santa Maria la Longa, Tavagnacco, Torreano, Trivignano Udinese e Udine.

2. La condizione di "zona di insediamento" di diabrotica del mais, è altresì estesa, a decorrere dall'anno 2007, anche ai territori dei seguenti Comuni:
- in provincia di Pordenone: Arzene e San Giorgio della Richinvelda;
- in provincia di Udine: Bagnaria Arsa, Basiliano, Cervignano del Friuli, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Porpetto, Rivignano, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Talmassons e Torviscosa;

- in provincia di Gorizia: Romans d'Isonzo.

3. Il restante territorio della Regione si ritiene comunque interessato dalla presenza della specie e ad esso viene mantenuto il carattere di "zona a popolazione molto bassa".

4. I fondi che ricadono nella "zona di insediamento" devono essere coltivati seguendo piani colturali che prevedano la coltivazione del mais per non più di tre anni consecutivi nello stesso appezzamento. Tale obbligo decorre dall'anno in cui è stata formalmente attribuita per la prima volta la condizione di "zona di insediamento" all'area nella quale ricade il fondo.

5. L'interruzione della monosuccessione maidicola deve avvenire in modo graduale, ponendo annualmente in rotazione porzioni adeguate della superficie maidicola aziendale.

6. Nella "zona a popolazione molto bassa", il Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione, sulla base degli esiti del proprio monitoraggio, in caso di comparsa di nuove significative presenze della specie, impartirà opportune indicazioni per consentire l'effettuazione di tempestivi interventi.

7. E' fatto divieto di spostare dall'intero territorio regionale verso zone ancora indenni da diabrotica del mais, anche ai fini del solo transito, piante o parti di piante di mais allo stato fresco, nonché terreno che abbia ospitato mais nell'anno in corso e nell'anno precedente.

8. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pozzuolo del Friuli, 7 febbraio 2007

IL DIRETTORE:
dott. Giovanni Petris

07_8_3_AVV_AUT BACINO DECR 1

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo,Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia

Decreto Segretariale n. 1 del 18 gennaio 2007. Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave. Aggiornamento cartografia.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Tavola 3 del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Piave è aggiornata, in Comune di Ponte nelle Alpi, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme di attuazione del Progetto di P.A.I. così come riportato nei due allegati, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'aggiornamento di cui al precedente art. 1, in attesa della ratifica da parte del Comitato Istituzionale, costituisce variante al Progetto di P.A.I. ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 3

Avviso degli aggiornamenti apportati alla Tavola 3 del Progetto di P.A.I del fiume Piave mediante il presente decreto, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto.

Art. 4

Copia del presente decreto con la cartografia allegata sarà inviata alla Provincia di Belluno e al Comune di Ponte nelle Alpi per l'affissione all'albo pretorio.

Art. 5

Il presente decreto, completo dell'allegato elaborato cartografico è depositato, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Autonoma Friuli

Venezia Giulia, la Regione Veneto, la Provincia interessata per competenza territoriale.
Venezia, 18 gennaio 2007

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

07_8_3_AVV_AZ PSP ITIS BILANCIO

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - ITIS - Trieste
Bilancio di previsione 2007.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione dd. 9 gennaio 2007, con deliberazione n. 1/07 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2007 nelle seguenti risultanze finali:

Entrate

Fondo presunto d'avanzo degli esercizi precedenti			€	0
Entrate effettive			"	14.261.010,00
Movimento capitali			"	69.500.000,00
Partite di giro			"	8.401.330,00
Totale generale dell'Entrata			€	92.162.340,00

Uscite

Fondo presunto di disavanzo degli esercizi precedenti	€	0		
Spese effettive	€	14.203.248,00		
Movimento capitali	"	69.500.000,00		
Partite di giro	"	8.401.330,00		
Fondo di riserva	"	57.762,00		
Totale generale dell'Uscita			€	92.162.340,00

Trieste, 30 gennaio 2007

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Fabio Bonetta

07_8_3_AVV_COM BERTIOLO AVVISO CREDITORI

Comune di Bertiolo (UD)
"Opere di urbanizzazione PIP Napoleonica – 1° lotto" – Avviso ai creditori.

In conformità dell'art. 134 del D.P.Regione 05-06-2003, n. 0165 recante il regolamento di esecuzione della L.R. n. 14/2002 in materia di lavori pubblici, dovendosi procedere al collaudo e conseguente pagamento dell'ultima rata d'appalto dei lavori di realizzazione "Opere di urbanizzazione P.I.P. Napoleonica – 1° lotto", eseguiti dall'Impresa BASSI ANTONIO s.r.l. con sede in Nespoledo di Lestizza (Ud) – Via Vittorio Veneto, n. 63, assunti con contratto repertorio n. 1515 del 23 gennaio 2006 registrato a Udine il 30-01-2006 al n. 651 serie 1 Pubblici;

SI INVITANO

tutti coloro che vantano crediti verso l'Impresa per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni relativi, dipendenti dalla esecuzione di detti lavori, a presentare i loro titoli in bollo e relativa idonea documentazione, a questo Comune, entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con avvertenza che le opposizioni al pagamento presentate fuori del detto termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.
Bertiolo, 6 febbraio 2006

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

07_8_3_AVV_COM CODROIPO 37

Comune di Codroipo (Ud)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.7 del 26.01.2007, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 37al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22.02.2007 al 04.04.2007 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 04.04.2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Codroipo, 5 febbraio 2007

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

07_8_3_AVV_COM FIUME VENETO 32

Comune di Fiume Veneto
Adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32bis della legge regionale n. 52/91, e successive modifiche e integrazioni, rende noto che con propria deliberazione consiliare n. 70 del 30.11.2006 il Consiglio Comunale di Fiume Veneto ha adottato la Variante n. 32 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e succ. mod. e int. riguardante una modifica all'ambito C12 nella frazione Bannia.
Contemporaneamente alla presente pubblicazione, la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni consecutivi effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione .
Entro il periodo di deposito i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni e chiunque potrà presentare osservazioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente nel medesimo termine.
Fiume Veneto, lì 7 febbraio 2007

IL SINDACO:
avv. Tiziano Borlina

07_8_3_AVV_COM FIUME VENETO 33

Comune di Fiume Veneto
Adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32bis della legge regionale n. 52/91, e successive modifiche e integrazioni, rende noto che con propria deliberazione consiliare n. 72 del 18.12.2006 il Consiglio Comunale di Fiume Veneto ha adottato la Variante n. 33 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e succ. mod. e int. riguardante una modifica al perimetro di delimitazione dell'ambito Ru1, suddividendolo in

due ambiti definiti Ru1a e Ru1b nel Capoluogo.
Contemporaneamente alla presente pubblicazione, la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni consecutivi effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione .
Entro il periodo di deposito i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni e chiunque potrà presentare osservazioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente nel medesimo termine.
Fiume Veneto, 7 febbraio 2007

IL SINDACO:
avv. Tiziano Borlina

07_8_3_AVV_COM GORIZIA DECR ESPR 2

Comune di Gorizia - Gestione del territorio - Ufficio espropri

Espropriazione dei terreni destinati ai lavori di costruzione della strada di collegamento del ponte VIII agosto con variante SS 56 di sistemazione degli ingressi in Città e del nuovo collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - II lotto.

AVVISO

con Ordinanza del Dirigente dell'Ufficio Espropri del Settore Gestione del Territorio del Comune di Gorizia n. 2/2007 DD. 29.01.2007 è stato Ordinato il pagamento, dell'indennità d'esproprio sotto riportata, dovuta per alcuni terreni necessari alla realizzazione della strada di collegamento del ponte VIII agosto con la variante SS 56, della sistemazione degli ingressi in Città e del collegamento della via Trieste con la via Terza Armata – II Lotto – e precisamente:
Comune Amministrativo di Gorizia – Comune Censuario di Vertoiba Superiore P.T. 835 c.t. 1°
€. 3.962,20 dovuti per la porzione di mq. 44 della p.c. 239/2, €. 9.545,30 dovuti per la per la porzione di mq. 106 della p.c. 239/11 ed €. 5.853,25 dovuti per la porzione di complessivi mq. 65 della p.c. 240/2. Soprassuolo a corpo €. 2.220,26
Totale indennità provvisoria d'esproprio da liquidare €. 21.581,01 a favore dei signori Donà Arnaldo e Raguzzi Giacomina con ½ i.p. ciascuno.
Gorizia, 29 gennaio 2007

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

07_8_3_AVV_COM PALUZZA 36

Comune di Paluzza (UD)

Lavori di realizzazione parcheggi nella frazione di Cleulis. Avviso di approvazione progetto preliminare ed adozione variante n. 36 al PRGC vigente e n. 2 al PRGC adottato.

IL SINDACO

VISTI gli artt. 127 – 2° comma, 32 bis e 45 della Legge Regionale 19 novembre 1991 n° 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

INFORMA

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 13.11.2006, esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art. 127 della L.R. 52/1991, il progetto preliminare per i lavori di realizzazione parcheggi nella frazione di Cleulis e adottata la Variante n.36 al PRGC vigente e n.2 al PRGC adottato;
che per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso (data odierna) resteranno depositati presso la Segreteria comunale di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti relativi alla variante urbanistica sopraccitata.

Entro il periodo di deposito, ovvero dalla data odierna e fino al giorno 21.03.2007 compreso, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante in parola.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune é tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Orario di apertura al pubblico:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 11:00 alle ore 12:30;
- il giovedì pomeriggio dalle ore 16:00 alle ore 17:30;

Paluzza, 8 febbraio 2007

IL SINDACO:
Aulo Maieron

07_8_3_AVV_COM TARCENTO 5 PIP

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al Piano per gli insediamenti produttivi (PIP) di Collalto ai sensi dell'art. 45 della LR 52/1991: modifica della viabilità e ampliamento del lotto n. 19.

IL SINDACO

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 30.01.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art.45 della L.R. 52/1991, la variante n. 5 al Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di Collalto avente ad oggetto: modifica della viabilità e ampliamento del lotto n. 19.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22.02.2007 al 4.04.2007 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 4 aprile 2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Tarcento, 12 febbraio 2007

IL SINDACO:
dott. Roberto Pinosa

07_8_3_AVV_COM TARCENTO 25

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 32 bis della LR 52/1991: modifica di zonizzazione da D3 a D2 delle aree censite al foglio 35, mappali 672, 678 e 850.

IL SINDACO

Visto l'art. 32 bis e l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 30.01.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/1991, la variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale avente ad oggetto la modifica di zonizzazione da D3 a D2 delle aree censite al foglio 35, mappali 672, 678 e 850.
Ai sensi dell'art. 32 bis e dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la delibe-

razione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22.02.2007 al 4.04.2007 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 4 aprile 2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Tarcento, 12 febbraio 2007

IL SINDACO:
dott. Roberto Pinosa

07_8_3_AVV_COM UDINE 161

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica
Avviso di adozione della variante n. 161 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis della Legge Regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 129 d'ord. del 18 dicembre 2006 è stata adottata la Variante n. 161 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 38 secondo comma della L.R. 52/91 relativa all'individuazione di una zona universitaria tra le vie Caneva e Tomadini. (OPERA OU6001/C).
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 21 febbraio al giorno 27 marzo 2007.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.
Udine, 8 febbraio 2007

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INC.:
arch. Onorio Martinuzzi

07_8_3_AVV_COM VARMO 5

Comune di Varmo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis, comma 2, della L.R. 52/91, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 9 del 26.01.2007 il Comune di Varmo ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale e presso i Servizi tecnici, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Varmo, 8 febbraio 2007

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Flavio De Giusti

07_8_3_AVV_DIR LLPP UD GARZITTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3.7.2002, n. 16 - Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.
Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di **15 giorni a decorrere dal 21 febbraio 2007** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 13 marzo 2007.
Udine, 6 febbraio 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

07_8_3_AVV_DIR LLPP_1_GARZITTO_ALL

n. dom.	*Richiedente*	*Codice Fiscale*	*Ubicazione Derivazione*	*Foglio*	*Mappale*	*Portata moduli*	*Utilizzo*
3771	Azienda Agricola Garzitto Eliano, Claudio e Luca ss	00635930308	Lestizza	43	165	0,022 (2,2 l/s)	igienico - sanitario e assimilati (zootecnico)
3871	Azienda Agricola Collavini Federico	CLLFRC72M30C817L	Bertiolo	14	35	0,03	igienico - sanitario e assimilati (zootecnico)
3914	Gino D'Angela az. agr.	DNGGNI40T02L686Q	Varmo	4	155	0,30	irriguo
3914	Gino D'Angela az. agr.	DNGGNI40T02L686Q	Varmo	3	81	0,30	irriguo
3914	Gino D'Angela az. agr.	DNGGNI40T02L686Q	Varmo	3	38	0,30	irriguo
3916	Buttazzoni Giovanni	BTTGNN39D12F144P	Pagnacco	12	504	0,06	igienico - sanitario e assimilati (zootecnico)
3932	Società Nautica San Giorgio ass. sport.	01857870305	San Giorgio di Nogaro	7 sez.B	4	0,002 (0,2 l/s)	potabile, igienico - sanitario
4017	Pironio Angela	PRNNGL47S48C327C	Castions di Strada	20	436	0,20	irriguo
4092	Marmi Cescutti snc di Cescutti Francesco & C.	02072560309	Aiello del Friuli	4	280/3	0,08	abbattim. polveri taglio marmi, raffeddamento utensili, approvvigionamento impianto igienico; prelievo uso industriale 7000 m^3/anno
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Bordano	14	514	0,30	irriguo
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Buia	13	346	0,30	irriguo
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Buia	13	500	0,30	riempimento atomizzatori
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Forgaria	38	171	0,30	irriguo
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Bordano	14	514	0,30	irriguo
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Maiano	4	447	0,30	irriguo
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Maiano	3	193	0,30	irriguo
4330	Agricola Il Salet ss	80024870307	Maiano	6	402	0,30	irriguo
4331	Ursella Sandro	RSLSDR67D23D962P	Buia	7	702	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Majano	4	253	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Majano	3	47	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Majano	2	131	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Majano	5	224	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Majano	4	3	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Majano	4	4	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Osoppo	18	226	0,30	irriguo
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Osoppo	17	182	0,30	irriguo

n. dom.	*Richiedente*	*Codice Fiscale*	*Ubicazione Derivazione*	*Foglio*	*Mappale*	*Portata moduli*	*Utilizzo*
4335	Azienda Agricola Camerin Primo di Camerin Giovanni e Massimo ss	01929270302	Majano	5	41	0,30	irriguo
4353	AutoBagnoli srl	01736570308	Bagnaria Arsa	16	112	0,163	approvvigionamento impianto igienico; antincendio
4393	cointestatari Listuzzi Eliseo Listuzzi Gioacchino	LSTLSE32M30G389G LSTGCH26A05G389R	Pavia di Udine	9	207	0,04	zootecnico, antincendio
5762	Azienda Agricola Collavini Federico	CLLFRC72M30C817L	Bertiolo	13	81	0,25	irriguo
5762	Azienda Agricola Collavini Federico	CLLFRC72M30C817L	Bertiolo	14	128	0,25	irriguo

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

07_8_3_AVV_DIR LLPP UD FACCHINUTTI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua dell' Azienda Agricola Facchinutti Dario.

La Azienda Agricola Facchinutti Dario con sede legale in Codroipo ha chiesto in data 16.10.2006 la concessione per derivare mod.0.633 di acque sotterranee in Comune di Codroipo al fg.10 mapp.108, ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 19.03.2007, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Codroipo.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Uccellis n.4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 21.02.2007 e pertanto fino al 07.03.2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 8 febbraio 2006

IL RESPONSABILE DELEGATODI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

07_8_3_AVV_PROV UDINE DECR ESP 13

Provincia di Udine

Decreto di esproprio n. 13 dell' 8 febbraio 2007. Lavori di costruzione di un Centro residenziale di accoglienza per portatori di handicap gravi-gravissimi in Comune di Udine. Integrazione al decreto di esproprio n. 12 del 15 dicembre 2006.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

Di integrare il decreto di esproprio n. 12 del 15 dicembre 2006, registrato a Udine il 22 dicembre 2006, al n. 56 serie 3, privati n.a., con il seguente punto:
"Art. 1 bis
Rilevato che, a seguito dell'esproprio, il mappale contraddistinto catastalmente al n. 2788, del foglio 50, allegato "c", in comune di Udine, risulterebbe intercluso, viene costituita una servitù di passaggio, ad uso agricolo, della larghezza di ml 3,5 a carico dei mappali 1385, e 2789.
Specificatamente, come da tracciato, evidenziato in giallo, sulla planimetria allegata al presente atto, il percorso interesserà il mappale 1385, perpendicolarmente a Via Gervasutta, a partire dall'accesso carraio del nuovo erigendo complesso, a 7,80 ml dal confine sud con il mappale 211, fino a raggiungere il mappale 2789, sul quale proseguirà, lungo il lato ovest, a confine con i mappali 1385, 211, 212 e 214, per collegarsi al fondo dominante.".
(omissis)

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

07_8_3_CON_AG REG ARLEF AVVISO

Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane - ARLeF - Udin

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane con contratto di lavoro a tempo determinato.

(Art. 8-bis dello Statuto dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, così come modificato con D.G.R. n. 2840 del 24 novembre 2006)

1. L'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane intende conferire con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 8 bis dello Statuto, l'incarico di Direttore a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale.
2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al predetto incarico:
A) Essere in possesso del diploma di laurea in scienze giuridiche, politiche, economiche o sociali, ovvero in lingue o discipline letterarie e umanistiche, conseguito al termine di un corso di laurea di durata almeno quadriennale.
B) Aver maturato un'esperienza amministrativa almeno biennnale presso enti pubblici.
C) Avere approfondita conoscenza della lingua friulana e competenze attive e passive nel suo uso orale e scritto con riferimento alla grafia ufficiale.
3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale.
4. Il contratto avrà durata massima di due anni eventualmente rinnovabili per non più di una volta. Il trattamento economico sarà determinato dal Consiglio di amministrazione dell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane con riferimento ai criteri di valutazione e ai tetti retributivi definiti per le posizioni organizzative dell'Amministrazione regionale.
5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire all' ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, P.zza XX Settembre, n. 23, 33100, Udine, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- Struttura competente: ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane;
- Referente: dott.ssa Nelly Drusin - tel. 0432 555806.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.

IL PRESIDENTE:
Lorenzo Fabbro

07_8_3_CON_AZ PSP UMBERTO I CONC RAG

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - Casa per Anziani Umberto I - Pordenone

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di ragioniere.

E' indetto pubblico concorso per la copertura di n. 1 posto di "Ragioniere", Categoria D – Posizione economica D1. Titolo di studio richiesto: Diploma di Laurea in Economia e Commercio o altra laurea equipollente.
Termine presentazione domande: 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema della domanda di partecipazione sono disponibili presso l'Ufficio personale dell' A.S.P. Casa per Anziani Umberto I, Piazza della Motta 12 – 33170 PORDENONE – Tel. 0434 521258 – Fax 0434 28393. Sarà, altresì, possibile ottenere l'invio della predetta documentazione a mezzo posta elettronica, inviando apposita richiesta al seguente indirizzo: casaumbertopn@libero.it.
Pordenone, 1 febbraio 2007

IL DIRETTORE GENERALE:
Gianni Martin

07_8_3_CON_AZ SS1 CONC NEFROLOGIA

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico in disciplina "Nefrologia".

In esecuzione della determinazione n. 35 dd. 02.02.2007 del Responsabile della Ge.Va.P., sono aperti i termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO IN DISCIPLINA "NEFROLOGIA"

L'Amministrazione procederá all'acquisizione del vincitore compatibilmente alle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e alle conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale nel S.S.R.

1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

1. laurea in medicina e chirurgia
2. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso
3. iscrizione all'albo dei medici – chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

Ai sensi dell'art. 56 del D.P.R. 483/97:

- alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex II livello dirigenziale (responsabili di struttura complessa) del personale del S.S.N. (decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni);
- il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo in qualità di dirigente nella disciplina a concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal possesso del requisito della specializzazione.

Ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 30.12.1992 n. 502, così come modificato dall'art. 8, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 28.7.2000, n. 254, possono accedere coloro che siano in possesso di disciplina affine.

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE (art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" – via Sai 1- 3 – 34128 TRIESTE - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei Concorsi all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 –16.00;

venerdì 8-13; sabato chiuso).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,90 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dall'eventuale preselezione e dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda – via Sai 1-3 – I piano – orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
Si precisa che per quanto riguarda le sentenze penali di condanna l'amministrazione procederà ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a concorso.
L'amministrazione pertanto si riserva la facoltà di valutare l'esclusione dal concorso de quo del candidato, qualora risulti una condanna per reati – con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui e' stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione in relazione all'attività che il vincitore del concorso andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere prodotti:

- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a

meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 DPR 445/00).
Alla domanda debitamente firmata deve essere unito:

- l'elenco, redatto in carta semplice e prodotto in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati (*)
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria
- la copia di un documento di identità

(*)documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale
Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni. E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

4. PROVE DI ESAME (art. 26 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

5. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritta, pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

6. ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 non-

ché al citato D.P.R. 483/97.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Azienda.
7. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME (art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
8. COMMISSIONE ESAMINATRICE
La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 483/97.
9. PUNTEGGIO (art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 10
- titoli accademici e di studio punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 4

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11 del D.P.R. 483/97.
10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità Operativa Acquisizione del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
11. PARI OPPORTUNITÁ
In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
12. GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;

12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina";
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/97, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

13. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 483/97 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs 368/01, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della graduatoria medesima.

14. CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione

(art.19 D.P.R. 483/97).
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori (modalità previste al punto 12 del presente bando).
Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. i.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Responsabile del procedimento: sig.ra Morena Zuliani, collaboratore amministrativo professionale – Struttura Semplice Acquisizione e carriera del Personale.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. – S.S. Acquisizione e carriera del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995158-5079-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it .
L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott. ssa Cristina Turco

SEGUE SCHEMA DELLA DOMANDA di ammissione al concorso (che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice)
a cui andrà allegato:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte al punto 3. del bando)
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di € 3,90 in nessun caso rimborsabile (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda – via Sai 1-3 – I piano – orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario n. 000040467975 - ABI 02008 Unicredit Banca Spa - CAB 02205 Agenzia Trieste Battisti 16 CIN G - intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
- copia di un documento di identità

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento:
All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"
via Sai 1-3
34128 TRIESTE
ovvero
presentate a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell' Azienda - via Sai 1-3, nelle ore d'ufficio:
da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 –16.00, venerdì dalle ore 8 alle13, sabato chiuso).

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …*COGNOME E NOME* ………………………………………………………..

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n….post…di …………………………………….

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,

- di esser nat… a ………………………………………………………………………..
  …………………………………..il……………………………………………………..…;
- di risiedere a …………………………………………………………………………..
  ……………………………via…………………………………………….…….n…….…...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ………………………………………………………………………………………………….;
- di essere di stato civile
  ………………………………………………………………………………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune
  di…………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo………………….
  …………………………………………………………………………………………………..
- di aver riportato le seguenti condanne penali
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………………………………..
  (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*
- di essere in possesso del titolo di studio
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………….………

……………………………….............. conseguito in data…………………………… presso
………...
....
....
....
....
.
(indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione
…………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………….
(se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione)
………………………presso Università ……………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………

\- iscrizione all'Albo professionale di ………………………………………….*(se richiesta);*

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………..
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………….
(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
(allegare documentazione probatoria);

- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP__________ CITTÀ ____

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice. (se presentati in fotocopia dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA ____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

07_8_3_CON_AZ SS1 SORTEGGI

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

In data 30.3.2007 alle ore 9.30, nella Sala B dell' A.S.S. n. 1 – Triestina, al III p. di via del Farneto n. 3 – Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- 1 p. di dirigente medico in disciplina "Psichiatria"
- 1 p. di dirigente medico in disciplina "Medicina del Lavoro e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro"
- 1 p. di dirigente medico in disciplina "Medicina Interna"
- 1 p. di dirigente medico in disciplina "Nefrologia"

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA Ge.Va.P.:
dott.ssa Serena Sincovich

07_8_3_CON_AZ SS4 SORT ANESTESIA

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti Commissione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso l'Area selezione e reclutamento della S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", Via Pozzuolo n.330, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'art.6 del D.P.R.n.483/97 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 2 Posti di Dirigente medico di anestesia e rianimazione - Area della medicina diagnostica e dei servizi

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

07_8_3_CON_AZ SS5_1_ SORT OFTALMOLOGIA

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice .

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del DPR 10.12.1997, n. 483, si rende noto che in data 12 aprile 2007, con inizio alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" – S.O. Politiche del Personale – Palmanova, fraz. Jalmicco – via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico:

RUOLO SANITARIO

n. 1 Dirigente medico della disciplina di Oftalmologia.

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Adelchi Scarano

07_8_3_CON_AZ SS5_2_ CONC RADIO

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica a tempo indeterminato e pieno – con rapporto esclusivo.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa "Struttura Operativa Politiche del Personale" n. 67 del 23 gennaio 2007, esecutiva ai sensi di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato e pieno, di n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica, a rapporto esclusivo.

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Medici

Area: della diagnostica e dei servizi

Posizione funzionale: Dirigente Medico

Disciplina: Radiodiagnostica

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n. 487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. del 17.1.1998, dal DM 30.1.1998 e dal DM 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n. 445.

In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.lgs. n. 196/2003.

L'Amministrazione garantire, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (art. 8 D.lgs. n. 254/2000).

d) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.1.1998 e D.M. 31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica: - su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;

- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il D.Lgs. n. 215/2001, come modificato dall'art. 11 del D.Lgs.n. 236/2003, per i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e la Legge n. 574/1980).
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
La graduatoria rimane efficacie per un termine di 24 (ventiquattro) mesi (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
2 - Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego.
- l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio;
- il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
E' fatta salva l'applicazione dell'art. 16 del D.Lgs. n. 626/1994.
c) il titolo di studio previsto per l'accesso al concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio della professione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
3 - Domanda di ammissione
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare;
m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" – Banca Popolare Friuladria (rif.punto 5);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.
Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art. 47 DPR n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.
Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale, disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.
Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso

positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina,
punti 1,00 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso,
punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione:
punti 0,500 per anno di corso
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso,
punti 1,00;
c) specializzazione in una disciplina affine,
punti 0,50;
d) specializzazione in altra disciplina,
punti 0,25;
e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del D.lgs. n. 257/1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione (art. 27 DPR n. 483/1997).
Nell'attestazione relativa alla specializzazione deve essere indicata la durata legale del corso.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986, n. 958, e successive modifiche ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della

prova orale.
Ai sensi dell'art. 1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000. ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dallart.76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Ai fini della valutazione dei lavori scientifici il testo degli stessi deve essere allegato all'istanza di partecipazione.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso
L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.
8 - Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.
9 - Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
10 - Convocazione candidati
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
11 - Formazione e approvazione della graduatoria
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria sarà approvata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.
La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
12 - Adempimenti del vincitore
Il candidato dichiarati vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi dell'art. 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutte le certificazioni richieste anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
13 - Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un

termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ovvero qualora ricorressero le condizioni riportate nel provvedimento di indizione.

17 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione Concorsi della S.O. Politiche del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs. n. 165/2001.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel. 0432/921453 - E-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco – Palmanova –, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it..

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Adelchi Scarano

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N. 5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....bandito il .... n. ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
  conseguito il .... presso (Università): ....;
  - specializzazione nella disciplina di ....
  conseguita il .... presso (Università): ....;
- di essere iscritt.... all'albo dell'ordine dei Medici della provincia di ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N. 5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....Via / Piazza .... n. ....telefono n. ....
  C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

07_8_3_CON_AZ SS 5_3_ CONC ASS SOC

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” - Palmanova

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale assistente sociale - cat. D.

In attuazione dell’ordinanza Dirigente della Struttura Operativa Politiche del Personale n. 105 del 6 febbraio 2007, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 1 posto di collaboratore professionale assistente sociale:
Ruolo: tecnico
Profilo professionale: collaboratore professionale – assistente sociale
Categoria: D
Ai sensi dell’art. 3, comma 3, del DPR 27 marzo 2001, n. 220 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore è riservata ad alcune categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, ai sensi del D.Lgs. n. 215/2001, come modificato dall’art. 11 del D.Lgs. n. 236/2003, i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta).
Qualora detti posti riservati non venissero coperti si procederà all’assunzione dei concorrenti idonei, secondo l’ordine di graduatoria.
All’assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.
Le disposizioni per l’ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27.3.2001, n. 220, dalla Legge n. 68/1999.
Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il D.lgs. n. 196/2003.
L’Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. n. 165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d’esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
1 - *Requisiti specifici di ammissione:*
a) possesso del diploma abilitante alla specifica professione previsto dalla vigente legislazione.
PROVE D’ESAME
Prova scritta: teoria e metodi del servizio sociale con esplicito riferimento ai principi, fondamenti, metodi, organizzazione e tecniche professionali, con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari
Prova pratica: discussione e formulazione di proposte di soluzioni di una situazione problematica attinente ai servizi socio sanitari.
Prova orale: elementi di legislazione socio-sanitaria nazionale e regionale, elementi di diritto pubblico e privato, metodi e tecniche del servizio sociale, elementi di metodologia delle scienze sociali, sociologia, psicologia e di organizzazione del servizio sociale con particolare riferimento al sistema dei servizi socio sanitari, l’accertamento della conoscenza di elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco) a scelta del candidato.
Per quanto attiene la conoscenza di elementi di informatica e di lingua straniera, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.
VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli
b) 70 punti per le prove d’esame.
I punti per la valutazione delle prove d’esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:
a) titoli di carriera: 15
b) titoli accademici e di studio: 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 7.
Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del DPR 27.3.2001, n. 220.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI (D.P.R. 27.3.2001, n. 220)

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per il termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'A.S.S. prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, DPR n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;
c) il titolo di studio previsto per l'accesso al profilo;
d) iscrizione all'albo professionale.
Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione al concorso

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000:
a) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici richiesti per la partecipazione al concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);
g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
l) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera m) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
4 - Documentazione da allegare alla domanda.
I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5);
- fotocopia in carta semplice non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa A.S.S., devono, inoltre, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto in carta libera, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art. 47 DPR n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.
Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.
Non saranno valute le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle arme, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, e successive modifiche ed integrazioni. Tali periodi di servizio sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50 %.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di

dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (art. 21 D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sottoscritte nelle modalità di cui agli artt 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva resa ex art.19 DPR n. 445/2000 con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.200, n. 445.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato DPR n 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana” - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 “Bassa Friulana”) direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva

di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. 1.9.1995, integrato dal C.C.N.L. 7.4.1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o

revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 8, del CCNL integrativo 20.9.2001.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'art. 5 del C.C.N.L. 1°.9.1995.
Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ovvero qualora ricorressero le condizioni riportate nel provvedimento di indizione.

18 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la Sezione concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione Concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione Trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione ex art. 7 della Legge n. 3/2003.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel. 0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) -via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Adelchi Scarano

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N. 5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt................................

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....bandito con ordinanza n. ______ del ______________

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale): ____;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
....
conseguito il .... presso: ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi):
  ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N. 5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ________________________________;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)

....

* N.B.: nel caso in cui il candidato presenti domanda avvalendosi del servizio postale, lo stesso è tenuto a presentare fotocopia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

07_8_3_CON_COM PAVIA UD CONC ISTR TEC

Comune di Pavia di Udine (UD)

Concorso pubblico ad un posto di istruttore tecnico, categoria C - posizione economica 1, Area del Servizio tecnico e della gestione del territorio.

E' indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di un posto di Istruttore Tecnico, categoria C - posizione economica 1, Area del Servizio Tecnico e della Gestione del Territorio.

Titolo di studio richiesto: Diploma di Geometra o di Perito Edile.

Termine presentazione domande: in carta semplice, entro il 23.03.2007.

Il testo integrale del bando, nonché lo schema della relativa istanza di concorso sono disponibili presso l'Ufficio Segreteria e l'Ufficio Protocollo del Comune di Pavia di Udine, Piazza Julia n. 1 - frazione Lauzacco.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria - Tel. 0432/675153.

Non è previsto l'invio di copie del bando via fax o a mezzo servizio postale.

Pavia di Udine, 8 febbraio 2007

IL SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE:
dott. Raffaele Affinito

07_8_3_CON_COM ROMANS CONC ISTR AMM

Comune di Romans d'Isonzo (GO)

Bando di concorso pubblico per soli esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 1 istruttore amministrativo contabile cat. C – posizione economica C1 del CCRL Comparto enti locali da destinare all'Area economica e finanziaria programmazione e controllo. (Estratto).

E' indetta una selezione pubblica, per soli esami, per l'assunzione di un n. Istruttore Amministrativo Contabile Cat. C – posizione economica C1 del C.C.R.L. Comparto Enti locali da destinare all'Area Economica e Finanziaria Programmazione e Controllo.

Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 23.03.2007.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comune di Romans d'Isonzo, Via La Centa n. 6. n. tel. 0481/966912. Copia del bando è disponibile sul sito www.comune.romans.go.it

Romans d'Isonzo, 6 febbraio 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Marinella Bisiach

07_8_3_CON_ENTE ERDISU GRAD

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU - Trieste

Graduatorie definitive relative al bando di concorso per la concessione di contributi straordinari per sviluppare ed approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea per l'a.a. 2006/2007.

(Approvate con decreto n. 97/SDSU/PO/AM del 7 febbraio 2007)

SOGGIORNI IN ITALIA

Progr.	Nominativo		Matricola	Importo
1	BRESSAN DANIELE	Beneficiario	13500028	724,00
2	PRUNEDDU ALESSIO	Beneficiario	36400236	800,00
			TOTALE	1.524,00

SOGGIORNI ALL'ESTERO

Progr.	Nominativo		Matricola	Importo
1	AGBEDJRO LOGBE	Beneficiario	13500101	1.600,00
2	BARNA ZSUZSANNA	Beneficiaria	13500084	1.600,00
3	CECCO SHAILA	Beneficiaria	34300135	1.600,00
4	KADILLARI KLODIANA	Beneficiaria	12400470	1.600,00
5	MANSOUR ALI	Beneficiario	23200085	1.592,00
6	MARIC IVANA	Non idonea domanda pervenuta in ritardo	45100644	
7	MASTRUZZO ANA LIGIA	Beneficiaria	BI0223E41S10	1.384,00
8	PACIFICO ANGELO	Beneficiario	01600079	1.600,00
9	ROSSI ESTEL	Beneficiaria	34300124	1.600,00
10	RUBIMBURA VLADIMIR	Beneficiario	51200582	1.600,00
11	SARTORI DAMON	Beneficiario	21200219	1.600,00
			TOTALE	15.776,00

07_8_3_CON_ENTE ERSA SEL ALPINET

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Gorizia

Estratto dell'avviso di selezione pubblica per l'affidamento di un incarico per attività tecniche di divulgazione e promozione nel settore ovicaprino da svolgere nell'ambito del progetto comunitario Interreg IIIB Spazio alpino "Alpinet network for sheep and goat promotion for a sustainable territory development"- Acronimo Alpinet Gheep.

Si rende noto che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA, nell'ambito del progetto comunitario INTERREG IIIB Spazio Alpino dal titolo "Alpine network for sheep and goat promotion for a sustainable territory development" acronimo Alpinet Gheep, intende avvalersi della collaborazione di un esperto qualificato nelle attività di divulgazione e promozione nel settore ovicaprino per l'esecuzione di attività tecniche, per il periodo 1° aprile 2007– 29 febbraio 2008, da affidarsi, mediante incarico di collaborazione coordinata e continuativa, secondo i criteri di cui all'avviso di selezione pubblica adottato con decreto del Direttore Generale n. 24 dell'8 febbraio 2007.

Requisiti di ammissione:

1. diploma di laurea vecchio ordinamento in scienze agrarie o scienze della produzione animale ovvero di laurea specialistica in scienze e tecnologie agrarie (classe 77/S) o scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (classe 82/S) o in nutrizione, allevamento e benessere animale (classe 79/S);
2. aver partecipato a progetti nazionali e/o internazionali di ricerca e sperimentazione nell'ambito del settore agricolo.

La domanda di ammissione alla selezione dovrà pervenire all'ERSA entro e non oltre il termine perentorio di 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.

L'avviso di selezione integrale è disponibile sul sito Internet della Regione "www.regione.fvg.it" e presso gli uffici dell'ERSA.

07_8_3_CON_ENTE ERSA SEL MASO

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Gorizia

Estratto dell'avviso di selezione pubblica per l'affidamento di un incarico per l'esecuzione di attività tecniche, da svolgere nell'ambito di un progetto interregionale dal titolo "Sviluppo di modelli aziendali sostenibili e multifunzionali per la valorizzazione dei pascoli in aree marginali mediante GIS" - Acronimo

Maso-GIS.

Si rende noto che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA, nell'ambito del progetto interregionale dal titolo "Sviluppo di modelli aziendali sostenibili e multifunzionali per la valorizzazione dei pascoli in aree marginali mediante GIS", intende avvalersi della collaborazione di un esperto qualificato per effettuare attività di studio, attraverso l'applicazione dei sistemi informativi geografici (GIS), della situazione della zootecnica nelle aree alpine ed appenniniche del nostro paese, per il periodo 1° aprile 2007 – 30 aprile 2008, da affidarsi, mediante incarico di collaborazione coordinata e continuativa, secondo i criteri di cui all'avviso di selezione pubblica adottato con decreto del Direttore Generale n. 26 dell'8 febbraio 2007.
Requisiti di ammissione:
1. diploma di laurea vecchio ordinamento scienze naturali o scienze biologiche; ovvero di laurea specialistica in recupero, gestione e valorizzazione del patrimonio naturalistico (classe 68/S) o in biodiversità e monitoraggio degli ecosistemi terrestri (classe 6/S);
2. partecipazione alla realizzazione di progetti nazionali e/o internazionali di sperimentazione sui pascoli.
La domanda di ammissione alla selezione dovrà pervenire all'ERSA entro e non oltre il termine perentorio di 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.
L'avviso di selezione integrale è disponibile sul sito Internet della Regione "www.regione.fvg.it" e presso gli uffici dell'ERSA.

07_8_3_CON_ENTE ERSA SEL MILK

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Gorizia

Estratto dell'avviso di selezione pubblica per l'affidamento di due incarichi per attività tecniche nel settore lattiero-caseario nell'ambito del progetto europeo Interreg IIIA Italia-Austria "Milk Filiera internazionale lattiero-casearia".

Si rende noto che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA, proponente e beneficiaria del progetto europeo "Milk – Filiera internazionale lattiero-casearia", finanziato nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Italia – Austria 2000-2006, intende avvalersi della collaborazione di due esperti qualificati per l'esecuzione di attività tecniche nel settore lattiero-caseario, per il periodo 1° aprile 2007 – 30 aprile 2008, da affidarsi, mediante incarico di collaborazione coordinata e continuativa, secondo i criteri di cui all'avviso di selezione pubblica adottato con decreto del Direttore Generale n. 25 dell'8 febbraio 2007.
Requisiti di ammissione:
- diploma di laurea vecchio ordinamento in scienze della produzione animale o scienze e tecnologie alimentari; ovvero di laurea specialistica in nutrizione, allevamento e benessere animale (classe 79/S) o in scienze e tecnologie alimentari (classe 78/S) o in controllo e gestione della qualità dei prodotti alimentari (classe 78/S).
La domanda di ammissione alla selezione dovrà pervenire all'ERSA entro e non oltre il termine perentorio di 15 gg. dalla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.
L'avviso di selezione integrale è disponibile sul sito Internet della Regione "www.regione.fvg.it" e presso gli uffici dell'ERSA.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci 6 – 34133 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione .fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour 1 – 34132 Trieste
Tel. +36 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD — € 75,00
  - ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA — € 60,00
  - INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA — € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE € 5,00
ANNO ARRETRATO € 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it.
Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici **(CD, ON-LINE ed e-mail)** sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**" — **ABB.TO BUR N°** ***** (per rinnovo) o "**NUOVO ABB.TO BUR**" **- CAP. 710/270/178**
- per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**" (ATTENZIONE! **CAP.** diverso dal precedente) — **ABB.TO BUR N°** ***** (per rinnovo) o "**NUOVO ABB.TO BUR**" **- CAP. 1710/270/178**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **INSERZ.BUR – INVIO PROT.N.** ***** **- CAP. 708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **ACQUISTO FASCICOLO/I BUR** **- CAP. 709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2 ®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste